DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 155

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 1 Luglio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Si paga il ticket per entrare in val Saisera
A pagina VII

Il personaggio
Santa Maria Domenica, una "semplice" vita da film
Gasparon a pagina 17

Domani spose
Pascale-Turci le nozze tra l'ex di Berlusconi e la cantante
Marzi a pagina 14

«Sarà sempre con voi»

▸I suoi operai, gente comune, big dell'economia: in migliaia ad Agordo per i funerali di Del Vecchio

▸La moglie Nicoletta: «I dipendenti per lui erano come figli». Striscioni nei prati: «Grazie presidente»

Quell'applauso infinito

Un lunghissimo applauso. Quello dei figli, delle compagne che gli sono state accanto nella vita, dei dipendenti delle sue fabbriche, dei colleghi, dei manager e dei politici delle vallate bellunesi. È l'ultimo saluto a un imprenditore unico.
Pederiva a pagina 4

Una grande famiglia allargata. La prima moglie, la seconda e anche l'ex compagna. E tutti i figli riuniti attorno alla bara. E poi amici, colleghi, manager e i suoi dipendenti. Migliaia. Stretti per l'ultimo saluto a Leonardo Del Vecchio, il fondatore di Luxottica morto a Milano e celebrato nella sua Agordo. Uno per tutti il saluto dell'attuale moglie Nicoletta: «Mi sento di ringraziarvi per essere qui in tanti e dirvi che Leonardo, il vostro presidente, il vostro amico, il vostro padre, vorrebbe che io dicessi che lui sarà sempre qui con voi».
Pederiva alle pagine 2 e 3

La storia
Il feretro vegliato nella notte da 15 pensionati

Hanno vegliato il feretro tutta la notte. Seduti accanto al "paròn", quindici pensionati Luxottica non hanno lasciato solo Leonardo Del Vecchio nemmeno per un momento.
Gabrieli a pagina 3

L'analisi
La politica dei sussidi e la lezione del superbonus
Paolo Balduzzi

Finisce, mestamente e senza proroghe, l'esperienza del cosiddetto "bonus 110%", una misura annunciata esattamente due anni fa dal governo Conte e che avrebbe dovuto ridisegnare il patrimonio edilizio dell'intero Paese. Al contrario, oltre a qualche indubbio effetto positivo, sembra avere contribuito a evidenziarne i suoi limiti più marchiani. Lo stop al rifinanziamento non è una sorpresa: il presidente del Consiglio Mario Draghi non è mai sembrato particolarmente entusiasta della normativa; anzi, quando si è espresso esplicitamente, lo ha sempre fatto in maniera molto critica. Ma che cosa non ha funzionato? Vale la pena di passare in rassegna alcuni di questi problemi. Non tanto per accanimento; piuttosto, per evitare che misure simili (che già ci sono o che sono state annunciate come di prossima approvazione) non facciano altro che reiterare gli stessi limiti.

Una premessa: l'idea che un Paese si rinnovi e si doti di tecnologie moderne e a risparmio energetico, siano esse applicate all'edilizia, alla mobilità o a qualunque altro settore non può che essere positiva. Ma se un esperimento non funziona, la cosa peggiore da fare è non imparare nemmeno da quel fallimento.

Il primo insegnamento che si trae da questa esperienza è il seguente: la burocrazia va riformata prima di un intervento e non durante la sua applicazione. In Italia anche le migliori idee sono condannate a naufragare. (...)
Continua a pagina 23

Venezia più "salata" per i turisti: 9,5 euro la corsa in vaporetto

▸Da settembre via al rincaro di due euro Aumenta da subito il bus per l'aeroporto

Aumenti in vista per i turisti a Venezia. La "stangata" dalla quale sono esclusi i residenti e i titolari di carta Veneziaunica sarà in due tempi e riguarda i servizi di mobilità. Da oggi il bus da e per l'aeroporto Marco Polo passerà da 8 a 10 euro e la sosta di un giorno nell'autorimessa comunale di piazzale Roma passerà a 35 euro. A settembre ci sarà il secondo tempo: il biglietto unico di navigazione, oggi a 7.50 euro, passerà a 9.50.
Fullin a pagina 12

Tariffe
Bollette, il governo stanzia 3 miliardi aumenti congelati

Nessun aumento per il gas. Un leggerissimo ritocco, +0,4% per l'elettricità. Con una doppia mossa il governo ha bloccato i nuovi rincari delle bollette
Bassi a pagina 7

Precipita dal quarto piano mentre pulisce la finestra

Un volo dal poggiolo al quarto piano del condominio di Chioggia in cui abitava, a circa 10 metri di altezza, finito con un tonfo sull'asfalto della strada. È morta sul colpo Maria Ines Bellemo, ex insegnante di 76 anni. Ieri mattina, verso le 9.30 si era messa a pulire i vetri delle controfinestre del suo terrazzo. Era salita su una sedia di plastica da giardino. Ma, forse un traballamento della sedia o, più probabilmente, un malore, visto che non si è sentito un grido, le ha fatto perdere l'equilibrio.
Degan a pagina 13

Economia
Confindustria Friuli: «Vogliamo più immigrati»

Nei prossimi sessanta giorni, le industrie del Friuli Venezia Giulia hanno bisogno di quasi 28mila addetti. La richiesta è questa. Dove trovarli? Tra gli immigrati.
A pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90

1935 2022 **L'addio all'imprenditore**

La vedova di Del Vecchio ai dipendenti di Luxottica: «L'azienda è la creatura di Leonardo, dobbiamo essere forti per andare avanti» Il primogenito Claudio: «Le sue ultime parole? La fabbrica è bella»

«Sarà sempre con voi»

IL RICORDO

dalla nostra inviata

AGORDO (BELLUNO) Una grande famiglia allargata. La prima moglie Luciana Nervo con i figli Claudio, Marisa e Paola, la consorte-bis Nicoletta Zampillo con Leonardo Maria, l'ex compagna Sabina Grossi con Luca e Clemente. Ma anche i suoi dipendenti, 80.000 nel mondo di cui 8.000 in Italia, in parte presenti al PalaLuxottica e in parte collegati in streaming. Dopo essersi intrecciati per tutta la sua lunga vita, affetti e lavoro non potevano che restare annodati anche nel giorno dell'addio a Leonardo Del Vecchio.

L'EREDITÀ

Protagonista di un lungo abbraccio con Luciana, l'attuale moglie Nicoletta è apparsa visibilmente commossa: «Non sono tanto abituata a parlare in pubblico, un po' come mio marito, tutti e due eravamo schivi. Ma oggi mi sento intanto di ringraziarvi per essere qui in tanti e dirvi che Leonardo, il vostro presidente, il vostro amico, il vostro padre, vorrebbe che io dicessi che lui sarà sempre, sempre qui con voi, che potrà sempre e comunque riuscire a darvi dei consigli. Per cui dovete continuare, come continuerò io, a essere forti e determinati ad andare avanti. Questa azienda è la sua creatura, tutti i dipendenti sono come figli per lui. Ha lasciato in eredità a tutti voi sicuramente qualcosa di straordinario che sono sicura porterete avanti nel migliore dei modi».

A rompere il silenzio di questi giorni anche il primogenito Claudio, gli stessi RayBan a goccia del papà: «Sarebbe stato molto contento di essere qui con voi a darvi la mano a tutti, ma io so che l'avete sentita la sua mano. Oggi siamo tutti qui perché lui ha sempre considerato i dipendenti dello stabilimento di Agordo membri della sua famiglia. Noi vogliamo ringraziarvi da parte sua. Il sogno di nostro padre non si sarebbe potuto realizzare senza la vostra fiducia, dedizione e collaborazione. Lui sapeva quanto eravate bravi, anche di più di quello che pensavate voi. Vi ha spinto, incoraggiato e supportato. E voi lo avete ripagato con i vostri sforzi, con la vostra passione, con il vostro attaccamento. Non ha mai avuto paura, ha preso dei rischi che altri imprenditori non hanno mai voluto prendere, perché sapeva che a coprirgli le spalle c'eravate voi. Lui sapeva che avevate la stessa passione e lo stesso desiderio di vincere». Un paio di aneddoti. Il primo: «Un giorno è entrato nel reparto di stamperia, dove c'era Gino (Fossen, 50 anni in Luxottica, *ndr*.). Non mi ricordo perché, ma mio padre si era un po' incazzato, le vene si gonfiavano. Una signora che stampava, si è alzata e gli ha detto: "Signor Del Vecchio, siamo tutti molto contenti perché era un po' di tempo che non faceva così ed eravamo un po' preoccupati che qualcosa non andasse bene". È finita con un bell'abbraccio a Gino». Il secondo: «Io e le mie sorelle in quegli anni non lo vedevamo molto. Per poter passare un po' di tempo con lui, siamo dovuti anche noi un po' entrare nella vostra famiglia. Quando si doveva produrre la collezione chiamata Pop, occhiali a strisce bianche e nere, lui ci portava a casa i frontali e le astine, noi dovevamo mettere il nastro adesivo. Il primo stipendio che ho guadagnato era una lira per ogni scatola che confezionavo, 25 centesimi a graffetta...». Un imprenditore esigente ma riconoscente: «Ha sempre preteso tanto, ma ha rispettato gli sforzi di tutti, dall'operaio che faceva il lavoro più umile a quello che faceva il lavoro più importante. Le uniche volte che mio padre si emozionava, era quando parlava dei suoi operai. Durante la mia ultima visita in ospedale, era molto nervoso. Mi ha chiesto dove stavo per andare e gli ho risposto: "Ad Agordo". Il suo viso si è illuminato e con un sorriso bellissimo mi ha detto: "La fabbrica è così bella adesso"».

L'ABBRACCIO FRA LE MOGLI E UN CUORE DI ROSE ROSSE

Nella foto grande l'abbraccio tra Nicoletta Zampillo e Luciana Nervo, sullo sfondo Sabina Grossi. Sullo schermo il primogenito Claudio. A sinistra gli altri figli Luca, Clemente e Leonardo Maria

«PAPÀ SAREBBE STATO CONTENTO DI ESSERE QUI A DARVI LA MANO A TUTTI: ERAVATE COME SUOI FIGLI. MA SO CHE L'AVETE SENTITA»

«LA SUA FAMIGLIA È MOLTO PIÙ GRANDE DI QUELLA BIOLOGICA, LA SUA MISSIONE ERA DARE LAVORO E SERENITÀ»

LA MISSIONE

Rocco Basilico, nato dal primo matrimonio di Nicoletta, era come un figlio per Del Vecchio. «Certi uomini – ha premesso – nascono per adempiere un compito diverso dagli altri. Leonardo era certamente tra questi: un uomo straordinario, o meglio non ordinario, non inquadrabile nei canoni e negli stereotipi di noi persone comuni. La sua missione era creare il più grande gruppo italiano e, insieme, dare lavoro e serenità a decine di migliaia di famiglie. Ho avuto l'opportunità e l'onore di far parte della sua famiglia e lavorare con lui per molti anni. Parlavamo quasi solo e sempre di Luxottica: era il suo amore più grande e non aveva niente a che vedere con il successo e con i soldi. Per questo la sua famiglia è molto più grande di quella biologica. Vi prego di ricordare Leonardo come un faro per tanti».

L'ultimogenito Clemente non ha avuto il tempo di lavorare con suo padre. «Però pa' – ha sottolineato – ci tenevo tanto a dirti due parole. So che eri sempre tanto concentrato sul lavoro, ma quando venivo a trovarti, mi davi un bacio e un abbraccio, mi sorridevi e mi dicevi: "Ciao cucciolo". Quattro o cinque anni fa, qua per la mia prima festa di Natale, entrammo accompagnati dal coro: "C'è solo un presidente". Stentavo a credere di quanto il mio papà fosse amato. Ricordo quando ci mettevamo a leggere i giornali insieme alle 5 del mattino e ti guardavo con l'ammirazione più profonda. Mi è capitato di lamentarmi del tipo di papà che avevo, ma ora che non ci sei più mi sono reso conto di quanto mio padre fosse il migliore che potessi avere».

«MI SONO LAMENTATO DEL TIPO DI PAPÀ CHE AVEVO, MA ORA CAPISCO CHE ERA IL MIGLIOR PADRE CHE POTESSI AVERE»

«CI STA DANDO UN'OPPORTUNITÀ: RENDERLO FIERO. NON C'È COSA PIÙ GRANDE CHE LA NOSTRA UNIONE»

L'ultimo intervento, «il discorso più difficile della mia vita», è stato di Leonardo Maria: «Mio padre mi ha regalato i sette anni più belli della mia vita, perché ho potuto stargli vicino sul lavoro e conoscere la famiglia Essilux, come piaceva chiamarla a lui. Penso che oggi ci stia dando una grandissima opportunità: renderlo fiero. Non c'è cosa più grande per lui che la nostra unione come famiglia, come figli e come azienda».

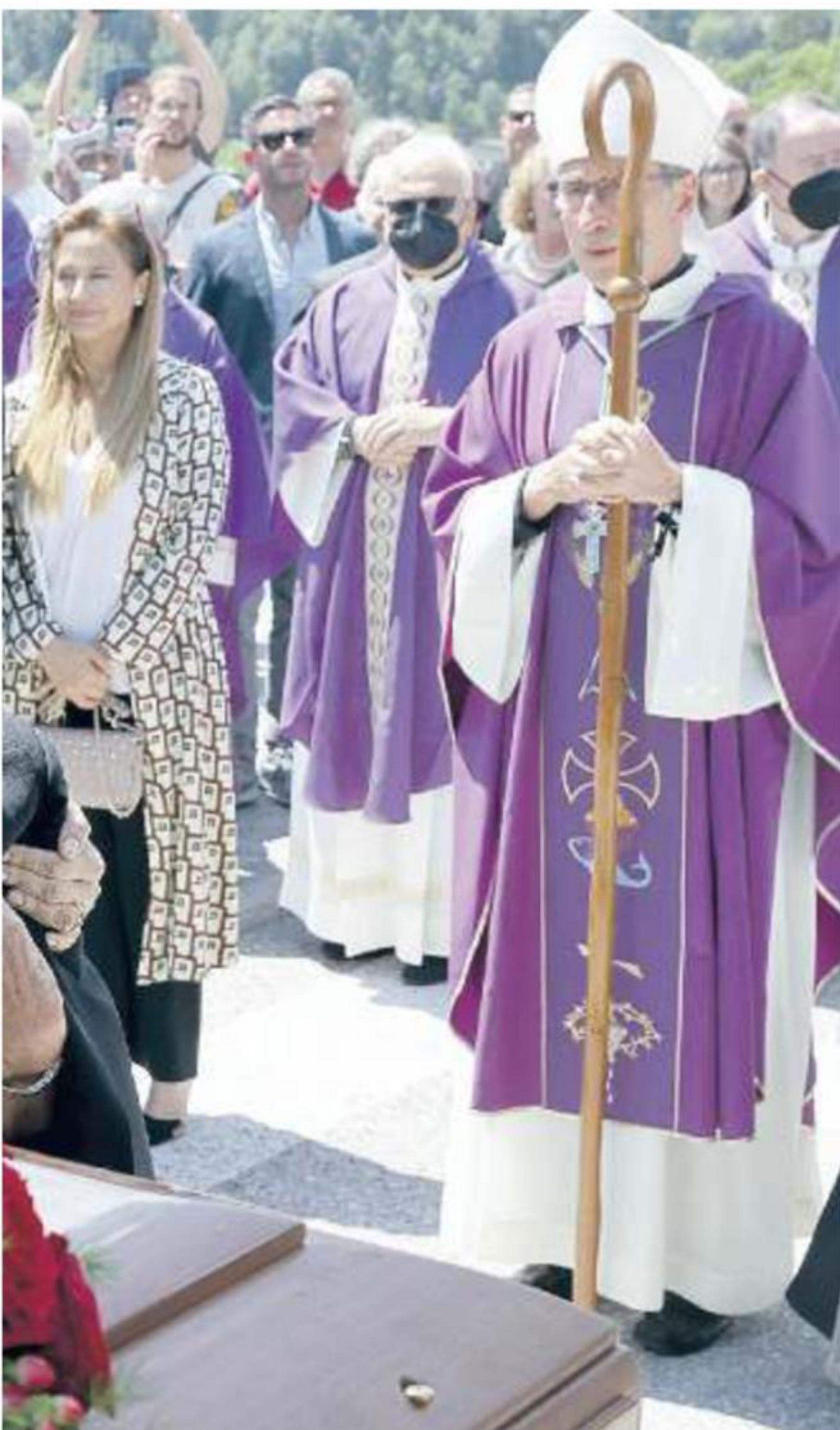
A.Pe.

La cerimonia

1935
2022

Il vescovo: «Gli occhiali, il suo granello di senape»

▶Monsignor Marangoni: «Ha seminato benessere nelle terre alte delle Dolomiti»

▶Il lungo applauso per il feretro, quindi il viaggio verso Milano per la cremazione

I FUNERALI

dalla nostra inviata

AGORDO (BELLUNO) Per quanto schivo era Leonardo Del Vecchio, forse basterebbero le due parole scritte sugli striscioni, srotolati tutto attorno alla Piana dei Mogn: "Grazie Presidente". Ma qui al PalaLuxottica, dove in 5.000 sono riuniti fra dentro e fuori, mentre i 74 pullman-navetta di DolomitiBus si alternano agli elicotteri dei vip, per raccontare tutto quello che è stato l'uomo nell'industria e nella finanza, nella famiglia e nella filantropia, servono 87 minuti, tanti quanti sono stati i suoi anni. Mezz'ora esatta di ricordo laico, un'ora scarsa di celebrazione religiosa, con il «granello di senape» del vangelo di Matteo che diventa «la parabola dell'occhiale» nell'omelia del vescovo Renato Marangoni.

FIORI E MONTAGNE

Sul palco dove alle feste di Natale si esibivano Laura Pausini e Robbie Williams, ora è schierata la Schola Cantorum della Valle Agordina. Una distesa di fiori bianchi scandisce le navate, un cuore di rose rosse adorna il feretro. Lunghi battimani e standing ovation per ciascun intervento dei familiari. La prima lettura è affidata a Luca Del Vecchio («Figlio mio, custodisci il consiglio e la riflessione né mai si allontanino dai tuoi occhi: saranno vita per te»). A dar voce alle preghiere dei fedeli è Andrea Gallina, storico dirigente di Luxottica. Dice il vescovo Marangoni: «Siamo in un abbraccio immenso che non vorremmo mai smettere, carico di commozione e in cui riversare un affetto imponente come le grandi montagne dolomitiche che ci attorniano in questa stupenda conca agordina. Il caro Leonardo Del Vecchio è rientrato dai "suoi", una famiglia estesa e un'azienda impareggiabile, intrecciate in queste valli, arrampicate sulle terre alte delle Dolomiti. Leonardo è entrato nel cuore di questa popolazione e lo sta abitando. C'è un fremito di infinito in questo scambio d'amore. Siamo qui per questo: ad onorare un corpo che, nella sua lunga vita, ha desiderato, voluto, perseguito, attorno al lavoro a cui si è votato, dignità, futuro, sviluppo, benessere, coraggio, intraprendenza per questa amata gente».

GRATITUDINE E TREPIDAZIONE

Il presule di Belluno e Feltre dà voce alla commozione di tutti: «Vorremmo sussurrare a Leonardo i pensieri e i sentimenti che ci attraversano interiormente: un carico di gratitudine che sgorga semplice e umile; ma anche rocciosa, fondata, convinta, mista alla trepidazione che il vivere in montagna suscita, con le fatiche che esso comporta. Leonardo si è realmente appassionato al vissuto di questa nostra gente a cui ha donato l'arte e il genio del suo essere "lavoratore eccezionale", a rincorrere e raggiungere sempre un "di più" e un "meglio"». Ecco allora il rimando alle sacre scritture: «Ci rivolgiamo a te, Leonardo, e ti chiediamo: ma come è possibile che un seme simile a un granello di senape, il più piccolo di tutti i semi, seminato in un campo, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante, diventato "un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido tra i suoi rami"? È la parabola di vita che tu hai condiviso con noi qui. Agli inizi degli anni '60 eri un "granello di senape", trovando un'accoglienza e una disponibilità intense qui in queste terre alte, in coloro che, giorno dopo giorno, sono diventati come una grande famiglia, oltre che grande azienda».

ULTIMO SALUTO

Don Rino Rossi, missionario nel Golfo Persico, rivela un particolare: «Ho parlato a lungo con Leonardo della vita eterna. Lui è un figlio della chiesa e lo ha dimostrato nella sua vita: oggi Leonardo non è morto, è vivo, la sua anima è stata portata al cielo». La cerimonia funebre finisce nel parcheggio, con le lacrime e gli abbracci. Poi un interminabile applauso accompagna la lenta risalita dell'autobara, scortata dai carabinieri, su per il pendio che condurrà la salma a Milano per la cremazione. L'ultimo saluto è scritto in blu, il colore delle magliette di Luxottica, su un lenzuolo annodato a una recinzione: "Grazie di cuore, non ti dimenticheremo mai".

Angela Pederiva

I malori

Caldo ed emozione scatta l'intervento dei sanitari del 118

AGORDO (BELLUNO) Un po' il caldo, un po' l'emozione. Nella mattinata dei funerali di Leonardo Del Vecchio, al PalaLuxottica si sono verificati due malori. Nel primo caso si è trattato di un episodio di lieve entità, avvenuto prima dell'inizio della cerimonia religiosa. Il secondo intervento dei sanitari è stato invece più impegnativo: un anziano si è sentito male durante la liturgia funebre, tanto da dover essere soccorso prima dai volontari della Croce Rossa e poi anche dal personale del Suem. Il vescovo Renato Marangoni ha interrotto per quasi 4 minuti la celebrazione. Nel silenzio generale, l'uomo è stato portato fuori in barella, ma le sue condizioni non sarebbero state gravi.

I NUMERI

5.000
I partecipanti alle esequie ad Agordo, dentro e fuori il PalaLuxottica. Molti altri dipendenti le hanno seguite attraverso lo streaming

74
I pullman-navetta con cui DolomitiBus ha garantito il trasporto dei lavoratori e degli ospiti dai parcheggi scambiatori nel Bellunese

LE MAGLIETTE BLU
I dipendenti di Luxottica, la cerimonia e lo striscione
(GAETANO CABERLOTTO / QUICK SERVICE)

Per tutta la notte il feretro vegliato da 15 pensionati «Ce l'ha ordinato il cuore»

L'ATTESA

AGORDO (BELLUNO) Hanno vegliato il feretro tutta la notte. Seduti accanto al "paròn" di un tempo, quindici pensionati Luxottica non hanno lasciato solo Leonardo Del Vecchio nemmeno un minuto. Sino alle 6 di ieri mattina, accanto alla bara del cavaliere, c'è sempre stato qualcuno. Loro, riuniti nel Circolo presieduto da Andrea Gallina, si schermiscono, convinti di non aver fatto nulla di eccezionale. «Come lui è sempre stato al nostro fianco, ora era il nostro turno», affermano commossi. Lo stesso Gallina alla cerimonia funebre ha letto la preghiera dei fedeli mentre alla storica ex dipendente Ornella Bettega è toccato il salmo. «Grazie al nostro presidente - ha sottolineato Gallina in chiesa - per essere sempre stato con noi dipendenti attento e premuroso. L'auspicio è che la Sua lungimiranza possa essere portata avanti da chi La seguirà».

LA PRESENZA

La camera ardente di Leonardo Del Vecchio è stata aperta al pubblico alle 13.30 di mercoledì e chiusa ieri alle 6. Nel corso della notte, tra alti e bassi, si è registrata una presenza continua di persone che hanno raggiunto il PalaLuxottica per rendergli omaggio con un fiore, una preghiera o semplicemente con un pensiero. Ma quando sono iniziate a calare le tenebre si sono materializzati loro, quindici pensionati Luxottica che hanno manifestato il desiderio di poter affiancare la bara e non lasciarla quindi mai sola nelle ore successive. L'autorizzazione è stata loro concessa ma si imbarazzano se gli si chiede di commentare l'iniziativa. «C'è poco da dire, non vogliamo essere dipinti più bravi di quel che siamo - sottolineano - abbiamo semplicemente fatto ciò che ci diceva il cuore». E là sono stati a lungo, in silenzio, seduti sulle sedie delle file più vicine al feretro, abbracciando idealmente il loro capo Del Vecchio. Il Circolo Pensionati Luxottica, che oggi conta oltre un centinaio di iscritti, ha avviato ufficialmente la propria attività nel giugno del 2020. Se le porte della il neonato sodalizio le aveva aperte già a inizio 2020, l'emergenza sanitaria provocata dal Coronavirus gliele aveva fatte richiudere in fretta e furia.

LA CARICA DEI 700

Gli ex lavoratori Luxottica in pensione ammontano a circa 700 unità. A più di uno di questi, negli scorsi anni, era passata per la testa l'idea di dar vita a un circolo che li riunisse tutti. La fondazione, firmata da 23 soci, risale al 19 settembre 2019. A ciò è seguita la ricerca della sede e la diffusione degli obiettivi per aggregare al progetto sempre più persone. Gli scopi dell'associazione sono variegati. Si parte dall'aspetto culturale-scientifico, con la volontà di organizzare o partecipare a convegni, ricerche, gite, letture, concerti. Per passare poi a quello turistico: un associato, ad esempio, può condividere la propria conoscenza del territorio a scopi turistici e promozionali, mettendola a disposizione sia degli altri associati che della comunità. Fondamentali sono poi i fini aggregativi, per fare in modo che gli ex dipendenti non debbano mai sentirsi soli e avere invece un punto di condivisione, e ricreativo, ad esempio proponendo gare, tornei o manifestazioni varie. Importante, infine, il "mattone solidaristico": tra i pilastri vi è quello di mettere assieme più forze possibili per aiutare i più deboli, offrendo sostegno morale ma anche materiale. Oltre al presidente Gallina del consiglio direttivo, che resterà in carica sino all'anno prossimo, fanno parte il vice Osvaldo Cadorin, la segretaria Rosanna Spagnol, la tesoriera Rita Schena e i consiglieri Dante Del Bon, Tito Dorigo e Gino Fossen. Dopo l'iniziale periodo di chiusura dovuto al lockdown, la sede in centro ad Agordo ha riaperto le porte un anno fa.

Raffaella Gabrieli

IL CIRCOLO DEGLI EX DIPENDENTI NON HA VOLUTO LASCIARE SOLO IL FONDATORE IN CAMERA ARDENTE

IL PRESIDENTE GALLINA HA LETTO LA PREGHIERA DEI FEDELI: «GRAZIE PER ESSERE STATO PREMUROSO CON NOI»

1935
2022
L'addio all'imprenditore

I VOLTI NOTI Nella foto grande Luciano Benetton e Francesco Gaetano Caltagirone. In alto Domenico Dolce, a sinistra Vittorio Tabacchi e moglie. Qui sopra uno degli striscioni con l'omaggio a Del Vecchio

(foto GAETANO CABERLOTTO / QUICK SERVICE)

Tra operai e capitani d'industria «Siamo tutti orgogliosi di lui»

▶Il commosso saluto di colleghi, dirigenti e dipendenti di Luxottica arrivati dai vari stabilimenti del gruppo

▶Da Caltagirone a Luciano ed Alessandro Benetton, dai big della moda (Dolce e Bertelli) al "rivale" Tabacchi

I VIP

dalla nostra inviata

AGORDO (BELLUNO) Nel cielo sopra il PalaLuxottica volteggia, fra gli altri, l'elicottero della famiglia Ferrero. Ma tra i vip c'è anche chi arriva in autobus: è il caso di Vittorio Tabacchi, probabilmente il "miglior nemico" di Leonardo Del Vecchio, i due imprenditori dell'occhialeria che erano tanto rivali negli affari quanto affiatati nella vita. Mescolati ai dipendenti degli stabilimenti di Agordo, Cencenighe, Sedico e Pederobba, molti i volti noti dell'economia e della politica.

L'ECONOMIA

Nell'omaggio ad una vita e ad una carriera così lunghe, inevitabilmente si intersecano i piani temporali. Ecco allora Francesco Milleri, neo presidente di EssilorLuxottica, ma anche Andrea Guerra, ex amministratore delegato dell'azienda bellunese prima della fusione con i francesi. «Quanti ricordi – mormora Guerra – Del Vecchio ci ha cambiato la vita a tutti. Ora non mi aspetto che cambi niente, ma che anzi continui quello che è stato un esempio, in memoria di una persona che con grande semplicità e in silenzio ha fatto tutto per il paese, la valle, il mondo. Con un'unica grande ossessione: che Luxottica fosse la più bella e la più brava azienda del mondo. E siccome lo è, perché qui c'è il know-how mondiale degli occhiali, mandarla via da qui sarebbe una follia».

Dal mondo dell'ottica c'è l'industriale Cirillo Marcolin. Fra i partner della moda spiccano lo stilista Domenico Dolce di D&G, l'imprenditore Patrizio Bertelli di Prada, i manager Giuseppe Marzocchi e Michele Tacchella di Armani. In prima fila l'editore Francesco Gaetano Caltagirone con Roberto Papetti, direttore del *Gazzettino*. Andrea Sironi, nuovo numero uno di Generali, ricorda l'87enne come «un azionista importante del nostro gruppo, una persona molto visionaria e molto generosa». Insieme in auto i Benetton, poi raggiunti da Enrico Laghi, già alla guida di Edizione. L'attuale presidente Alessandro ribadisce l'ammirazione per l'imprenditore visionario: «Un uomo di grandissima qualità, un esempio di determinazione, una persona di cui dobbiamo essere tutti orgogliosi. Ho il ricordo di averlo visto in tante circostanze, in particolare in due, in cui dimostrava di avere la capacità di guardare lontano, oltre se stesso, così da pensare anche per gli altri, considerando che tutte le sue attività facevano parte di un lavoro di squadra. Delle cose fatte insieme, ero giovane allora, ma ho partecipato all'operazione dei supermercati Gs (promossa negli anni '90 da Schemaventuno, la società finanziaria di Del Vecchio e Benetton, *ndr.*): va ricordato oggettivamente che il momento di svolta, di allargamento dei confini di quell'attività, è stato voluto da lui e determinato da lui. E noi l'abbiamo seguito: è stato un momento molto fortunato».

Suo padre Luciano condivide la stima: «Leonardo è stato un imprenditore determinante, forse anche per l'Italia, ma sicuramente per questa zona: qui secondo me è stato tutto e credo che la storia futura continuerà con lui. Capitalismo dal volto umano? Certamente: è la cosa più corretta, umanamente, per persone che hanno questa costanza e questa funzione sociale, perché è la loro vita. Sicuramente un esempio da seguire. Il ricordo personale che porto nel cuore è che ci siamo laureati lo stesso giorno a Venezia, quando l'Università di Ca' Foscari ci ha dato l'onorificenza contemporaneamente. In quel momento ha cominciato a crescere il nostro rapporto».

LA POLITICA

In mezzo alle fasce tricolori, fra cui Oscar De Pellegrin neo-sindaco di Belluno, è listato a lutto il gonfalone della Regione, rappresentata dall'assessore leghista Gianpaolo Bottacin. Perfino all'ingegnere scappa una lacrima: «Ho avuto modo di apprezzare direttamente un'azienda incredibile sotto tutti i punti di vista. Non è un caso se i dipendenti di Luxottica amavano così tanto Del Vecchio, è commosso». Per il Governo c'è il ministro pentastellato Federico D'Incà: «Di persone come Del Vecchio ne nascono una ogni 50 anni. Pensiamo solo al salvataggio di Ideal Standard, che ha permesso la tutela di 450 posti di lavoro e il recupero del marchio Ceramica Dolomite. I dipendenti di quell'azienda guardavano a Luxottica come ad una madre. Quando gli ho parlato del progetto, il cavaliere mi ha detto: fatemi vedere i conti. Sui bilanci è stato costruito un percorso comune, con il risultato che anche questo industriale ha dato un contributo importantissimo alla sua comunità d'origine. Di lui ricordo la lucidità incredibile, un modello per tutti gli imprenditori. Lascia un esempio elevato ad un Paese che spesso non riesce ad avere rettitudine morale». Fra i politici il parlamentare dem Roger De Menech. Si favoleggia dell'azzurro Silvio Berlusconi, ma c'è solo il fratello Paolo.

Angela Pederiva

Le corone

I lavoratori e la famiglia della Nutella

I Ferrero, la famiglia della Nutella (secondo Forbes al primo posto in Italia per ricchezza), e gli operai. Accanto. Le due corone bianche. Un cordoglio che unisce: Leonardo Del Vecchio, il capitano d'industria sempre vicino ai suoi dipendenti.

La testimonianza

1935
2022

LEONARDO È STATO UNA FIGURA DETERMINANTE, SOPRATTUTTO QUI IL CAPITALISMO DAL VOLTO UMANO SICURAMENTE UN ESEMPIO DA SEGUIRE

Luciano Benetton

DI PERSONE COME DEL VECCHIO NE NASCONO UNA OGNI CINQUANT'ANNI PER IL SALVATAGGIO DI IDEAL STANDARD MI DISSE: "FATEMI VEDERE I CONTI"

il ministro Federico D'Incà

Il colloquio Vanessa Merlot

«Il primo caffè all'alba e l'amata mortadella, quei momenti in mare»

▶L'ex capo hostess dello yacht: 7 ore da Nizza a Agordo per salutare il suo comandante. Fiori e coccarda: «Addio a un uomo stupendo»

“Addio ad un uomo stupendo. Con tanto affetto Vanessa". La scritta che reca l'omaggio floreale che tiene in mano testimonia il suo profondo attaccamento nei confronti di Leonardo Del Vecchio. Reduce da sette ore di viaggio in auto, la capo hostess dello yacht Moneikos Vanessa Merlot è partita nel cuore della notte da Nizza per raggiungere Agordo. Dietro gli occhiali Ray-ban, gli occhi trattengono a fatica le lacrime. «Uno dei ricordi più belli? Quando ci capitava di bere il caffè in cucina alla mattina presto, prima che la vita della barca ricominciasse».

FRANCESE Vanessa Merlot, ex capo hostess del Moneikos

IL VIAGGIO

«Erano le 3 stanotte - racconta la francese Vanessa Merlot - quando sono partita da Nizza, città dove abito. Non potevo mancare». E così è salita sulla propria auto e, da sola, è arrivata ad Agordo attorno alle 10. Ha parcheggiato in una delle aree soste previste ed è giunta al PalaLuxottica con una delle tante navette messe a disposizione. In mano tiene una pianta di roselline con i petali rossi sopra e gialli sotto. È una coccarda con la scritta "Addio ad un uomo stupendo". Ma dietro quella fascia c'è anche una busta: si intravvede una farfalla colorata ma del contenuto non vuole svelare nulla. È un pensiero personale che, probabilmente, leggeranno i familiari come le decine di bigliettini lasciati con altrettanti fiori nel corso della camera ardente. «Con Del Vecchio abbiamo navigato molti mari - dice - figuriamoci se mi fermavo per un po' di chilometri».

IL LAVORO

«Prima di cambiare lavoro qualche anno fa - racconta - sono stata capo hostess dello yacht di Del Vecchio dal suo varo, nel 2006, e sino al 2017. Il mio compito era quello di gestire i membri del personale che in stagione arrivavano, compresa me, a sedici unità. E quindi coordinavo donne delle pulizie, camerieri e cuochi. Tra le pietanze che amava di più c'era la mortadella: ne andava matto, in tutte le salse, anche se la preferita era accompagnata dalla focaccia fresca. Gradiva molto anche i formaggi».

«CON L'EQUIPAGGIO ERA SEMPRE GENTILE MAI ARRABBIATO PARTITO DA ZERO DAVA PESO ANCHE AI LAVORI PIÙ UMILI»

Con base a Montecarlo, il Moneikos ha girato in lungo e in largo per il Mediterraneo. Lì il capitano d'industria trovava la pace. «Andavamo spesso - ricorda Vanessa - a Ibiza e Porto Cervo, mete predilette del cavaliere. Con tutti noi dell'equipaggio era sempre delizioso. Gentile, pacato, educato: non si arrabbiava mai. Si capiva che comprendeva il nostro lavoro e l'impegno e le fatiche che impiegavamo nel tentativo di svolgerlo al meglio. Era un uomo partito da zero che dava peso anche ai lavori più umili, senza mai disprezzarli o dileggiarli».

E i ricordi vanno a quei momenti, «quando capitava, alzandoci entrambi molto presto, di ritrovarci in cucina insieme a bere il caffè. Il bello è che mentre io lo preparavo e lui leggeva già i giornali del nuovo giorno, a volte commentava con me alcune notizie. Come se io fossi stata in grado di tenere con lui un confronto su economia e finanza. Però, pur non capendo quasi nulla, ero felice che in qualche modo condividesse con me quel momento».

Raffaella Gabrieli

Le misure contro il caro energia

Bollette, il governo stanzia 3 miliardi: aumenti congelati

▸Stop oneri di sistema e taglio Iva le tariffe di gas e luce restano ferme

▸Al Gse 4 miliardi per comprare il metano che servirà in inverno

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Nessun aumento per il gas. Un leggerissimo ritocco, +0,4 per cento, per l'elettricità. Con una doppia mossa il governo e l'Arera, l'Autorità dell'energia, hanno bloccato i nuovi rincari delle bollette dovuti all'impennata del prezzo del gas. L'Arera prima di comunicare le nuove tariffe per il prossimo trimestre, ha atteso che il governo pubblicasse in *Gazzetta* il decreto "taglia-prezzi" da 3 miliardi adottato ieri dal consiglio dei ministri. Il provvedimento prevede che le bollette di luce e gas rimarranno "calmierate" per altri tre mesi. Le famiglie e le imprese continueranno a non pagare gli oneri di sistema, una voce che pesa sui conti dell'energia per circa il 30 per cento, fino a tutto il prossimo mese di settembre. E, soprattutto, per le famiglie con un Isee fino a 12 mila euro viene garantito che per il prossimo trimestre non subiranno nessuno aumento della loro spesa per energia elettrica e gas rispetto a quanto pagavano prima dell'inizio della crisi. Il quadro generale, ha spiegato l'Arera, avrebbe determinato, in assenza di interventi, una variazione intorno al 45% della bolletta gas e al 15% di quella elettrica. Sul gas l'Autorità dell'energia ha sommato alle misure del governo, un nuovo taglio della voce Ugc, i costi di commercializzazione che pesano sul prezzo del metano, permettendo di fatto l'azzeramento dell'aumento.

LE MOTIVAZIONI

«Viviamo un momento di grande complessità in cui anche piccoli aumenti possono provocare reazioni eccessive – ha affermato Stefano Besseghini, presidente di Arera. «La ricerca di una pur difficile stabilità nel segnale di prezzo alle famiglie», ha aggiunto, «assume anche in questa fase estiva un particolare rilievo pur nella consapevolezza che tutti gli sforzi devono essere sin da ora concentrati nel definire strumenti e soluzioni che ci permettano di essere efficaci nel prossimo inverno». In effetti nel provvedimento, che già era stato esaminato la scorsa settimana dal consiglio dei ministri, il governo ha aggiunto alcune novità proprio in vista dell'inverno. La principale è un "prestito" di 4 miliardi di euro al Gse, il Gestore dei servizi energetici, che renderà la società pubblica l'acquirente di ultima istanza del gas necessario a riempire gli stoccaggi in vista del prossimo inverno. «L'obiettivo», ha ricordato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Roberto Garofoli, «è di arrivare al 90 per cento di riserve e oggi siamo al 57 per cento».

Per adesso a iniettare il metano negli stoccaggi è Snam. Poi, se gli operatori di mercato ai quali pure il governo ha confermato la possibilità di ottenere prestiti agevolati per comprare il gas necessario, non faranno la loro parte, interverrà il Gse. Oltre al nuovo azzeramento degli oneri di sistema nelle bollette, il governo ha anche confermato il taglio dell'Iva al 5 per cento sul gas per le utenze domestiche per i mesi di luglio, agosto e settembre. Inoltre, per contenere ulteriormente gli effetti degli aumenti dei prezzi, il Tesoro ha messo a disposizione dell'Arera, l'Autorità per l'energia, altri 240 milioni di euro da usare «con particolare riferimento agli scaglioni di consumo fino a 5 mila metri cubi l'anno». Proprio i consumi delle utenze domestiche.

Nonostante il forte aumento dei prezzi a livello internazionale, non ci saranno brutte sorprese per famiglie e imprese.

LE AGEVOLAZIONI

Per le famiglie con redditi bassi, come detto, arriva un "congelamento" delle bollette. Il costo delle utenze, spiega il decreto approvato dal governo, non potrà essere superiore a quello del trimestre precedente. La misura vale per le famiglie con un Isee fino a 12 mila euro a cui spetta un contributo crescente a seconda della numerosità del nucleo. Non solo. Lo sconto sarà anche retroattivo. Chi otterrà la certificazione Isee durante l'anno, avrà diritto a vedersi riconosciuti gli sconti a partire da gennaio. In questo caso arriveranno compensazioni automatiche nelle bollette.

Il decreto approvato ieri inoltre, conferma l'introduzione di un nuovo meccanismo di tassazione degli extraprofitti almeno nel gas. Ci sarà un prelievo del 10 per cento sulla differenza tra il costo medio efficiente determinato dall'Arera e i costi medi di importazione della materia prima. Un prelievo che sarà applicato da ottobre a dicembre e i cui proventi potranno essere usati per nuovi tagli alle bollette.

Andrea Bassi

PER LE FAMIGLIE CON UN ISEE FINO A 12 MILA EURO I PREZZI RESTANO CONGELATI AI LIVELLI DI PRIMA DELLA CRISI

Bollette, i rincari di luce e gas negli anni

Andamento per trimestre (var.%)

Anno	2017				2018				2019			
Trimestre	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Energia elettrica	0,9%	2,9%	2,8%	-0,7%	5,3%	-8,0%	6,6%	7,6%	-0,1%	-8,5%	1,9%	2,6%
Gas naturale	4,7%	-2,7%	-2,9%	2,8%	5,0%	-5,7%	8,2%	6,1%	2,3%	-9,9%	-6,9%	3,9%

Anno	2020				2021				2022		
Trimestre	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III
Energia elettrica	-5,4%	-18,3%	3,3%	15,6%	4,5%	3,8%	9,9%	29,8%	55,0%	-10,2%	+0,4%
Gas naturale	0,8%	-13,5%	-6,7%	11,4%	5,3%	3,9%	15,3%	14,4%	41,8%	-10,0%	0,0%

FONTE: Arera — GEA - HUB

«Abbiamo evitato rincari del 45%» Ottimismo sul gas: bene gli stoccaggi

IL FOCUS

ROMA «Sono stati approvati provvedimenti urgenti per sostenere il potere di acquisto delle famiglie, abbattiamo l'Iva e rafforziamo il bonus sociale, interveniamo per incrementare lo stoccaggio di gas naturale e gli aiuti alle famiglie sulle bollette». Prima di affrontare qualsiasi questione politica, Mario Draghi arriva in conferenza stampa e illustra quanto stabilito all'interno di un cdm considerato determinante perché, spiega, «questi provvedimenti dovevano essere necessariamente approvati entro oggi, in mancanza di questa approvazione ci sarebbe stato un disastro, bollette con rincari fino al 35-40 per cento». Motivazioni che spiegano anche «perché sono rientrato a Roma ieri notte e la seduta della Nato è stata validamente presidiata dal ministro Guerini».

IL PNRR

L'intervento del premier è in realtà un punto sulla sequenza di successi ottenuti dal governo, a partire dall'annuncio di aver «raggiunto i 45 obiettivi previsti dal Pnrr per questo semestre», in tempo utile per avanzare all'Unione europea la richiesta di stanziamenti per 24,1 miliardi di euro. «Abbiamo rispettato tutte le scadenze previste dal piano, è un segnale essenziale per la serietà e la credibilità del paese. Siamo già al lavoro per le scadenze di dicembre».

CENTRATI I 45 OBIETTIVI PREVISTI DAL PNRR PER QUESTO SEMESTRE, ORA SI POTRANNO RICHIEDERE ALLA UE ALTRI 24 MILIARDI

Il sottosegretario Roberto Garofoli

Inoltre, appunto, Draghi spiega che sono arrivate misure contro il caro bollette e l'approvazione dell'assestamento di bilancio. Mentre a lungo termine, chiarisce, l'obiettivo è riformare «l'assetto energetico del paese». Non solo attraverso la riduzione della dipendenza dal gas russo (già «scesa dal 40% al 25% quest'anno») ma anche continuando a lavorare agli stoccaggi di idrocarburi in vista dell'inverno. A fargli eco è il sottosegretario Roberto Garofoli che lo affianca di fronte ai giornalisti. «L'obiettivo» per questi ultimi «è il 90%, oggi siamo al 57%, l'andamento degli ultimi giorni è in crescita». Ma per per accelerare le operazioni di immagazzinamento, è stato anche varato un nuovo finanziamento da 4 miliardi di euro: «Consiste nel prevedere che ci sia un concorso anche pubblico all'operazione di importazione finalizzata agli stoccaggi - spiega il sottosegretario - Si coinvolge Gse in questa operazione, affiancherà operatori sul mercato, e anche Snam».

«LE RINNOVABILI SONO L'UNICA STRADA NEL 2022 COLLEGATI PIÙ DEL TRIPLO DEGLI IMPIANTI CONNESSI IN 4 ANNI»

D'altro canto, restando sul fronte energetico, la stella polare restano le rinnovabili. Al netto dei molti ostacoli burocratici «c'è stata un'accelerazione molto forte - ha infatti aggiunto Draghi - e questa è l'unica strada per il futuro». Tant'è che «quest'anno sono stati collegati alla rete impianti per 3 volte e mezzo di quello che è stato fatto negli ultimi 4 anni».

LA SICCITÀ

Infine il premier ha poi parlato della «terribile siccità che ha colpito il nostro Paese e l'agricoltura nel centro-nord» che ha «due categorie di cause: una è un deficit di pioggia negli ultimi tre anni, le precipitazioni sono state scarse, insieme all'aumento delle temperature e il cambiamento climatico; l'altra è la cattiva manutenzione dei bacini, delle reti, con dispersioni e perdite di acqua che arrivano al 31%, per cui ci vuole un piano di emergenza, da lunedì siamo pronti ad approvare quelli delle Regioni».

F. Mal.

IL RETROSCENA

Le risorse dal cuneo fiscale E il taglio slitta all'autunno

▶A luglio un nuovo intervento anti-rincari Draghi pronto a convocare le parti sociali

▶Le misure per aumentare le buste paga saranno discusse nella prossima manovra

ROMA Il taglio del cuneo dovrà attendere. L'ipotesi di anticipare a luglio una prima misura di riduzione dei contributi che pesano sulle buste paga dei lavoratori è tramontata. Le risorse disponibili, se ce ne saranno, verranno dirottate su un nuovo intervento di riduzione delle bollette. Anche perché, se da un lato è vero che ieri il governo ha di fatto azzerato gli aumenti del prossimo trimestre, dall'altro lato, come ha ricordato l'Arera, tra settembre 2021 e ottobre 2022, l'aumento della luce sarà comunque del 91% con un rincaro di 1.071 euro per la famiglia tipo. Per il gas, nello stesso periodo, l'aumento sarà del 70%, 1.696 euro in più. Il fronte prioritario resta dunque l'energia. E a delineare la strategia è stato direttamente il presidente del Consiglio Mario Draghi.

L'intervento sulle buste paga dei lavoratori ci sarà, ma se ne parlerà nella prossima manovra di Bilancio. I tempi, insomma, non sono maturi. E soprattutto vanno trovate risorse sufficienti. Confindustria ha chiesto un intervento da 16 miliardi per mettere nelle tasche dei dipendenti in pratica, l'equivalente di un'altra mensilità. Per preparare un intervento simile serve tempo. E prima va riallacciato il dialogo con le parti sociali. Draghi convocherà i sindacati e i datori di lavoro la prossima settimana o al massimo quella successiva per riaprire il tavolo della discussione. A luglio, invece, potrebbe arrivare una nuova misura anti-rincari. Il tetto al prezzo sul gas sul quale il governo ha puntato le sue carte per contenere il costo delle bollette e frenare l'inflazione, non arriverà prima del prossimo mese di ottobre. Il prezzo del metano, però, continua a volare. Ieri sulla borsa olandese del Ttf ha chiuso a 146 euro al Megawattora. I tre miliardi appena stanziati dal governo rischiano di essere, come detto, insufficienti.

LE SORPRESE

Ma su quante risorse potrà contare il prossimo intervento? Difficile per ora dirlo. Il governo è "fiducioso" sull'andamento dei conti pubblici. Qualche giorno fa il ministro dell'Economia Daniele Franco, si era detto convinto che, nonostante tutto, l'Italia avesse ingranato una marcia tale da permettere di centrare l'obiettivo di una crescita intorno al 3 per cento. Il turismo sta dando segni di vitalità non scontati. E anche le imprese sembrano essersi tarate sulla nuova "economia di guerra" in modo rapido e flessibile.
I conti pubblici, insomma, potrebbero riservare qualche sorpresa positiva. Ma, come detto, c'è da aspettare. Per trovare i tre miliardi necessari a finanziare il provvedimento approvato ieri contro il caro bollette, il Tesoro ha dovuto utilizzare tutta la sua fantasia. Ha tagliato un po' di fondi di riserva, ma soprattutto ha dato una sforbiciata di quasi 1,3 miliardi ai rimborsi fiscali e alle restituzioni alle imprese e alle famiglie. Così come ha dovuto tagliare per 900 milioni gli interventi a sostegno della competitività sempre delle imprese. Anche trovare i 4 miliardi da "prestare" al Gse, la società pubblica che dovrà acquistare il gas per gli stoccaggi, è stato tutt'altro che semplice. I fondi sono stati "prelevati" dal patrimonio destinato della Cassa Depositi e Prestiti, il fondone da 44 miliardi di euro creato durante la pandemia per difendere e rilanciare il sistema industriale italiano.
Segno comunque, che il governo ha ancora delle risorse da prelevare nelle pieghe del bilancio pubblico per operazioni in grado, come ha detto lo stesso Draghi ieri, di proteggere il potere di acquisto delle famiglie dai rincari.

Andrea Bassi

La decisione

Petrolio: l'Opec alza la produzione, giù il prezzo

Un aumento di 648.000 barili al giorno ad agosto. L'Opec+ ha deciso di confermare l'incremento della produzione preannunciato. Lo hanno riferito i delegati a conclusione della riunione di ieri, la quinta da quando la Russia ha invaso l'Ucraina. Nessuna decisione è stata invece ancora presa per settembre. Dell'Opec plus fanno parte i 14 esportatori del cartello più i 10 produttori che si sono associati nel 2016, il più influente dei quali è la Russia. L'aumento della produzione era atteso dai mercati. Già a inizio mese la prospettiva degli rialzi della produzione, che sta lentamente ritornando ai livelli di aprile 2020 (dopo quella data è stata in totale ridotta di quasi 10 milioni di barili al giorno), era stata ben accolta dal presidente americano Joe Biden. Ieri il prezzo del petrolio è calato sensibilmente: a New York ha chiuso a - 3,35% a 106,10 dollari al barile.

Le tensioni nella maggioranza

Draghi: non c'è governo se escono i Cinquestelle

▶Premier da Mattarella per rassicurarlo: «L'esecutivo va avanti, no al rimpasto»

▶Giallo sulla chat con Grillo: «Messaggi contro Conte? Se esistono li tirino fuori»

LO SCENARIO

ROMA «Il governo non rischia. E non può esistere senza il Movimento 5Stelle. Per questo non ci accontentiamo di un appoggio esterno. Conte mi ha dato rassicurazioni». E ancora, sui presunti messaggi inviati a Beppe Grillo con l'invito a defenestrare l'avvocato: «Dicono che ci sono riscontri oggettivi, vediamoli....». Mette ordine Mario Draghi. Tornato in anticipo dal vertice Nato di Madrid il premier spegne le polemiche sulle fibrillazioni che da giorni scuotono l'esecutivo. Anche se, a seguire i ragionamenti che infila rispondendo alle domande dei giornalisti durante la conferenza stampa post Cdm, in realtà finisce in qualche modo per cavalcarle mettendo all'angolo i cinquestelle. Non solo perché chiede che siano rese pubbliche le chat incriminate con l'Elevato, quanto perché gli ricorda che chiunque si sfili dall'esecutivo dovrà assumersi la responsabilità di riportare il Paese alle urne mentre affrontiamo sfide come «la guerra in Ucraina, il Pnrr, i rincari e la siccità».

IL RIENTRO

Nell'ordine però, Draghi chiarisce innanzitutto come il suo viaggio in Spagna non si è concluso in anticipo perché mercoledì sera andava allungandosi lo spettro di una crisi. «Sono rientrato a Roma per l'ok al dl bollette entro oggi» spiega. «Senza queste approvazioni ci sarebbe stato un disastro con aumenti fino al 45 per cento».

Anzi. Si dice stupito che mentre in questi «sette giorni molto intensi» tra Consiglio Ue, G7 e Nato, il Paese riceveva consensi internazionali importanti - specie sul tetto al prezzo del gas - l'attenzione della comunicazione si sia concentrata «su qualcosa di nazionale, di politico» che non è «profondamente negli interessi degli italiani». Un po' lo stesso sentimento che avrebbe portato in mattinata al Quirinale dove, come di routine dopo i vertici internazionali, si è recato per riferire al presidente Sergio Mattarella, confermandogli che «il governo va avanti».

> **In 7 giorni densi di risultati l'attenzione si è concentrata su qualcosa che non è negli interessi degli italiani**
>
> **Il Movimento ha dato contributi importanti e sono certo continuerà a darli**

Tuttavia Draghi non si tira indietro. E se durante il Consiglio dei ministri evita accuratamente di affrontare quelle questioni politiche, in conferenza stampa si mostra consapevole che l'unico modo per fermare dietrologie e retroscena è rispondere alle domande dei giornalisti.

E così a chi gli chiede se il governo finirà con lo spaccarsi o con il fare a meno del M5S dice, appunto: «Il governo non rischia. È stato costituito per fare e, come ho detto durante le consultazioni, non si fa senza i 5 stelle. Questa resta la mia opinione». Poi una "carezza" ai pentastellati, che sa di tentativo di ricucire. «Il Movimento ha dato contributi importanti e sono certo che continuerà a darli» dice, con espresso riferimento alla tanto cara «vocazione ambientale» grillina. Del resto il confronto con Conte è continuato anche ieri quando si sono sentiti per concordare di vedersi quest'oggi. «Mi ha confermato che non è intenzione dei 5 stelle di uscire dal Governo né di dare l'appoggio esterno. Mi baso su queste rassicurazioni e vado avanti». Idem per quanto riguarda il rimpasto, l'ex Bce non è disponibile a governare con una maggioranza diversa da quella iniziale. Questo governo è l'ultimo della legislatura di cui sarà premier. Ma comunque «nessuno me l'ha chiesto» dice riferendosi a dei cambi nella squadra ministeriale per riequilibrare le caselle a seguito della scissione del Movimento cinquestelle.

Il tentativo di non alimentare tensioni, diventa ancora più evidente quando il premier si dice convinto che provvedimenti come lo ius scholae «sono iniziative parlamentari, il governo non prende posizione e io nemmeno». In pratica a dispetto di quanto dice Matteo Salvini «non porteranno problemi» di tenuta.

I MESSAGGI

Infine, a più riprese, il premier torna sui chiacchierati messaggi che, secondo la ricostruzione offerta inizialmente dall'84enne sociologo Domenico De Masi, Draghi avrebbe inviato a Beppe Grillo (che ha già smentito) per emarginare Conte (che invece ancora ieri, con i suoi, sostiene di aver visto le chat). «Non entro nelle dinamiche di un partito - spiega - io lavoro per gli interessi degli italiani, non capisco perché mi si voglia tirar dentro in questa faccenda, mi è estranea. Sono in contatto con Conte» spiega ancora una volta, prima di smentire anche nuovi contatti con il fondatore dei cinquestelle: «Grillo non l'ho sentito. Queste cose non sono vere».

Poi, alla terza domanda sul punto, si fa più ficcante: «Non ho detto questo - dice quando gli si chiede se ha parlato con Grillo - mi si accusa di una cosa specifica. Ho chiesto di vederli, io non li trovo...li aspetto».

Francesco Malfetano

FRENATE LE POLEMICHE SUL VOLO ANTICIPATO DA MADRID: «SERVIVA L'OK AL DL BOLLETTE O SAREBBE STATO UN DISASTRO»

E SULLA BATTAGLIA PER I DIRITTI CHE SPACCA LA MAGGIORANZA: «IO NON PRENDO POSIZIONE»

Il governatore

Fedriga: «Salvini commissariato? Non esiste»

L'ipotesi di un commissariamento del leader della Lega, Matteo Salvini, anche a fronte di un calo dei sondaggi, «è totalmente inventata». Lo ha assicurato il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, intervenendo a "Un Giorno da Pecora" su Radio1. «Se uno pensa di far politica sulla base dei sondaggi, è un ragionamento limitato. La politica deve tornare ad avere un progetto per il Paese», ha aggiunto. A domanda precisa sulla volontà di cambiare nome alla Lega, Fedriga ha replicato dicendo che «quello del nome e del marchio è l'ultimo problema: il centro destra si deve riunire e trovare un progetto condiviso». Quanto al governo, «non mi sembra proprio che usciamo» dall'esecutivo. Tra il premier Mario Draghi e Matteo Salvini, ha concluso il governatore, sono «entrambi saldi» nel loro ruolo.

Tregua forzata alla Camera, rinviati ius scholae e cannabis Pd e 5S: li voteremo a luglio

IL CASO

ROMA Uno scontro a suon di emendamenti che ha partorito, per il momento, un rinvio di una settimana. Il tema, anzi, i temi, sono due: ius scholae e cannabis, con la discussione alla Camera slittata alla prossima settimana e sui quali pendeva il macigno di 1.500 emendamenti presentati dalla Lega per bloccarne l'iter in Parlamento.

La richiesta di rinviare di qualche giorno l'esame di tutti i provvedimenti iscritti all'ordine del giorno, tra i quali le nuove norme sulla cittadinanza e quelle sulla disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, in materia di coltivazione, cessione e consumo della cannabis e dei suoi derivati, l'ha presentata il deputato del Pd Emanuele Fiano. E l'assemblea ieri ha votato a favore del rinvio dell'esame dei provvedimenti alla prossima settimana.

I DIRITTI

Sul tema dei diritti, quindi sullo ius scholae, dai dem trapela che non c'è alcuna volontà di fare un passo indietro. Anzi, avanti tutta perché si tratta di un tema «non governativo», quindi non sarebbe in ballo la tenuta del governo. E il premier Mario Draghi sul punto tira dritto: «Sono proposte di iniziativa parlamentare e quindi il governo non prende posizione né io le commento», ha assicurato.

«Questa legge non è lo Ius soli: se fanno barricate anche sullo ius scholae vuol dire che alla fine non vogliono nessuno che non abbia continuità con la razza italiana, qualcosa di inaccettabile», ha detto il segretario del Pd, Enrico Letta. Dem che si dicono sicuri di avere i numeri, sia alla Camera sia al Senato, per far approvare il provvedimento. E ne ipotizzano anche i tempi di approvazione: entro fine luglio alla Camera e, poi, in autunno al Senato.

«Lo ius scholae non è una bandierina, ma un diritto per centinaia di migliaia di bambini e giovani cresciuti nel nostro Paese e che amano l'Italia», ha scritto Graziano Delrio su Twitter.

LA SFIDA

«Spiace che il Pd, che una volta rappresentava i lavoratori adesso abbia come priorità droga e immigrati - questa la risposta dalla Lega -. Le minacce di Letta? Non spaventano nessuno, Enrico stia sereno».

Il Carroccio, poi, per voce dei capigruppo di Camera e Senato, Riccardo Molinari e Massimiliano Romeo, insiste nel considerare come lo ius scholae sia un pretesto per minare la maggioranza di governo: «Pd e M5S ignorano o fanno finta di non sapere che il nostro Paese nel 2020 è stato il primo Paese in Europa per numero di cittadinanze concesse, più di Germania, Spagna e Francia». E da via Bellerio si ricorda che la legge 91 del '92, che indica lo ius sanguinis come mezzo per conseguire la cittadinanza, e la possibilità di acquisirla anche dopo un certo numero di anni di residenza nel nostro Paese, sono strumenti che funzionano e non precludono alcun diritto dell'individuo. Infine, Molinari e Romeo tornano ad evocare lo spettro della una crisi di governo: «Per la Lega le priorità sono altre: abbassamento delle tasse, adeguamento degli stipendi, pensioni e caro energia - dicono i capigruppo del Carroccio -. Pd e M5S decidano se vogliono lavorare per il Paese insieme alla Lega o se preferiscono una crisi di governo».

Dall'opposizione Giorgia Meloni, leader FdI, ha rilanciato la 'sfida' del voto anticipato al segretario del Pd: «Enrico Letta ci stai?», ricordando sulla pagina Facebook le sue frasi rivolte al Pd: «Se davvero pensate che le priorità dell'Italia siano la legalizzazione degli stupefacenti e la cittadinanza facile per immigrati, abbiate il coraggio di presentarvi subito alle elezioni inserendole nel vostro programma e sottoponendo tutto al giudizio degli italiani, ci state?».

Tutto rinviato, dunque, alla settimana prossima, quando arriverà alla Camera anche il dl Aiuti, che contiene la norma sui termovalorizzatori, e dove potrebbero confluirne altre sulle trivelle, temi considerati indigeribili dal M5S. E il clima nel mese di luglio anche in Parlamento si preannuncia rovente.

Gianluca De Rossi

L'ASSEMBLEA DI MONTECITORIO HA VOTATO A FAVORE: SLITTAMENTO ALLA PROSSIMA SETTIMANA

SCONTRO SULLA LEGGE PER LA CITTADINANZA TRA LEGA E LETTA IL CARROCCIO HA PRESENTATO 1.500 EMENDAMENTI

Siccità, arriva il commissario contro l'emergenza

LA NOMINA

ROMA La siccità continua a tenere nella sua morsa il Nord Italia, con l'epicentro della crisi idrica che si sposta verso il Centro, su Marche, Toscana e Lazio. E il governo si prepara da lunedì a dare l'ok ai piani di emergenza regionali e nella bozza del dl con le misure di contrasto alla scarsità d'acqua e di potenziamento e adeguamento delle infrastrutture idriche, che arriverà presto in Cdm, si profila l'arrivo di un commissario straordinario dotato di una struttura ad hoc, poteri di spesa, e procedure snelle per affrontare la piaga della siccità. La richiesta di un commissario era stata avanzata dai governatori nella riunione con il capo della protezione civile Fabrizio Curcio.

Conte prova a mediare Ma il Movimento preme per l'appoggio esterno

▶Molti grillini spingono per chiudere con Draghi: «Rapporto compromesso»

▶L'avvertimento di Letta: il Pd sostiene questo governo, altrimenti si rompe tutto

IL RETROSCENA

ROMA Qualche "big" vede il bicchiere mezzo pieno, dal premier Draghi è arrivato – questa la tesi – un riconoscimento politico al Movimento 5 stelle; qualcun altro, invece, considera le parole pronunciate in conferenza stampa dal presidente del Consiglio come una sfida, «ci ha obbligati a rimanere al governo». Conte è in mezzo ai due schieramenti (più nutrito il secondo), pressato dalla maggioranza dei gruppi parlamentari e da una parte della stampa ad uscire dal governo per un appoggio esterno, e dall'altra consapevole che una mossa del genere lo allontanerebbe definitivamente da Letta e lo riconsegnerebbe, per la gioia di Di Maio, a Salvini. In ogni caso al presidente della Repubblica l'ex premier ha detto di non voler staccare la spina. Ma di aspettarsi semplicemente rispetto e una considerazione maggiore per una forza che fino a una settimana fa era la prima del Parlamento. Anche perché il segretario del Pd, Enrico Letta, ha chiuso a ipotesi alternative a questo governo: «Finirebbe tutto. Noi sosterremo fino alla fine della legislatura questo governo, non un altro. Se ci fossero traumi, discontinuità, cambiamenti, non saremmo più della partita. Per noi questo è il governo che va alla fine della legislatura».

GRILLO CONTRARIO ALL'IPOTESI DI ABBANDONARE LA MAGGIORANZA. E L'AVVOCATO TEME L'EFFETTO PAPEETE

Il rapporto di Conte con Draghi sembra però compromesso, il premier ha smentito di volere che fosse destituito, ha negato che ci fossero dei messaggi in questo senso. Ma lo scontro tra i due si giocherà sui provvedimenti sul tavolo. Perché palazzo Chigi ha già fatto sapere che non è possibile modificare la norma sull'inceneritore, non c'è una trattativa in corso. Il Movimento 5 stelle alla Camera dirà sì alla fiducia sul dl Aiuti ma si schiererà contro il provvedimento (l'astensione l'altra opzione ma "minoritaria") nel voto finale, mentre nel passaggio al Senato l'orientamento è quello di non presentarsi in Aula. Un altro nodo sarà sul nuovo invio delle armi all'Ucraina, Draghi ha sottolineato l'unità del G7 e della Nato per aiuti economici, umanitari ma anche militari a Kiev, mentre i pentastellati vogliono un segnale di discontinuità. Al di là della mano tesa del premier («sono in contatto con Conte e non con Grillo», ha sottolineato Draghi), resta il gelo tra l'ex presidente del Consiglio e l'ex numero uno della Bce. C'è poi un altro aspetto da considerare: è vero che, come ha sottolineato il presidente del Consiglio, nessuno ha invocato la parola rimpasto, ma tra i pentastellati cresce l'insofferenza sulla sottovalutazione M5s dei numeri nell'esecutivo. «Di Maio si è portato viceministri, sottosegretari e presidenti di commissione. Noi al Mef non abbiamo più nessuno», il "refrain". Tuttavia, Conte non ha intenzione di metterci la faccia nella richiesta di poltrone. Vuole un chiarimento, invece. Oggi i due si sentiranno al telefono (ma si lavora a un incontro) perché l'ipotesi di lasciare l'"esecutivo resta sempre sottotraccia. "Credo ci sia una spinta verso il Movimento per farlo uscire», osserva il ministro Patuanelli. «Vogliono cacciarci dal governo, ma noi restiamo», gli fa eco il sottosegretario Sibilia. Il dibattito interno è in corso. La pressione nei confronti di Conte sempre più forte. Il rischio è che di fronte alle minacce di far saltare tutto poi alla fine – si sottolinea nell'ala "anti-governista" – non succeda nulla, «gli elettori non ce lo perdonerebbero mai». La tesi di chi ritiene necessario un cambio di passo è che senza lo strappo «noi saremmo destinati a morire con il 3%».

OGGI LA CHIAMATA CON IL PREMIER

Come rivelato da Mario Draghi in conferenza stampa, i due oggi hanno appuntamento per una nuova telefonata per fissare un faccia a faccia

LA ROAD MAP

I fedelissimi dell'avvocato pugliese hanno costruito una sorta di "road ma"" per logorare Draghi. Fare in modo che sia il presidente del Consiglio ad aumentare ancor di più le distanze. Ma il giurista di Volturara Appula non è convinto dell'eventualità di uscire. Anche perché rischierebbe la spaccatura pure con Grillo. I due non si sono lasciati benissimo. Il Garante, stanco e demotivato dai contrasti interni, vuole preservare il presidente del Consiglio. Ritiene che sia sbagliato caricarsi della colpa di far cadere il governo. Perché l'avviso di ieri di Draghi era rivolto proprio a Conte: smarcandosi si assumerebbe la responsabilità di portare il Paese alle urne. Per il presidente M5s si tratta di minacce spuntate, sostiene che il premier non abbia gradito come si è mosso il Movimento durante l'"elezione del presidente della Repubblica e stia facendo di tutto per delegittimarlo. Ma proverà a tenere tutti i pentastellati, anche quelli più recalcitranti, dentro il perimetro di governo. A patto che l'esecutivo apra sulle battaglie M5s e faccia per esempio un passo indietro sul "congelamento" sul Superbonus. L'ipotesi che viene più caldeggiata all'interno del Movimento è che la frattura possa avvenire in coincidenza con la legge di bilancio. Anche perché per Conte bissare Salvini nell'estate del Papetee sarebbe uno smacco. Lo ha detto anche a Mattarella. Ma il rischio di un incidente parlamentare è dietro l'angolo.

Emilio Pucci

Il conflitto in Ucraina

LA GIORNATA

Resa russa a Snake Island E Zelensky scrive a Putin

▶Per gli invasori è «gesto di buona volontà» ma gli ucraini esultano: «Scacciati da noi»

▶Il presidente dell'Indonesia dà al Cremlino il messaggio di Kiev e si propone per mediare

ROMA Nel mito dell'Isola dei serpenti, abbandonata ieri dalle forze russe come «gesto di buona volontà» secondo il Cremlino, sotto il peso degli attacchi ucraini secondo Kiev, c'è tutta la guerra russo-ucraina, compreso il giallo delle mediazioni sotterranee. L'ultima, ieri, quella del presidente indonesiano Joko Widodo, che annuncia di avere consegnato a Putin un messaggio del presidente Zelensky. «Ho espresso la mia disponibilità a stabilire una comunicazione tra i due leader». Tornando all'isola, le dimensioni della leggenda sono i 17 ettari che affiorano nel Mar Nero, poco più di 3 chilometri di costa. Niente alberi, il vento spazza questa crosta arida di terra sperduta nel Mar Nero a 45 chilometri dall'Ucraina meridionale, a 30 da quella romena, a 140 dal porto di Odessa, a 170 dalla base Nato romena di Mihail Kogalniceanu. In posizione per controllare i traffici verso il Bosforo che portano, tra l'altro, il grano ora bloccato nei silos. In tredici, ucraini, presidiavano l'avamposto quando il 24 febbraio l'ammiraglia della flotta russa, il "Moskva", si è presentata a vista dell'isola e ha intimato la resa. Poche parole via radio: «Questa è una nave militare russa... Vi suggerisco di deporre le armi e arrendervi per evitare un bagno di sangue e vittime non necessarie. In caso contrario, vi bombarderemo». La guardia Roman Gribov decide in una manciata di secondi. Si rivolge - riporta il britannico "Telegraph" che sull'Isola dei Serpenti ha creato quasi un sequel - a una collega donna. «Bene, questo è. Gli dico che vada a farsi f...? Così ci capiamo». Ed è quello che in effetti dice. «Nave da guerra russa, vai a farti f...». Frase che diventa una bandiera per tutti gli ucraini. Si trasforma in magliette nei negozi. E in un francobollo con un ucraino di guardia all'isola che mostra l'indice medio al "Moskva", con tutti i suoi cannoni e il suo scafo che, del resto, verrà distrutto e affondato dagli ucraini, a scorno di Putin. La fionda di Davide colpisce Golia. Il mito si alimenta con la bufala della morte di tutti e tredici i "difensori" del baluardo marino, che invece "risorgono" e vengono inaspettatamente scambiati con altri prigionieri, tornando a casa. Compreso l'autore della storica risposta ai marconisti russi. Ma gli ucraini non hanno mai rinunciato a riconquistare l'isola, mettendo in pratica una semplicissima strategia: distruggere tutto ciò che di russo si avvicina a quei miseri ma cruciali 17 ettari di terra brulla.

L'INTELLIGENCE

Kyrylo Budanov, il capo dell'Intelligence militare ucraina, spiega che chiunque riesca a tenere le posizioni sulla "Zmiiny Island", nome dell'isola, controlla «la superficie e in una certa misura anche i cieli dell'Ucraina meridionale, e può interdire i movimenti delle navi commerciali in tutte le direzioni dal Sud del Paese». Infatti la Russia, una volta conquistato quel fazzoletto conteso, ha cercato di installarvi lancia-missili Pantsir-S, Tor-M2 e 9K35 Strela medio-corto raggio. Avrebbe anche voluto schierarvi lanciatori S-400, per colpire Odessa con missili 48N6. L'ultimo attacco ucraino era stato registrato proprio ieri mattina: la neutralizzazione di un sistema Pantsir.

Il destino del "Moskva" aveva reso ancora più precaria la presenza russa sull'isola, non sufficientemente coperta dallo scudo-radar dell'ammiraglia. Fino a ieri, a un annuncio che però nasconde un giallo. I russi sono stati i primi a dare una versione articolata di quella che presentano come una loro scelta. «Il 30 giugno, come atto di buona volontà le forze armate della Federazione hanno completato i compiti assegnati sull'Isola dei Serpenti e ritirato la guarnigione di stanza», dichiara il ministero della Difesa. «È pertanto dimostrato alla comunità internazionale che la Russia non interferisce con gli sforzi dell'Onu per organizzare un corridoio umanitario per esportare i prodotti agricoli». Kiev non potrà più «speculare sul tema dell'imminente crisi alimentare. Adesso la parola spetta alla parte ucraina, che non ha ancora liberato la costa del Mar Nero vicina alle sue coste». Parole che fanno ipotizzare un accordo, quello su cui lavora da settimane la Turchia di Erdogan, per garantire la sicurezza dei "corridoi del grano". I russi dicono: abbiamo liberato l'isola, ora gli ucraini tolgano le mine dalle acque di Odessa. Ma intanto da Kiev salgono le grida di vittoria. «Le forze armate ucraine hanno cacciato i russi», scrive su Telegram Andriy Yermak, capo dell'Ufficio presidenziale. «Il nemico l'ha lasciata. Lo abbiamo costretto a farlo», rivendica un portavoce dello Stato maggiore, Oleksiy Gromov. E i presidente Usa Biden dice: «L'Isola dei Serpenti è stata ripresa, staremo con l'Ucraina per tutto il tempo necessario».

Marco Ventura

L'IRONIA SUL FISICO

Il presidente russo replica all'ironia dei leader del G7: «Loro a torso nudo? Spettacolo indecente: devono fare molto sport»

Il vertice

Biden: aiuti militari per altri 800 milioni

«Difenderemo ogni centimetro del territorio alleato, le cose cambiano e noi ci dobbiamo adattare». Nelle parole del presidente americano Joe Biden la sintesi di un vertice storico per la Nato, a Madrid. La Russia ufficialmente diventa la «prima minaccia, diretta», all'Alleanza e all'ordine mondiale, e di fronte all'aggressione dell'Ucraina la risposta dell'Occidente è l'invio di nuovi aiuti militari a Kiev e l'invito ad aderire alla Nato rivolto a Paesi storicamente neutrali come Svezia e Finlandia. Tra gli annunci di Biden di nuovi aiuti militari per 800 milioni di dollari e i colloqui tra ministri della Difesa tedesco e spagnolo per l'invio di tank a Kiev, da Madrid il messaggio è quello della forza.

Actv, stangata per i turisti Il viaggio in vaporetto passerà da 7,5 a 9,5 euro

▶Aumentano subito il costo dei bus diretti all'aeroporto e la tariffa del park comunale

▶Da settembre gli altri rincari. Ma chi prenota godrà di sconti considerevoli

TURISMO

VENEZIA Aumenti in vista per chi verrà in visita a Venezia. La "stangata" dalla quale sono esclusi i residenti e i titolari di carta Veneziaunica sarà in due tempi e riguarda i servizi di mobilità. Da oggi il bus da e per l'aeroporto Marco Polo passerà da 8 a 10 euro e la sosta di un giorno nell'autorimessa comunale di piazzale Roma passerà a 35 euro (fino a ieri era di 26 euro per le auto larghe meno di 185 cm e 29 per quelle più grandi).

A settembre ci sarà il secondo tempo: il biglietto unico di navigazione, oggi a 7.50 euro, passerà a 9.50, il giornaliero aumenterà di quattro euro e i plurigiornalieri o settimanali cresceranno di cinque.

PRENOTAZIONE

Non è una buona notizia per i turisti, che già ora per muoversi in città con i mezzi pubblici devono pagare molto più che altrove. La scelta, annunciata ieri pomeriggio ai consiglieri comunali dall'assessore al Bilancio Michele Zuin, non è dettata solo dall'esigenza di adeguare i prezzi, ma è il primo passo per sperimentare la prenotazione delle visite alla città, più volte annunciata. Dal primo gennaio partirà il Contributo d'accesso, un tributo derivato dalla tassa di sbarco per le isole, consentito con legge dello Stato solo per Venezia e finalizzato a far pagare chi fa visite non prenotate e i non soggiornanti sul territorio comunale. Soprattutto nei mesi estivi e nei fine settimana di buona parte dell'anno, i "gitanti" provenienti in giornata dalle regioni e province vicine provocano un sovraffollamento che è diventato ormai intollerabile e fonte di malessere sia per la popolazione che per i turisti che non riescono a godersi la visita a causa di mezzi strapieni, code per le chiese e i musei, calli intasate.

BASTONE E CAROTA

Tra pochi giorni partirà la sperimentazione della prenotazione via internet. Per il 2022 non sarà obbligatoria né avrà alcun costo, ma il Comune intende favorire chi accetta di farlo offrendole i servizi di mobilità ai vecchi prezzi, cioè prima di questi aumenti. Questo sarà un test utile per verificare l'accessibilità del portale internet e rimediare ad eventuali difficoltà che si dovessero verificare. Tutto, infatti deve essere pronto per il 16 gennaio, quando sarà obbligatorio prenotare la visita e pagare la relativa tassa che, secondo le giornate e la stagione, potrà variare da 3 a 10 euro per persona, con varie esclusioni ed esenzioni che sono già note ma che saranno esplicitate al momento del pagamento.

Proprio questa mattina, l'amministrazione guidata da Luigi Brugnaro presenterà le novità legate al contributo d'accesso, poiché è stato necessario riscrivere il regolamento che lo disciplina. In particolare cambia la parte legata alla riscossione e alle verifiche, che sarà in capo al Comune. Presumibilmente, si pagherà da casa all'atto della prenotazione e all'arrivo in uno qualsiasi dei terminal della città ci sarà il controllo dei codici Qr forniti al momento del pagamento. Ci sarà personale a questo dedicato (per il quale è in corso un bando d'appalto) e potrebbero essere utilizzati varchi elettronici, impropriamente chiamati "tornelli" che attualmente sono in fase di sperimentazione da parte dei dipendenti del Comune.

BILANCIO

Gli aumenti sono funzionali anche al bilancio di Actv e del gruppo Avm Spa, la partecipata che gestisce tutti i servizi di mobilità. «A causa della pandemia, in tre anni la società ha perso complessivamente 191 milioni - ha detto Zuin - a causa della vistosa riduzione degli incassi. Si è passati dai 151 milioni del 2019 a 65 del 2020, passando per gli 85 del 2021 fino alla previsione di 113 milioni per il 2022. Malgrado si pensi che i turisti siano tornati come prima, in realtà non è così: mancano 40 milioni». L'imperativo è recuperare la redditività in bilancio anche perché Venezia ha intenzione di mantenere il servizio pubblico "in house", cioé senza fare una gara, ma per questo serve un piano economico e finanziario di 9 anni che dimostri la capacità di remunerazione.

Infine, questi aumenti serviranno a mantenere inalterati i prezzi per i residenti (i cui incassi da biglietti e abbonamenti sono comunque calati del 20 per cento sul 2019) e aggiungere vaporetti e battelli più grandi di rinforzo sulle linee più battute: quelle del canal Grande e per le isole di Murano, Burano e Torcello.

Michele Fullin

SONO ESCLUSI RESIDENTI E TITOLARI DELLA CARTA VENEZIAUNICA TRA POCHI GIORNI PARTE LA SPERIMENTAZIONE DEL NUOVO SISTEMA

GLI INCASSI DELLA SOCIETÀ VENEZIANA DI TRASPORTI SONO PASSATI DA 151 MILIONI DI EURO NEL 2019 A 85 DELL'ANNO SCORSO

Si potrà assistere all'evento solo su prenotazione

Il 16 luglio show dei fuochi del Redentore con un tetto massimo di 45mila presenti

Sabato 16 luglio a Venezia torna il Redentore: le rive saranno accessibili solamente su prenotazione e con un tetto massimo di 45mila persone. L'imperativo è non correre rischi con assembramenti per lo spettacolo, che inizierà alle 23.30, visto che i casi di covid stanno aumentando in modo preoccupante. Anche per le barche sarà necessario prenotarsi, indicando per ognuna il numero di persone imbarcate. Sempre per evitare la presenza contemporanea di troppe persone, il ponte votivo che unisce la riva delle Zattere con la Giudecca per favorire l'accesso dei pellegrini alla Chiesa del Redentore, verrà aperto il giorno precedente, venerdì 15 alle 20.

In A4 sul tratto Venezia-Trieste l'anno scorso più mezzi pesanti del 2019, record di vittime

L'ALLARME

VENEZIA Autostrada Venezia-Trieste, l'anno scorso più tir del 2019 e si conferma purtroppo il record di vittime: 21 morti. E la Fondazione Think Tank Nord Est chiede il decollo della nuova società più cantieri aperti giorno e notte per completare la terza corsia.

Il 2021 è stato un anno di grande ripresa, anche del traffico merci su gomma lungo le autostrade del Nordest. Secondo l'ultimo studio della Fondazione Think Tank Nord Est - che ha analizzato i dati di Aiscat appena pubblicati - nel corso del 2021 le autostrade del Nordest hanno registrato percorrenze di veicoli pesanti per 5.338 milioni di chilometri: un dato superiore a quello del 2019 (+ 1,4%). Per quanto riguarda il traffico totale, invece, il valore complessivo è pari a 16.394 milioni di chilometri, l'11,9% in meno del 2019.

«In questo quadro generale, la A4 Venezia-Trieste mostra un recupero notevole rispetto al periodo pre-pandemia - sottolinea la Fondazione -. Il traffico pesante è già oltre i livelli 2019, con 832 milioni di km (+ 2% rispetto a due anni fa). Anche il dato complessivo non è lontano da quello pre-covid (- 10,8%). In questa prospettiva, molto probabilmente nel 2022 si raggiungeranno nuovi record di percorrenze per quanto riguarda i tir. Bene anche i veicoli leggeri, come evidenziato dalla notevole presenza di turisti». Ma c'è anche il primato degli incidenti mortali. «Nel 2021, ben 21 persone hanno perso la vita lungo i 210 km di competenza di Autovie Venete - indica Think Thank -. Si tratta di un dato molto superiore rispetto a quello delle altre autostrade del Nordest. Peraltro, anche nel 2022 il tributo di vittime rimane elevato, soprattutto nel tratto tra San Donà di Piave e Portogruaro».

In forte ripresa anche la Brescia-Padova, dove i km percorsi dai veicoli pesanti sono 1.476 milioni, + 2% sul 2019. Il totale è di 4.517 milioni di km, - 11,7% su due anni fa. Vittime circa metà (11 in totale) di quelle sulla Venezia-Trieste. Bologna-Padova: tir - 2,3% sul 2019, traffico complessivo - 14,8%, vittime 6. Sulla Padova-Venezia (Passante incluso) e la Venezia Belluno i veicoli pesanti sono tornati ai livelli 2019, in ripresa anche le percorrenze totali. A23 Udine-Tarvisio: + 7,9% dei tir sul 2019. Valdastico unica autostrada con traffico auto superiore a due anni fa.

L'APPELLO

«Da anni chiediamo ai politici di intervenire sulla A4 Venezia-Trieste - denuncia Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - per eliminare quello che oggi è il vero e proprio "collo di bottiglia" della viabilità del Nord Italia. La newco deve operare al più presto per procedere al completamento della terza corsia e alla realizzazione del casello di Bibione con cantieri attivi 24 ore su 24».

LA FONDAZIONE THINK TANK CHIEDE L'OPERATIVITÀ DELLA NEWCO E CANTIERI H24 PER COMPLETARE LA TERZA CORSIA

Direttori pensionati e pagati, il Pd chiama in causa Zaia

IL CASO

VENEZIA Direttori generali delle Ulss venete in pensione e pagati, la spiegazione della Regione non convince l'opposizione. Che chiama direttamente in causa il governatore e l'assessore alla Sanità: «Dove sono Zaia e Lanzarin?».

Come preannunciato, ieri la consigliera regionale del Pd, Vanessa Camani, ha presentato una interrogazione - firmata da tutti i rappresentanti della minoranza - in cui pone una serie di interrogativi: «La Regione sapeva per tempo del collocamento in quiescenza dei quattro direttori generali? Ha mai valutato le conseguenze relative alla scelta di incaricare persone già prossime alla pensione per motivi anagrafici? La Regione ha opportunamente valutato l'impatto di questa situazione sulla validità degli atti sottoscritti dai dg dopo il loro collocamento in quiescenza? E infine: la Regione, se non lo ha già fatto, intende verificare la sussistenza di simili condizioni relative alla posizione di altri dirigenti dell'amministrazione regionale?».

LE OBIEZIONI

La posizione dei quattro direttori generali - Giuseppe Dal Ben (Azienda ospedaliera di Padova), Francesco Benazzi (Ulss 2 Marca Trevigiana), Edgardo Contato (Ulss 3 Serenissima), Giusi Bonavina (Ulss 8 Berica), che nel frattempo si sono autosospesi lo stipendio - è stata al centro di un carteggio con la Regione. Le quattro Aziende sanitarie hanno prodotto infatti un *parere pro veritate* redatto dal professor Carlo Cester e dall'avvocato Maria Luisa Miazzi in cui si sostiene che è assolutamente regolare cumulare la pensione e lo stipendio. E Luciano Flor, direttore dell'Area Sanità della Regione del Veneto, ne ha preso atto, pur assicurando che chiederà anche «un parere istituzionale». In realtà già sabato scorso aveva detto che si sarebbe riservato «un confronto con i ministeri competenti»: evidentemente non è ancora giunta risposta? La memoria degli avvocati, però, non convince Camani che cita la legge 95/2012, la circolare del 2014 del ministro Madia, i pareri del Consiglio di Stato e della Funzione Pubblica: «Tutte le norme vietano espressamente alle pubbliche amministrazioni di conferire incarichi dirigenziali a soggetti già lavoratori pubblici o privati collocati in quiescenza». Secondo Camani «è grave che in questa vicenda, che riguarda anche il valore etico oltre che tecnico della pubblica amministrazione, Zaia e l'assessore Lanzarin siano completamente latitanti. Il problema invece è soprattutto politico. Ed è ancora più grave che Flor, invece che affrontare la situazione, continui a prendere tempo».

(al.va.)

INTERROGAZIONE DI VANESSA CAMANI SUI 4 DG DI ULSS: «IL PROBLEMA È POLITICO, GRAVE CHE FLOR TERGIVERSI»

SANITÀ VENETA Bufera sul cumulo pensione e stipendio per quattro dg

Precipita dal quarto piano mentre pulisce le finestre Anziana muore sul colpo

▶Tragedia a Chioggia, la 76enne salita su una sedia avrebbe perso l'equilibrio

▶Un volo di dieci metri dal terrazzino Non si esclude l'ipotesi di un malore

IL CASO

CHIOGGIA E' caduta senza lanciare un grido: un volo dal poggiolo al quarto piano del condominio in cui abitava, a circa 10 metri di altezza, finito con un tonfo sull'asfalto della strada. E' morta sul colpo Maria Ines Bellemo, ex insegnante di 76 anni, vittima probabilmente, della sua personalità forte e riservata, della sua voglia di indipendenza che, a quell'età ormai avanzata, la vedeva ancora condurre una vita attiva, tra la parrocchia, le incombenze quotidiane e i rapporti, un po' distaccati, ma sempre cortesi e rispettosi, con i vicini di casa. Ieri mattina, verso le 9.30 si era messa a pulire i vetri delle controfinestre del suo terrazzo. Era salita su una sedia di plastica da giardino e aveva cominciato a darci giù con il detersivo e gli stracci. Qualche mezza pioggia di questa estate siccitosa e la sabbia della vicina spiaggia di Sottomarina avevano sporcato gli infissi e lei non voleva lasciarli così. Ma, forse un traballamento della sedia o, più probabilmente, un malore, visto che non si è sentito un grido, le ha fatto perdere l'equilibrio e precipitare al suolo. Della sua fine si è accorto, pochi minuti dopo, qualche passante, che si apprestava a trascorrere la giornata, una delle più calde dell'anno, in uno degli stabilimenti balneari, a poche decine di metri da quel condominio. I sanitari del 118, arrivati con l'ambulanza dal vicino ospedale, hanno tentato inutilmente di rianimarla praticandole il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale ma, alla fine, hanno potuto solo coprire il corpo con un lenzuolo bianco che si è subito macchiato del sangue della donna.

IL RICONOSCIMENTO

Il primo riconoscimento l'ha fatto un vicino di casa, che abita nello stesso condominio, che ha informato i carabinieri, giunti sul posto per i rilievi del caso, i quali hanno avvisato il figlio della signora, Amedeo. Sono bastati pochi minuti per capire cosa fosse accaduto: il racconto dei vicini, il sopralluogo nell'appartamento (ancora chiuso a chiave dall'interno) e il ritrovamento, sul terrazzo, della sedia e degli stracci che la signora voleva usare per pulire i vetri. La disgrazia ha lasciato attoniti vicini e conoscenti, abituati a vedere la signora che, ogni giorno, con discrezione e continuità, attendeva alle sue faccende. Maria Ines era stata insegnante ai Cavanis, non ai corsi professionali ma alla sezione della media Pascoli che vi era ospitata e, di questo suo passato da insegnante aveva conservato le caratteristiche: il linguaggio corretto e mai banale, le conoscenze di cultura generale ampie e ben radicate. «Si sentiva che era una persona istruita e abituata a parlare per farsi capire», dicono i vicini. Vedova di uno degli ex proprietari dell'hotel Pineta, sul Lungomare di Sottomarina, si era trasferita in quell'appartamento da meno di un anno, ma si stava attrezzando per renderlo il più possibile a sua misura. Aveva acquistato una Smart, con la quale si muoveva in città e aveva anche installato degli automatismi sulla porta del garage per rendersi più semplice l'accesso. La sua frequentazione principale, quasi tutti i giorni, era la chiesa del quartiere, nella parrocchia del Buon Pastore. Con i vicini era sempre cortese e gentile ma le sue conversazioni non vertevano mai su problemi personali o familiari. Una "riservatezza" che si riscontra anche nella scelta di vivere da sola, con l'unico aiuto di una collaboratrice domestica che, però, ieri non era presente (non è chiaro se avesse un giorno libero o se dovesse arrivare più tardi) al momento della disgrazia. Forse se l'incombenza di lavare i vetri Maria Ines l'avesse lasciata alla colf, il tragico incidente non sarebbe accaduto.

Diego Degan

L'anziana è volata dal terrazzo del quarto piano del condominio giallo nella foto. Avrebbe perso l'equilibrio mentre stava pulendo una vetrata: si trovava in piedi su una sedia

Sparò per vendetta a tre colleghi Arrestato dopo 3 giorni in fuga

L'ARRESTO

VENEZIA La fuga di Artur Haxhiu, 55 anni, albanese, residente a Bevazzana, in fuga dalla mattina di lunedì dopo aver sparato a tre colleghi di lavoro a Bibione, si è chiusa ieri alle 11 alla fermata Atvo di Cesarolo di San Michele al Tagliamento. Quando, sceso dall'autobus diretto da Portogruaro a Bibione, ha visto i carabinieri avvicinarsi, ha aperto la tanica di benzina che aveva con sé e se l'è versata addosso per darsi fuoco. È stato fermato dai carabinieri che l'hanno placcato e arrestato. Da ieri sera Haxhiu - accusato di tentato omicidio plurimo dalla procura di Pordenone - è in carcere a Gorizia in attesa dell'udienza di convalida del fermo eseguito ieri. A mettere i carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della compagnia di Portogruaro e del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Latisana sulle tracce di Haxhiu sono state due telefonate: una fatta da un conoscente del cinquantacinquenne albanese che era stato contattato dallo stesso Haxhiu e l'altra fatta da un passeggero del bus che aveva riconosciuto il fuggitivo a bordo della corriera. Ricevute le segnalazioni i carabinieri di Portogruaro e Latisana hanno pedinato il bus Atvo e quando Haxhiu è sceso l'hanno arrestato.

Il fermo firmato dal pm di Pordenone Maria Grazia Zaina è per tentato omicidio plurimo, cioè i colpi di revolver calibro 22 sparati in volto a un collega albanese trentacinquenne (ora in coma a Mestre e in pericolo di vita), a un collega italiano di 55 anni e a un cinquantenne albanese con cui aveva avuto uno screzio in passato, diventato processo e finito in una condanna a 2 mesi per Haxhiu.

L'accusa di triplice tentato omicidio per Haxhiu, difeso d'ufficio dall'avvocato Luca Spinazzé, è aggravata dal porto abusivo di armi (la pistola trovata in via della Vega è risultata rubata anni fa), dai futili motivi e dalla premeditazione: più volte dopo la sentenza di condanna aveva detto che avrebbe ucciso il connazionale. Resta da capire se fosse solo lui l'obiettivo della spedizione punitiva o se nei piani prevedesse di farsi giustizia anche degli altri due. La condanna per minacce - considerato il movente - affonda le radici in uno screzio sul lavoro legato a una trasferta fatta da Haxhiu e dall'ultima vittima a Trieste: Haxhiu sarebbe stato lasciato a piedi e si sarebbe vendicato minacciando il collega.

L'ALBANESE SU UN BUS DIRETTO A BIBIONE, ALLA VISTA DEI CARABINIERI SI È VERSATO ADDOSSO UNA TANICA DI BENZINA MA È STATO FERMATO

L'ACCUSA: TRIPLICE TENTATO OMICIDIO Il 55enne albanese bloccato dai carabinieri. Uno dei 3 uomini che ha ferito a colpi di pistola è in coma

Marco Corazza
Nicola Munaro

Disastro di Viareggio, cinque anni a Moretti La difesa: «Un teorema, accusa senza prove»

LA SENTENZA

ROMA Si è concluso con 13 condanne e 3 assoluzioni il processo di appello bis per la strage ferroviaria di Viareggio del 29 giugno 2009, che provocò 32 morti e un centinaio di feriti. Lo ha deciso ieri la Corte di Appello di Firenze, dopo quasi sei ore di camera di consiglio. Mauro Moretti, ex amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana ed ex ad di Ferrovie dello Stato, è stato condannato a 5 anni di reclusione per i reati di disastro ferroviario, incendio e lesioni; con una riduzione rispetto ai 7 anni inflitti nel primo appello. La procura generale aveva chiesto una pena di 6 anni e 9 mesi per il manager, ma i giudici lo hanno assolto dall'accusa di non aver ordinato la riduzione della velocità dei convogli ferroviari con carichi pericolosi. «Dalla Corte di appello di Firenze è arrivata una sentenza molto deludente, perché la ricostruzione storica dei fatti è totalmente diversa rispetto quella illustrata dall'accusa - ha commentato l'avvocato Ambra Giovine, legale di Moretti - Una condanna a 5 anni per un processo senza prove è veramente un teorema e questo non può che dispiacerci. Tradisce un'interpretazione di questa storia che non è quella reale. L'ingegner Moretti è un capro espiatorio in questo processo, è innocente rispetto alle accuse mosse». A Moretti, unico dei 16 imputati, sono stati addebitati anche i reati di incendio e lesioni colpose in virtù del fatto che non ha rinunciato nel corso del processo d'appello bis alla prescrizione, come invece aveva fatto in precedenza.

Per il solo reato di disastro ferroviario (deragliamento ed esplosione di un carro merci che trasportava gpl), la Corte d'appello, rideterminando le pene e concedendo le attenuanti generiche, ha condannato Vincenzo Soprano, ex ad di Trenitalia, e Michele Mario Elia, a 4 anni e 2 mesi; Mario Paolo Pizzadini e Daniele Gobbi Frattini, rispettivamente manager e responsabile tecnico di Cima Riparazioni, a 2 anni e 10 mesi; Mario Castaldo, ex direttore di divisione di Cargo Chemical, a 4 anni. Condanne anche per dirigenti e tecnici di aziende ferroviarie austriache e tedesche addette al controllo e alla manutenzione dei carri merci. I giudici di secondo grado hanno invece assolto: Francesco Favo, ex responsabile certificazione sicurezza di Rfi, Emilio Maestrini, ex responsabile sicurezza di Trenitalia, e Joachim Lehmann, supervisore di Junghental.

Tutti i difensori dei 13 imputati condannati hanno annunciato l'intenzione di presentare ricorso in Cassazione dopo aver letto le motivazioni della sentenza, che sarà depositata tra 90 giorni.

PROCESSO D'APPELLO: L'EX AMMINISTRATORE DELEGATO DI FS CONDANNATO PER DISASTRO FERROVIARIO

IL 29 LUGLIO 2009 DERAGLIÒ UN TRENO CHE TRASPORTAVA UN CARICO DI GPL LE VITTIME DELL'INCIDENTE FURONO 32

IL MANAGER L'ex amministratore delegato della Ferrovie Mauro Moretti condannato a 5 anni per la strage di Viareggio del 2009: 32 morti e cento feriti per il deragliamento di un treno

Domani a Montalcino si celebra l'unione civile fra Turci e Pascale. Si corona la favola, vissuta sempre lontano dai riflettori, della cantante e della ex compagna di Berlusconi

Paola e Francesca, un amore a lieto fine

LA COPPIA

La cerimonia avrebbe dovuto tenersi in gran segreto, anche se il 3 giugno scorso era stata la stessa Paola Turci a seminare un indizio sui social. La 57enne cantautrice romana aveva pubblicato su Instagram una foto che la ritraeva seduta al tavolo di un ristorante, sorridente, davanti ad alcuni calici di vino: «Addio», l'enigmatica didascalia. All'indomani della diffusione della notizia delle nozze con Francesca Pascale, è difficile non vedere in quel misterioso post un riferimento all'addio al nubilato. È stato Leggo, ieri, a far sapere che la musicista e l'ex compagna di Berlusconi stanno per sposarsi: il rito – civile – sarà celebrato domani davanti a pochi invitati, nella sede del Comune di Montalcino, in provincia di Siena. «Sarà una cerimonia sobria», ha fatto sapere il sindaco - in quota Pd - di Montalcino Silvio Franceschelli, scelto per sancire l'unione civile. I festeggiamenti dovrebbero invece tenersi nel castello di Velona (lo stesso che Berlusconi pensò di acquistare quando era premier, prima che l'affare sfumasse).

GLI ATTACCHI

Ieri, quando la notizia delle nozze è diventata di dominio pubblico, Paola Turci e Francesca Pascale – più giovane di ventuno anni – si sono rintanate in un impenetrabile silenzio. Come nell'estate del 2020, quando il settimanale Oggi pubblicò gli scatti che le ritraevano intente a scambiarsi effusioni su uno yacht, di cui tanto si parlò per via dei rispettivi passati delle due. Da un lato l'ex soubrette del programma trash dell'emittente napoletana Tele Capri *Telecafone* – per il quale la Pascale, appena ventenne, girò anche il video di una canzone sul Calippo ricca di doppi sensi – che da First Lady al fianco di Berlusconi, anni dopo, si beccò attacchi durissimi dal mondo della destra per la sua vicinanza all'associazionismo Lgbt+ (la storia con l'ex presidente del consiglio finì nel 2020). Dall'altro una cantautrice da sempre militante e soprattutto antiberlusconiana. Nel novembre del 2011, in piena crisi del quarto governo Berlusconi, la Turci dedicò al Cavaliere *Devi andartene*: in un video non ufficiale che circolò molto in rete furono messe in fila alcune dibattute uscite del premier dimissionario. Luca Paladini, portavoce dei Sentinelli di Milano, l'associazione che lotta per i diritti civili e Lgbt, è stato tra i primi a commentare la notizia sui social, con una foto di Paola Turci a una manifestazione a Milano per il ddl Zan: «Era la prima volta che insieme alla sua compagna partecipava a una manifestazione per i diritti civili. Sabato si unirà civilmente con Francesca e sappiamo che non smetterà d'essere al fianco della comunità perché le lotte sono appena cominciate», ha scritto. L'associazione ha precisato: «Non ci sarà nessun matrimonio sabato, perché tutto quello che questo Stato ci ha dato finora si chiama unione civile. Che è un'altra cosa. Una cosa che vale meno. Il matrimonio egualitario resta un diritto da conquistare».

IL RITO, OFFICIATO DAL SINDACO, SARÀ MOLTO SOBRIO E PER POCHI INVITATI. POI I FESTEGGIAMENTI AL CASTELLO DI VELONA

IL PASSATO E IL PRESENTE

Francesca Pascale, 36 anni, ebbe una lunga relazione con l'ex premier Silvio Berlusconi, 85, durata dal 2012 fino al 2020

Paola Turci, 57 anni, sposò il giornalista Andrea Amato nel 2010 a Haiti. La relazione si interruppe però solo due anni più tardi, nel 2012

Turci e Pascale sono state fotografate insieme da "Oggi" nel 2020 su uno yacht: da lì la loro storia d'amore è diventata di dominio pubblico

LE PRECEDENTI RELAZIONI E POI LE FOTO INSIEME L'ARTISTA DISSE: «HO RIFIUTATO COPERTINE E SOLDI, NON È NECESSARIO RIVELARE CIÒ CHE SEI»

I PETTEGOLEZZI

Paola Turci, che nel 2010 sposò ad Haiti il giornalista Andrea Amato, dal quale divorziò due anni dopo, in un'intervista al settimanale F l'anno scorso raccontò i pregiudizi sulla sua sessualità: «Avevo 20 anni quando mi dissero: "Si dice che stai con Gianna Nannini". Con un po' di vergogna devo ammettere che, allora, non sapevo neppure che cosa significasse essere omosessuale». E ancora: «Se mi piace una donna, sto con una donna. Sono lesbica e anche etero». Pensieri che aveva ribadito poi a Oggi: «Mi hanno sempre dato della lesbica, non l'ho mai considerato un insulto. A intenderla come offensiva sono solo gli omofobi e le persone profondamente ignoranti. Avrei potuto mangiarci su quel pettegolezzo, invece ho rifiutato copertine, soldi. Il mio silenzio ha comunicato che non è necessario dire quello che sei».

Mattia Marzi

Economia

COOP, NEL 2021 GIRO D'AFFARI A 14 MILIARDI E 56MILA DIPENDENTI

Marco Pedroni
Presidente Coop Italia

economia@gazzettino.it

G Venerdì 1 Luglio 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,42% 1 = 1,0483 $

1 = 0,8607 £ -0,04% 1 = 0,9997 fr +0,32% 1 = 142,202 ¥ -0,26%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-2,38%	23.308,79
Ftse Mib	-2,47%	21.293,86
Ftse Italia Mid Cap	-1,63%	37.798,21
Ftse Italia Star	-1,16%	45.716,48

G V L M M G

L'EGO - HUB

Parte l'algoritmo anti-evasione con i dati su case e conti correnti

▶Un sofisticato software elaborerà le informazioni su redditi, auto e beni immobili dei contribuenti ▶L'obiettivo è scovare chi dichiara meno al fisco rispetto al reale tenore di vita e alle spese effettuate

LA MISURA

ROMA La lotta all'evasione fiscale? Nessun problema: ci pensa l'algoritmo. Governo pronto a lanciare un attacco senza precedenti ai furbetti che frodano lo Stato. Dopo l'ok del Garante della privacy, atteso da lungo tempo, il ministro dell'Economia, Daniele Franco, ha firmato il provvedimento che affida all'Agenzia delle entrate un'arma potentissima contro chi non paga le tasse. Vale a dire l'utilizzo di un software capace di elaborare l'enorme mole di informazioni immagazzinate nelle banche dati (immobili, redditi, automobili, imbarcazioni, rapporti finanziari e molto altro) per individuare e poi colpire i contribuenti che dimostrano un tenore di vita sproporzionato rispetto all'esistenza che conducono e, soprattutto, alla dichiarazione dei redditi che inviano all'amministrazione. In pratica, il fisco punta ad incrociare questi dati in suo possesso per ricostruire la reale consistenza patrimoniale rispetto a quanto dichiarato per poi far partire i controlli e invitare i contribuenti a mettersi in regola. Nel Pnrr questo schema è tra i punti più importanti della strategia sulla lotta all'evasione ma c'era, appunto, da tenere conto della tutela della privacy. Da diversi mesi, il governo aveva infatti ingaggiato una vivace trattativa con l'autority: il garante, che una settimana fa ha dato disco verde all'operazione, ha preteso e ottenuto che i contribuenti finiti sotto la lente d'ingrandimento del fisco vengano avvertiti (una sorta di decreto di "inizio indagini") del trattamento dei dati contenuti nell'Archivio dei rapporti finanziari e della possibilità di chiederne conto.

IL MECCANISMO

Il piano consiste nell'attivare, proprio grazie ad un algoritmo, un controllo incrociato di dati su conti correnti, carte di credito, registri immobiliari e mobiliari, individuando i contribuenti "a rischio evasione". Ma per tutela della loro privacy e di altri diritti, i risultati delle analisi non porteranno automaticamente all'emanazione di atti impositivi. Effettuata la scansione preliminare, i soggetti a rischio evasione riceveranno una lettera con la quale verrà loro chiesto di spiegare le incongruenze. Nello specifico, il sistema è finalizzato a scandagliare i conti di due liste di contribuenti: quelli con un alto rischio di evasione e chi invece presenta uno o più rischi fiscali. In prima battuta entrambi gli elenchi saranno anonimi, usando degli pseudonimi identificativi. Solo con l'invio della lettera di sollecito del saldo o per accertamento, saranno resi noti i nomi dei contribuenti controllati. L'intero processo era stato ideato dall'Agenzia delle Entrate due anni fa per poi ottenere l'approvazione dell'Unione Europea.

La sua applicazione permetterà, finalmente, di servirsi dei miliardi di informazioni, custodite da 162 banche dati che fino ad ora non sono state sfruttate in pieno. Non a caso l'evasione in Italia ammonta a circa 80 miliardi di euro all'anno, aggravando le iniquità nella distribuzione della pressione fiscale. Per dare un'idea del potenziale in mano agli 007 del fisco, basti pensare che l'algoritmo potrà frullare 2 miliardi di fatture elettroniche, 42 milioni di dichiarazioni e 197 milioni di versamenti F24. Mescolandoli con i dati provenienti da enti esterni come banche, Inps, Inail ed enti locali: ad esempio, 400 milioni di rapporti finanziari e 991 milioni di dati per la precompilata relativi a spese mediche, contributi e assicurazioni.

Michele Di Branco

Ernesto Maria Ruffini, direttore Agenzia Entrate

Il credito

Superbonus, avviata l'indagine sulle banche

Banche e società appartenenti a gruppi bancari potranno «cedere il credito a soggetti non rientranti nella definizione di consumatori o utenti», cioè a tutte le imprese e non solo le grandi, che «abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la stessa banca cedente»: è quanto si legge nell'emendamento del Governo, in discussione nelle commissioni Bilancio e Finanze della Camera. Sempre in tema di Superbonus, ieri la Commissione banche, allargando ancora il proprio raggio di azione, «a seguito di numerose segnalazioni ed esposti ricevuti» ha inviato alle principali banche nazionali un questionario per verificare l'operatività del sistema bancario italiano, suddiviso in tre parti: rilevazioni sul Superbonus al 110%, cessione crediti con recupero in 10 anni e con recupero in 5 anni, questi ultimi diversi dal Superbonus. Il questionario è trimestrale dal 30 giugno 2020. Chiede, numero richieste pervenute, numero annullate, declinate, numero al netto di annullate e declinate di cui: in lavorazione, deliberate, erogate; valore complessivo cessione del credito, importo medio cessione, percentuale di sconto applicata sul valore nominale, tempi di cessione del credito, numero di crediti ceduti a terzi e valore.

r. dim.

Invitalia, Sabelli e Mattarella al vertice

NOMINE

ROMA Rocco Sabelli e Bernardo Mattarella sono il nuovo vertice di Invitalia. Termina così, dopo 15 anni, l'era di Domenico Arcuri al timone della finanziaria di Stato, attiva nel processo di crescita economica del Paese. Ieri il governo ha designato, su proposta di Giancarlo Giorgetti (Mise) d'intesa con Daniele Franco (Mef), Sabelli alla presidenza e Mattarella alla guida come Ad. La formalizzazione delle due nomine avverrà oggi da parte dell'assemblea iniziata tre giorni fa e rimasta aperta in attesa che l'azionista definisse i nomi. Sabelli è stato Ad di Alitalia ai tempi del progetto Fenice dei "capitani coraggiosi" fino al 2012 e presidente di Sport e Salute da aprile a dicembre 2019.

Mattarella, 56 anni, romano di origini siciliane, è da settembre 2017 Ad di Mcc, la banca controllata dal Tesoro tramite Invitalia, dove ha passato 10 anni dal 2007: i primi quattro come cfo, gli altri dirigendo la business unit incentivi e innovazione, gestendo il portafoglio di offerta degli incentivi. Che i tempi fossero maturi, lo aveva esplicitato tre giorni fa Mario Draghi: a domanda sulle possibili dimissioni del governatore Ignazio Visco, aveva risposto: «Non ne so nulla, le uniche nomine a breve che mi vengono in mente sono quelle di Invitalia». Fino a ieri mattina il banchiere ha proseguito nell'esercizio del suo incarico alla guida della banca pubblica e si sarebbe recato a Orvieto, dove la locale Cassa di risparmio da due settimane è posseduta direttamente da Mcc.

ILVA, PNRR E INCENTIVI

Mattarella eredita alcuni dossier caldi, a cominciare da Acciaierie d'Italia, la società controllata al 62% da ArcelorMittal Italy e al 38% dall'Agenzia statale che il 31 maggio scorso ha prorogato di due anni, a maggio 2024, l'opzione di acquisto dall'Ilva dei complessi aziendali che oggi sono gestiti in affitto. La proroga riguarda anche l'opzione in forza della quale lo Stato versando 680 milioni salirà al 60%. Lo spostamento di due anni delle due scadenze deriva dal mancato dissequestro degli impianti a Taranto. Invitalia dovrà svolgere un ruolo proattivo nel rilancio dell'acciaio di Stato e il nuovo vertice è chiamato a funzioni cruciali di raccordo fra governo, che dovrà anche farsi carico dell'impatto ambientale, la magistratura. Ma oltre all'Ilva, Invitalia è al fianco del governo come pivot del contratto del Pnrr.

Rosario Dimito

Veneto, pescati altri 2500 furbetti del Reddito

IL RAPPORTO

VENEZIA L'Inps inquadra il 2021 del Veneto incrociando le dita per l'anno in corso che, parola del direttore regionale Antonio Pone, «vede di nuovo l'aumento della richiesta di cassa integrazione, il quadro di sta offuscando». Ma cresce anche la capacità di controllo dell'ente pensionistico sul Reddito di Cittadinanza: «Le domande sono scese a quota 37.513 rispetto alle 61.705 del 2019 e alle 44.532 del 2020. In termini assoluti rappresentano solo il 3,2% del totale nazionale. Parte della riduzione è probabilmente correlata ai controlli molto serrati che nel corso del 2021 hanno fatto registrare oltre 3mila revoche e più di 10mila nuclei decaduti dal diritto. Chi pensava di farla franca rinuncia». L'incrocio dei dati capillare e la collaborazione più stretta con le forze della polizia hanno dato ulteriori frutti nei primi sei mesi di quest'anno: «Sono stati scoperti più di 2500 altri furbetti del Reddito di Cittadinanza, se continua così a fine anno supereremo sicuramente i livelli del 2021».

AIUTO CONCRETO

Ma non c'è solo "censura" nel lavoro dell'Inps. «Il progetto contro l'esclusione sociale lanciato in maggio con la Caritas, i Comuni veneti e il volontariato ha permesso di scoprire 150 famiglie in grande disagio, in gran parte immigrati con figli, ai quali siamo riusciti a dare un aiuto concreto», racconta Pone, che ricorda poi come sia tutto pronto per la distribuzione dei 200 euro di bonus "rincari" a pensionati sotto i 35mila euro di reddito annuo, cassintegrati, percettori regolari di Reddito e di bonus Covid: «Da luglio otterranno automaticamente il contributo, per gli altri aventi diritto c'è da compilare la domanda sul nostro sito da giorni».

Il Rendiconto Sociale Inps Veneto 2021 presentato ieri vede in lieve aumento le pensioni in regione, arrivate a quota 1.663.970. «Si tratta di una crescita sotto il 5%, ma sono solo 11.240 i trattamenti liquidati con "Quota 100", a conferma del ridotto appeal di questa forma di accesso agevolato nella nostra regione. Complessivamente nel triennio di applicazione, in Veneto sono andate in pensione con "Quota 100" solo 31.886 persone», dice Pone. In aumento soprattutto i trattamenti di inabilità/invalidità e ai superstiti.

Le entrate contributive salgono anche rispetto al 2019 (+10%). Aumenta il numero di aziende private con addetti in attività nel 2021 (+ 385, dopo il brusco calo 2020 da pandemia, ma mancano all'appello ancora quasi 3mila aziende per arrivare alle 144.939 del 2019. Artigiani sostanzialmente stabili (148.401), continuano a diminuire i commercianti. Come gli addetti dell'Inps regionale. «Rispetto a 10 anni fa mancano 600 persone, la produttività è aumentata ma servono assunzioni», conclude Pone.

Maurizio Crema

INPS VENETO Antonio Pone

IL DIRETTORE DELL'INPS REGIONALE ANTONIO PONE: «A FINE ANNO SOPRA I DATI 2021 E LE DOMANDE DI RDC CROLLANO. QUOTA 100 SNOBBATA IN REGIONE»

Confindustria: «Più immigrati in Friuli»

▶Servono altri 28mila addetti e gli imprenditori di Udine chiedono di riaprire le quote regionali

▶Agrusti (Alto Adriatico): «Andiamo a sceglierceli in Ucraina, dove sono preparati. La guerra finirà»

IL CASO

UDINE Nei prossimi sessanta giorni, le industrie del Friuli Venezia Giulia hanno bisogno di quasi 28mila addetti. La richiesta è questa, il numero preciso individuato da Unioncamere e reso proprio dalla Confindustria di Udine, è di 27.890 nuovi ingressi. Nel paniere dell'offerta c'è di tutto: dagli operai non specializzati agli addetti alle vendite. Sono numeri non da incubo recessione, ma da piena fase espansiva. Ma tra l'offerta e la domanda c'è un burrone, perché le aziende questi dipendenti non li trovano. C'è estrema scarsità di risposte soprattutto tra i giovani. Dove trovarli? Tra gli immigrati. E ne servono di più. È questo l'appello, destinato a far discutere, lanciato a margine di un'analisi sul momento economico regionale, dalla Confindustria di Udine. Dalla Confindustria Alto Adriatico (Pordenone e Trieste) arriva però un'altra proposta. E vede al centro l'Ucraina del futuro.

IL PUNTO

«Auspichiamo con fiducia una gestione dell'immigrazione tesa a coprire le attività lasciate libere», rileva la Confindustria udinese. Questo anche perché si prevede «un trend inflattivo che va raffreddato, probabilmente con un aumento progressivo dei tassi ed una stretta sulla liquidità. Sostanzialmente - spiega sempre la relazione - il macro ciclo economico entrerà nella fase down (quindi negativa, ndr), che resterà tale per almeno un paio di anni». In questo momento, però, le aziende friulane hanno bisogno di lavoratori. Il concetto espresso è questo: «A noi del dibattito sui confini, sui barconi e sui "muri" non interessa nulla. A noi interessa produrre, e per produrre ci serve la manodopera, che scarseggia in ogni settore». Firmato, gli imprenditori associati. Quello che chiede alla politica la Confindustria udinese è una revisione del sistema delle quote regionali, che annualmente assegna ad ogni territorio un teorico fabbisogno di lavoratori extracomunitari. Che in Friuli non bastano più, perché nel 42 per cento dei casi (la fonte è sempre il rapporto di Unioncamere) le industrie dichiarano di non trovare la figura richiesta per un determinato settore.

NEL 42% DEI CASI LE INDUSTRIE DICHIARANO DI NON TROVARE SUL MERCATO LA FIGURA RICHIESTA

LA CONTROPROPOSTA

Dalla Confindustria Alto Adriatico arriva invece uno slancio più complesso. A parlare è il presidente Michelangelo Agrusti: «Il problema vero - spiega - è quello di iniziare a "sceglierseli", gli immigrati che devono lavorare». E immediatamente ecco che nasce il progetto - già con i ferri in acqua - della Confindustria Alto Adriatica. Riguarda quello che adesso è un rovente teatro di guerra, ma che in un futuro forse non troppo lontano tornerà ad essere un Paese in pace, ma da ricostruire. Si parla ovviamente dell'Ucraina, a cui l'associazione guarda non solo come ad un bacino per la forza lavoro ma anche come sede di un ufficio da dedicare proprio alla creazione di un canale occupazionale di natura bilaterale. «Dobbiamo immaginare - chiarisce Agrusti - che ci saranno centinaia di giovani ucraini quando questa guerra finirà (perché finirà), ai quali nel frattempo che si ricostruisce il loro Paese potremo offrire occasioni di lavoro con specialità indispensabili. Si tratta di gente che ha molta formazione tecnica e anche nel campo del digitale».

Re. P.

IMMIGRAZIONE NECESSARIA Un operaio extracomunitario al lavoro in un'azienda del Nordest

Confindustria Venezia Rovigo

Marinese: «Presto la Zls». E poi fusione

Tutto sembra pronto per la fusione con Treviso e Padova che potrebbe arrivare già in autunno. Anche se nell'assemblea privata di mercoledì sera il presidente di Confindustria Venezia-Rovigo Vincenzo Marinese ha parlato ancora al condizionale. «Se giungeremo al traguardo della fusione, diventeremo la seconda territoriale d'Italia dopo Assolombarda. Potremo contare su un forte sistema di rappresentanza nei confronti della politica, degli Enti camerali, delle Fondazioni, delle Università. Non solo, la grande area metropolitana costituita dalle 4 province di riferimento darà ulteriore impulso alla crescita del Nordest», ha spiegato Marinese, ottimista sulla Zona Logistica Semplificata "rafforzata": «Andremo in vacanza con la Zls istituita entro breve dal Consiglio dei Ministri. E con la modifica della Carta degli aiuti di Stato, le risorse erogabili per le imprese che investono sono aumentate del 5% nella provincia di Rovigo».

SolidWorld Group verso la quotazione in Borsa L'avvio delle negoziazioni previsto per il 6 luglio

L'IMPRESA

VENEZIA SolidWorld in Borsa. Presentata la domanda di ammissione alle negoziazioni delle proprie azioni ordinarie e dei warrant sul mercato Euronext Growth Milan. L'avvio delle negoziazioni dell'azienda a capo del gruppo leader nel settore delle tecnologie digitali da 58,2 milioni (+ 16% sul 2020) è previsto per il 6 luglio.

Fondato nel 2003 dall'ingegnere aeronautico Roberto Rizzo, presidente e amministratore delegato, SolidWorld Group è a capo del più grande gruppo italiano del settore, composto da 11 società, che copre tutte le fasi della filiera digitale dedicata al 3D Digital Manufacturing (software 3D, stampanti 3D e servizio di additive manufacturing). La missione del gruppo è di supportare e accelerare la trasformazione digitale delle imprese e il passaggio delle aziende clienti, oltre 8mila nel corso degli anni, verso la Fabbrica 4.0. I principali settori di riferimento sono l'Automotive, Aerospace, Design, Sport System, Luxury e Machinery automation.

INNOVAZIONE

Il gruppo opera attraverso 14 sedi operative, 3 poli tecnologici, vere e proprie fabbriche digitali che producono per i clienti curando tutta la filiera dalla progettazione di un nuovo prodotto alla realizzazione degli esecutivi, fino al collegamento con i software Erp. I dipendenti sono oltre 150 dipendenti e più di 8mila le imprese clienti. Al 31 dicembre 2021, il valore della produzione consolidato è stato pari a 58,2 milioni. SolidWorld Group vanta un ruolo da primato, che mantiene da oltre vent'anni di attività, grazie a investimenti in innovazione e tecnologia ed alla costante ricerca di nuove soluzioni in un'ottica «circolare», in particolare nel settore biomedicale, grazie a partnership di valore che consentono al Gruppo di sviluppare progetti innovativi con i migliori atenei e centri di ricerca universitari del Paese. Grande attenzione viene data dal gruppo alla sostenibilità grazie ai processi di eco-design, ovvero di un approccio sostenibile allo smaltimento dei prodotti sin dalle prime fasi di progettazione degli stessi.

LA HOLDING TREVIGIANA DEL DIGITALE DA 58,2 MILIONI OPERA SU 14 SEDI, TRE I POLI TECNOLOGICI E HA OLTRE 150 ADDETTI

ROBERTO RIZZO
Fondatore, presidente e amministratore delegato di SolidWorld Group

IN BREVE

ITALIAN DESIGN BRAND
PARTITO IL PROCESSO LISTINO NEL 2023

Italian Design Brands, società veneta nata nel 2015 per promuovere un polo del design italiano di alta qualità, ha avviato il processo di Offerta Pubblica Iniziale (Ipo) finalizzato alla quotazione a Milano sul segmento Star. La società si aspetta di chiudere il processo entro la prima metà del 2023. Il gruppo conta oltre 510 dipendenti per un fatturato 2021 di 144,2 milioni.

PREMI
IL "LEONARDO DA VINCI" AL GRUPPO PEDROLLO

Ieri mattina a Venezia è stato assegnato il premio Leonardo da Vinci al gruppo Pedrollo. «Oggi, grazie anche all'affermazione della nostra strategia di crescita organica e per linee esterne - il commento dell'Ad Giulio Pedrollo (foto) - viviamo una pagina importante nella nostra storia che gratifica la caparbietà delle imprese familiari nel voler trasmettere la propria eredità ed i propri valori alle future generazioni». Il gruppo Pedrollo ha un fatturato consolidato di 340 milioni che comprende anche Linz Electric (alternatori e saldatrici), Gread Elettronica (elettronica e software) e Panelli (pompe e motori sommersi). Con l'acquisizione di Superior Pump, perfezionata nel dicembre 2020, ha rafforzato la propria leadership nella tecnologia delle pompe idrauliche. Oggi il gruppo conta oltre 1200 dipendenti.

FORALL
ACCORDO PER NUOVA CIGS IN VISTA DELL'ARRIVO DI J6

Forall Confezioni ha siglato un «accordo di transizione occupazionale» che prevede l'apertura di una nuova cigs per massimi 12 mesi per favorire la reindustrializzazione del sito di Quinto Vicentino. In vista c'è la partnership con la J6, società di abbigliamento vicentina guidata da Nicola Ferraretto.

IL RICORDO
IN WIKIPEDIA LA VOCE SU GIUSEPPE BORTOLUSSI

Il 4 luglio, anniversario della sua scomparsa, verrà creata una voce Wikipedia su Giuseppe Bortolussi, storico segretario della Cgia di Mestre. L'iniziativa darà avvio ad una serie di incontri d'approfondimento.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0387	-1,24
Yen Giapponese	141,5400	-1,39
Sterlina Inglese	0,8582	-0,74
Franco Svizzero	0,9960	-0,45
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	82,1130	-1,11
Renminbi Cinese	6,9624	-1,08
Real Brasiliano	5,4229	-1,69
Dollaro Canadese	1,3425	-0,65
Dollaro Australiano	1,5099	-1,03

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	55,41	55,73
Argento (per Kg.)	n.d.	640,76

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	412,70	445,30
Marengo Italiano	323,50	342,90

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,212	-2,96	1,200	1,730	21770525
Atlantia	22,380	-0,09	15,214	22,948	2316571
Azimut H.	16,585	-2,04	16,534	26,454	669136
Banca Mediolanum	6,278	-1,94	6,173	9,279	709430
Banco BPM	2,716	-3,07	2,292	3,654	14395689
BPER Banca	1,568	-3,92	1,325	2,150	12954497
Brembo	9,270	-2,32	8,607	13,385	302421
Buzzi Unicem	15,610	-2,41	15,249	20,110	491743
Campari	10,035	-0,15	8,968	12,862	1445606
Cnh Industrial	11,020	-2,22	11,001	15,148	3751688
Enel	5,220	-3,37	5,245	7,183	38671447
Eni	11,328	-2,36	11,384	14,465	13465225
Exor	59,480	-1,95	57,429	80,645	283234
Ferragamo	14,700	-2,39	13,821	23,066	369798
FinecoBank	11,420	-2,89	10,362	16,180	2368765
Generali	15,225	-2,15	15,261	21,218	4419213
Intesa Sanpaolo	1,780	-5,12	1,750	2,893	193992471
Italgas	5,555	-0,98	5,155	6,366	2205200
Leonardo	9,678	-0,66	6,106	10,762	2245762
Mediobanca	8,258	-2,71	7,547	10,568	3817476
Poste Italiane	8,912	-1,11	8,686	12,007	3309456
Prysmian	26,210	-3,82	26,264	33,886	840166
Recordati	41,510	0,10	37,432	55,964	356825
Saipem	2,555	-21,72	1,357	5,117	4805984
Snam	4,999	-1,32	4,665	5,567	11241893
Stellantis	11,792	-3,26	11,796	19,155	14513329
Stmicroelectr.	29,985	-2,61	29,853	44,766	3024678
Telecom Italia	0,238	-3,95	0,217	0,436	23445592
Tenaris	12,270	-2,54	9,491	16,167	2700241
Terna	7,488	-0,45	6,563	8,302	6666940
Unicredito	9,065	-5,26	8,079	15,714	35203534
Unipol	4,336	-1,09	3,669	5,344	1471607
UnipolSai	2,284	-2,14	2,146	2,706	1575092
NORDEST					
Ascopiave	2,885	-2,20	2,903	3,618	57275
Autogrill	6,336	-2,37	5,429	7,206	1348154
B. Ifis	13,510	-3,22	13,448	21,925	93300
Carel Industries	18,960	2,49	17,303	26,897	77893
Cattolica Ass.	6,750	0,00	4,835	6,754	139331
Danieli	19,500	-2,40	17,208	27,170	34079
De' Longhi	17,740	-2,95	17,672	31,679	171226
Eurotech	2,830	-2,55	2,801	5,344	279230
Geox	0,739	-5,01	0,692	1,124	245034
Italian Exhibition Gr.	2,300	-2,13	2,239	2,816	1537
Moncler	40,930	0,32	36,549	65,363	681199
OVS	1,556	-4,54	1,574	2,701	2717090
Safilo Group	1,237	-1,75	1,100	1,676	387578
Zignago Vetro	11,620	-2,84	10,978	17,072	84645

Scrittore e giornalista

Campiello, premio alla carriera a Corrado Stajano

Va a Corrado Stajano il premio speciale alla carriera del Campiello. Giornalista e scrittore, 91 anni, è autore di libri che hanno raccontato la storia dell'Italia moderna, come "Il sovversivo. Vita e morte dell'anarchico Serantini", "Un eroe borghese. Il caso dell'avvocato Giorgio Ambrosoli assassinato dalla mafia politica" e "Africo. Una cronaca italiana di governanti e governati, di mafia, di potere e di lotta". I motivi del riconoscimento, che sarà consegnato nella serata del 3 settembre alla Fenice, li spiega il presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto, Enrico Carraro: «Un uomo che ha onorato con la sua passione civile e la sua creatività la cultura italiana dagli anni Sessanta fino ad oggi. Quella stessa cultura che gli imprenditori del Veneto hanno deciso di sostenere fondando - sessant'anni fa - il Campiello, uno dei premi letterari più importanti del nostro Paese, che rappresenta al meglio il rapporto profondo tra impresa e cultura». Secondo Walter Veltroni, presidente della giuria dei letterati, Stajano «ha pubblicato numerosi libri in cui la realtà è stata utilizzata come materia per grandi affreschi narrativi. I fatti della storia e della cronaca, investigati e sezionati, sono stati restituiti al lettore nella forma di romanzi civili, in cui la descrizione delle vicende umane dei protagonisti si intreccia con la Grande Storia nazionale».

L'opera è stata presentata ieri in Consiglio regionale del Veneto ed è realizzata in occasione del 160esimo anniversario della nascita della santa veronese. Il regista Mauro Quattrina: «Il messaggio che trasmette è universale: chiunque può dare una mano agli altri. Non si tratta di una storia ecclesiale ma del tanto che è riuscita a fare questa donna dal niente»

IL DOCUMENTARIO

Suor Maria Domenica "Semplice" vita da film

La sua vita, il suo pensiero, le sue opere al centro di un docufilm dal titolo emblematico: "Semplice". Non poteva che essere così, se considerato che Santa Maria Domenica Mantovani (12 novembre 1862 - 2 febbraio 1934) ha fatto proprio della semplicità e dell'umiltà il suo tratto distintivo. Un elemento che ne ha segnato l'intera esistenza, dedicata all'insegnamento del catechismo ai più piccoli e alla cura degli orfani, dei poveri e dei malati. Una missione evangelica fortemente ancorata al suo luogo d'origine dove ha sempre vissuto – Castelletto di Brenzone, nel Comune di Brenzone, piccolo gioiello di circa 2500 anime incastonato sulla sponda veronese del Garda – che ancora oggi la ricorda con una tenerezza tutta particolare, tanto da aver deciso di dedicarle un'opera affidata al lavoro del regista Mauro Vittorio Quattrina in occasione del 160esimo anniversario dalla nascita della Santa, che sarà celebrato a novembre. Presentato ieri a Venezia, nella sede del Consiglio regionale, e realizzato grazie al contributo di Fondazione Cattolica Assicurazioni, le riprese saranno concluse a ottobre a causa di ritardi legati alla pandemia, per poi procedere alla presentazione il mese seguente. Un documentario della durata di un'ora e mezza che verrà messo a disposizione di tutti, dando la possibilità di guardarlo online. Intanto l'interessamento sta già arrivando dagli ambienti più disparati, come da qualche consolato italiano in giro per il mondo, e l'esempio di madre Maria sarà fatto conoscere anche nelle scuole. «La prima scena si apre con una panoramica sul paese – anticipa Quattrina, veronese, che si è occupato anche della scrittura delle musiche –. Ho deciso di puntare tutto sull'aspetto della semplicità. Il messaggio che la Santa trasmette è davvero universale: chiunque, nessuno escluso, può dare una mano agli altri. E se oggi una vera sincerità nell'aiuto è difficile da riscontrare, lei la incarnava appieno. Non si tratta di una storia ecclesiale, ma del tanto che è riuscita a fare dal niente».

ESEMPIO

«Una persona semplice, da esempio specie in questi giorni difficili. Perché attraverso la semplicità ognuno può realizzare qualcosa di straordinario», le parole di Davide Benedetti, sindaco di Brenzone, seguite da quelle del presidente della provincia di Verona, Manuel Scalzotto, che ha ricordato l'eccezionalità dell'essere riuscita ad esportare in tutto il mondo – con la sua opera – la carità.

Primogenita di quattro fratelli, Maria Domenica abbandonò gli studi presto a causa della povertà della famiglia. Una scarsa cultura scolastica tuttavia compensata da intelligenza, forza di volontà e grande senso pratico, accompagnati da un'inclinazione alla preghiera sin da bambina. Fino ai trent'anni trascorse la sua giovinezza in famiglia, poi incontrò Giuseppe Nascimbeni, insieme al quale la Santa fonderà poi – nel 1892 – la Congregazione delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, divenendone la prima superiora generale. Di certo in paese era l'anima della gioventù, amatissima e sempre animata dall'amore verso la Madonna, tanto da emettere il voto di perpetua verginità nel 1886.

FAMIGLIA POVERA, ABBANDONÒ GLI STUDI: POI L'INCONTRO CON NASCIMBENI E LA FONDAZIONE DELLA SACRA FAMIGLIA

VATICANO L' immagine di Maria Domenica Mantovani (1862 - 1934) esposto in piazza San Pietro durante la cerimonia di beatificazione nel 2003. Il 15 maggio scorso è stata proclamata santa

SANTA La casa-museo, un momento della conferenza stampa in Regione per la presentazione del film e, qui accanto, il regista Mauro Vittorio Quattrina

«Se vuoi farti grande, vivi da piccola», è la frase che tanto racconta di madre Maria, la cui opera continua oggi non solo in Italia ma pure in altri Paesi (come Brasile, Argentina ed Albania), dove vengono portate avanti attività caritative seguendo le sue orme.

«Tanti di noi potrebbero sentirla come una loro sorella – riflette suor Simona Pigozzi, superiora generale delle Piccole Suore della Sacra Famiglia –. Per essere santi? Non occorre fare cose grandi ma vivere dando pienezza di senso alle nostre azioni quotidiane. Questo il suo segreto. La gioia più grande per lei era essere figlia di Dio e prendersi cura degli altri».

«Amava i bambini e giocava con loro. Girava sempre con delle caramelle in tasca», continua il regista, raccontando come nel docufilm – prodotto da "Il volo" in collaborazione con l'associazione "Storia viva" e le cui riprese sono partite nel 2021 – saranno immortalati l'Istituto delle Piccole Suore della Sacra Famiglia (ossia la Casa madre) e l'abitazione della Santa, oggi Museo etnografico di Castelletto.

"Semplice" proporrà anche una toccante intervista a Lara Pascal e Maria Candela Calabrese Salgado, le due miracolate, le cui vicende ne hanno permesso prima la beatificazione, nel 2003, e poi la canonizzazione, a maggio scorso.

I MIRACOLI

Lara, 23enne, era caduta dalle braccia della madre poche ore dopo la nascita, sbattendo la testa ed entrando in coma; una situazione disperata, in cui solo una reliquia di Maria Domenica poggiata sul capo l'ha portata a rianimarsi all'improvviso. Un caso compromesso sembrava anche quello di Maria Candela, colpita da emorragia cerebrale, «che senza un intervento altro, rispetto alla medicina, non si sarebbe potuto risolvere», dice suor Simona, ricordando come i medici si fossero pronunciati all'unanimità circa l'inspiegabilità della guarigione. «Sono entrambe persone che si chiedono: perché a me? Eppure – aggiungono la religiosa e Quattrina – vivono il loro miracolo con semplicità. Maria Candela, ad esempio, sente di avere oggi un compito, una responsabilità».

L'INSEGNAMENTO: «SE VUOI FARTI GRANDE VIVI DA PICCOLA» AMAVA I BAMBINI E AVEVA SEMPRE CARAMELLE PER LORO

Come ricordato dalla presidente della Pro loco, Nadia Giramonti, il prossimo appuntamento è fissato per il 6 agosto, a Brenzone, nel giorno in cui si svolgerà il Cammino della Santa lungo i suoi luoghi.

Marta Gasparon

La famiglia del geniale imprenditore trevigiano ha donato il capolavoro dell'architetto veneziano Carlo Scarpa al Fondo per l'ambiente, che ne curerà manutenzione e apertura gratuita al pubblico. Previsti studi e cerimonie

Memoriale Brion: con il Fai ora inizia una nuova stagione

ARCHITETTURA

Pur privato, è da sempre aperto a tutti. D'ora in avanti, però, sarà ancor più patrimonio comune: il Memoriale Brion di San Vito di Altivole, capolavoro di Carlo Scarpa e dell'architettura del '900, è stato donato dalla famiglia proprietaria al Fai - Fondo Ambiente Italiano. Diventa così il 70esimo bene affidato alla Fondazione. E nel catalogo delle meraviglie d'Italia (e non solo) rientra a pieno titolo anche il complesso funerario commissionato nel 1969 a Scarpa da Onorina Tomasin Brion, in memoria del defunto marito (vi riposerà poi anche lei), l'industriale Giuseppe Brion, nativo proprio di questo paesino del Trevigiano e fondatore della Brionvega, azienda di apparecchi elettronici protagonista del boom economico del secondo dopoguerra e pioniera del design (una sua radio e un suo televisore sono esposti al Moma di New York). Immerso nella campagna, in una porzione del cimitero del paese, è l'ultima opera di Carlo Scarpa e una summa della sua visione: un'area di 2.200 metri quadrati, concepiti come una sorta di giardino, pervaso da un profondo senso del sacro, tra simboli e riferimenti di culture e religioni diverse, per stimolare una riflessione universale sulla vita e sulla morte. «Fin dalla prima volta - conferma Marco Magnifico, presidente del Fai - ebbi l'impressione di entrare in un mondo nuovo, diverso e sconosciuto: quello "dell'aldilà"».

Il grande architetto veneziano vi lavorò dal 1970 fino alla morte nel 1978 (sarà ultimato in base ai suoi disegni). Era anche uno dei progetti più amati («L'unico lavoro che vado a vedere volentieri», ebbe a dire): non a caso, qui è a sua volta sepolto. Ora Ennio e Donatella Brion, figli dell'imprenditore e della moglie, hanno ora deciso di assegnarlo al Fai. A seguito della donazione, formalizzata il 21 giugno scorso e presentata ufficialmente ieri al Maxxi di Roma, il Fondo si occuperà della manutenzione, della gestione e della valorizzazione, con un presidio costante di personale. Particolare attenzione e costante impegno saranno dedicati alla conservazione delle architetture: all'apparenza solidissimo, lo stesso cemento armato, materia principale delle strutture, è assai sensibile agli agenti atmosferici. Per non parlare delle sofisticata combinazione di legni, intonaci, mosaici. Come ha dimostrato il restauro, durato 5 anni e concluso si nell'aprile del 2021, voluto da Ennio Brion e curato da Guido Pietropoli, collaboratore di Scarpa nel cantiere.

IL TIMORE

Il sindaco di Altivole Chiara Busnardo non ha nascosto di aver nutrito qualche timore iniziale alla notizia del passaggio di proprietà: «Il Memoriale è parte dell'identità della nostra comunità». Ma Magnifico ha rassicurato: «Come sempre, vogliamo far in modo di non essere considerati una Fondazione che sta a Milano, ma cittadini del posto». Dunque, il monumento continuerà a essere gratuitamente accessibile negli orari di visita del cimitero (dalle 8 alle 19). Per la precisione tornerà ad esserlo da venerdì 8 luglio, finite le blindatissime riprese del secondo episodio del kolossal "Dune". Il Memoriale è già meta in media di 15mila visitatori all'anno, anche dall'estero (mentre spesso non è noto come meriterebbe dai residenti del territorio). Da settembre verranno organizzate da settembre speciali visite guidate su prenotazione, che si affiancano al racconto audio, fruibile in loco tramite QR code, realizzato dal Comune. E altri programmi sono allo studio. Tra le prime idee, ad esempio, una cerimonia in occasione del 28 novembre, ricorrenza della morte di Carlo Scarpa. La scelta del Maxxi per la presentazione, a cui hanno partecipato anche Ennio Brion e Tobia Scarpa, figlio di Carlo, non è stata causale: il nucleo fondante del museo romano, ha sottolineato la presidente Giovanna Melandri, è costituito proprio dall'archivio di Scarpa. E anche i 1.583 elaborati grafici, disegni e quaderni relativi alla Tomba Brion saranno al centro di studi e iniziative. Il tutto in una sinergia tra enti ed istituzioni, a partire da Comune e Regione, che, come ha ricordato nel suo messaggio il presidente Luca Zaia daranno «ancor più visibilità al territorio di Altivole, ma anche al nostro Veneto».

SAN VITO DI ALTIVOLE Il memoriale Brion e qui sopra Marco Magnifico, presidente Fai, e Giovanna Melandri

IL PRESIDENTE MAGNIFICO: «FIN DALLA PRIMA VOLTA CHE LO VISITAI EBBI L'IMPRESSIONE DI ENTRARE IN UN MONDO SCONOSCIUTO: QUELLO DELL'ALDILÀ»

Mattia Zanardo

Regina Maria su Canale 5, comici e reality per Italia 1

TELEVISIONE

Con 39 anni di carriera a Mediaset, è Gerry Scotti a fare gli onori di casa alla presentazione dei palinsesti della prossima stagione del gruppo. Con lui si alternano Pio e Amedeo a riprova del mix di conferme (tante) e novità in programma del prossimo anno. D'altronde, nel 2022 lo share del gruppo è cresciuto del 2,2% e quindi l'impostazione non cambia. «Abbiamo fatto più prodotto, rischiando di più e i risultati ci danno ragione» ha sottolineato Pier Silvio Berlusconi, orgoglioso che in due anni «tostissimi» Mediaset sia risultato il primo fra i grandi broadcaster europei per share (34,7%) e per programmi autoprodotti.

Ha migliorato gli ascolti anche un grande classico come Striscia la notizia, che aprirà la stagione con l'inedita coppia Luca Argentero-Alessandro Siani. Fra le conferme anche Maria De Filippi, regina incontrastata del sabato sera con Tu si que vales, C'è posta per te e Amici, Grande Fratello Vip (con Orietta Berti come opinionista, che sarà anche protagonista di una o due serate dedicate alla sua carriera) e Isola dei Famosi, Ciao Darwin, Scherzi a parte.

Su Canale 5 approdano Pio e Amedeo con tre puntate di Emigratis e sbarca anche Piero Chiambretti che condurrà Talentissimo me, non un talent ma un programma per capire «il punto di vista dei bambini», ha spiegato Berlusconi. Nuovo reality sarà La talpa, a cui sta lavorando Fascino e il gruppo di Maria De Filippi. E andrà avanti la formula degli show evento con tre o quattro serate: Zelig, Felicissima Sera, Michelle Impossible & Friends (dedicato ogni sera a un protagonista diverso) e Mai dire gol, che compie trent'anni festeggiando su Canale 5 con la Gialappàs e i comici che ne sono stati i protagonisti.

LA RETE GIOVANE

Il laboratorio di comici a cui sta lavorando Mediaset approderà invece su Italia 1 ormai «saldamente terza rete italiana», dove le Iene (confermati Belen e Mammuccari) avranno un giorno fisso il martedì da ottobre a giugno. Dagli speciali delle Iene nasce Inside, nuovo come Enigma, dedicato al mistero.

Confermato Freedom, torna Back to school con Federica Panicucci come preside, di nuovo c'è Mia mamma e tuo papà, reality con adolescenti che cercano l'anima gemella ai genitori. Una rete che piace ai giovani, come vorrebbe diventare Rai 2. Mediaset punta anche alle fiction: attesa per Can Yaman protagonista con Francesca Chillemi di Viola del Mare, e per L'anima gemella con Daniele Liotti, mentre Claudio Amendola sarà protagonista di Il patriarca. Seconda stagione per Vanessa Incontrada come Fosca Innocenti, per Luce dei tuoi occhi e Buongiorno mamma.

Da Samira a Sam: «In scena porto sempre la mia vita»

TEATRO

Parte da una citazione di Tarkovsky per spiegare il proprio lavoro: "Non cercare mai di trasmettere la tua idea al pubblico: è un compito ingrato e insensato. Mostragli vita, e troveranno dentro di sé i mezzi per valutarla e apprezzarla". Samira Elagoz - che dopo l'assunzione di ormoni nei due anni di Covid si identifica oggi come Sam - è il Leone d'argento della Biennale Teatro e verrà premiato oggi. Ha presentato a Venezia il nuovo "Seek Bromance", un lavoro in cui si mette in gioco e porta al confronto con il pubblico il proprio percorso di transizione di genere attraverso una storia d'amore trans "situata alla fine del mondo, da qualche parte tra l'Insta-realta è la distopia fantascientifica".

Sam, cosa è l'identità dal suo punto di vista? E la definizione di genere ne è una parte cruciale?

«Mi piace approcciarmi al concetto di identità come "auto-design", come la scrittura di una sceneggiatura, perché tu hai il controllo di quello che vuoi che sia il tuo "self". Ma mentre credo fermamente che la biologia non sia il destino, noi non possiamo sfuggire al fatto che siamo essenzialmente una miscela chimica. I nostri corpi, pensieri e sé sono quasi interamente schiavi dell'equilibrio che raggiungiamo. E se cambi la chimica, cambi la persona. La società ha creato l'idea di un corpo non intossicato, ma questa è finzione: siamo sempre squilibrati, non siamo mai neutrali. Sono convinto che l'identità non sia qualcosa che esiste, ma piuttosto la costruisci. In quest'ottica vedo i trans come artisti della vita. Un termine da cui sono stato attratto è "psicologicamente androgino". Mi piace molto, toglie il lato fisico del presentare per arrivare al meta-mondo dell'essere».

Coinvolge se stesso e il suo corpo nel processo di creazione. Cosa desidera raggiungere?

«Ho fatto una scelta consapevole di non essere un artista che lavora in studio con i colleghi. In tutto il mio lavoro, la vita deve prima succedere, poi ne traggo qualcosa. Questo è anche il motivo per cui lavoro senza a copione, ci deve essere un'imprevedibilità. Ho sempre deciso di collezionare eventi della vita reale, e di solito crearli nel processo di ricerca. Penso che l'aspetto più importante del mio lavoro sia la mia presenza nelle varie scene: una véritésque».

Questo approccio può rendere il lavoro meno "universale" o contribuisce a creare più intimità?

«Mentre il mio lavoro si occupa di esperienze personali uniche, cerco sempre di modificarlo in modo tale che possa essere compreso da quante più persone possibile, specialmente da quelle che non cadono nel "demografico". Il mio lavoro precedente Cock, Cock.. Who's There? era una storia molto personale di violenza sessuale che ho subito. E uno degli obiettivi principali durante la sua creazione era fare un'opera sullo stupro che non attacchi gli uomini, che possa essere realmente ascoltata dagli uomini. Ora, con "Seek Bromance", volevo realizzare un'opera sulla transness che possa essere compresa anche dalle persone "cis" (con identità corrispondente alla nascita, *ndr*) riconoscendosi».

TRANSNESS "Seek Bromance" e, a sinistra, Sami Elagoz (© Samira Elagoz)

BIENNALE, IL MONDO TRANS DI ELAGOZ LEONE D'ARGENTO «L'IDENTITÀ È QUALCOSA CHE SI COSTRUISCE»

Giambattista Marchetto

Sport

MILAN

Fumata bianca, rinnovo in extremis per Paolo Maldini

«È tutto a posto, all'ultimo abbiamo rinnovato. Siamo contenti di essere qui e della stagione. Come sarà il Milan? Adesso vediamo, c'è tempo. Siamo partiti un po' in ritardo, ma recupereremo. Sono molto felice». Così, a tarda sera, Paolo Maldini annuncia un accordo per il rinnovo con il Milan trovato solo in extremis.

TENSIONE AL MASSIMO Marcell Jacobs ha saltato anche i 100 a Stoccolma. Oggi parte per i mondiali

ATLETICA

ORA È ALLARME JACOBS: SALTA UN'ALTRA GARA

Forfait del campione olimpico anche al meeting di ieri sera a Stoccolma: era l'ultimo test in vista dei Mondiali

Marcell Jacobs si ferma ancora. Un'altra tegola per il campione olimpico dei 100, che ieri sera non ha gareggiato a Stoccolma, ottava tappa della Wanda Diamond League, dove era atteso per l'ultimo impegno agonistico prima della partenza per i Mondiali di Eugene. Nell'allenamento di rifinitura di mercoledì, l'azzurro ha avvertito all'altezza del gluteo un fastidio al bicipite femorale della gamba sinistra, la stessa che lo tormenta dall'inizio della stagione outdoor. Un problema che ha convinto a non forzare la mano dopo un consulto con lo staff. Lo ha rivelato il suo tecnico, Paolo Camossi: «Marcell è un ragazzo che ama correre e dare emozioni quando corre. Con grande dispiacere abbiamo deciso di evitare problemi che possano danneggiare o rendere più difficile l'arrivo ai Mondiali». Adesso, ci si domanda in che condizioni si presenterà a Eugene.

ORMAI MANCA POCO

Eh sì perché manca davvero pochissimo all'appuntamento iridato, il vero obiettivo di Marcell Jacobs in questo 2022. Un anno partito alla grande col trionfo mondiale indoor, poi però sono iniziati i guai fisici per il velocista azzurro, che in serata ha scritto questo messaggio sui canali social: «Sono il primo a voler salire sul gradino più alto del podio per me e per tutti voi. Scrivo queste parole con un po' di amaro in bocca ma ritengo che la sincerità stia alla base di ogni cosa. Sapete anche voi quanta dedizione ci metto ogni giorno, fosse per me gareggerei in ogni occasione, ma lo sport è anche questo. Siamo esseri umani, non macchine». Non c'è pace per Marcell, che in Svezia avrebbe affrontato la prima gara all'estero della sua stagione all'aperto. Dopo essere tornato in pista ed aver vinto agli Assoluti di Rieti, sembrava che il peggio fosse ormai alle spalle. Evidentemente non è così. Camossi dà una spiegazione di quanto accaduto: «Questo dolore non scaturisce dall'infortunio precedente (al bicipite femorale). Il problema è che quando stai fermo per tanto tempo e aumenti l'intensità, è normale che qualche muscolo magari si infastidisca. In queste due settimane, cercheremo di trovare la miglior situazione affinché i suoi muscoli non risentano di questa situazione».

UN FASTIDIO AL GLUTEO AVVERTITO DURANTE L'ALLENAMENTO DI MERCOLEDÌ HA PORTATO ALLA RINUNCIA "IN VIA PRECAUZIONALE"

I CAMPIONATI DI EUGENE IN USA SONO TRA DUE SETTIMANE. IL CAMPIONE: «SIAMO ESSERI UMANI NON DELLE MACCHINE» MA LO STAFF È FIDUCIOSO

UN INTOPPO LEGGERO

Per Camossi, comunque, quello di Jacobs «è un intoppo molto leggero. Il forfait (alla gara di Stoccolma) lo chiamerei una precauzione per evitare di incorrere in problemi più seri. Sarebbe da sciocchi andare a buttare via tutta la pazienza e il recupero fatto». Va da sé che i dubbi su una sua partecipazione al Mondiale aumentano. Anche se la partenza è confermata. Anzi, già questa mattina Marcell e il suo coach saranno in volo in direzione Portland, Oregon. «Prossime tappe? Faremo un periodo di allenamento lì – spiega Camossi -. Ci alleneremo nel centro Nike, che ci fornirà di tutta la tecnologia e l'assistenza sanitaria che ci serve in questo momento. E poi ci trasferiremo a Eugene per gareggiare. Contiamo di presentarci alle batterie dei Mondiali il 15 luglio in una condizione ottima».

Sergio Arcobelli

Fiorentina, ecco Mandragora Scamacca-Psg ormai è fatta

MERCATO

La Fiorentina si prende la scena: chiuso Mandragora (alla Juve 9 milioni + bonus, contratto di 4 anni con opzione per il quinto) aspetta Jovic, sbarco previsto a Firenze a inizio settimane. Si avvicina anche Dodò mentre in porta può arrivare Gollini, con il quale è in atto un nuovo braccio di ferro con il Toro.
Il mercato del Milan invece deve ancora decollare, sulla trequarti il primo obiettivo è sempre de Ketaelere, si lavora parallelamente anche sulla formula per Ziyech, ma c'è distanza. A centrocampo monitorati Douglas Luiz (Aston Villa) e Danilo (Palmeiras) mentre in difesa i nomi sono quelli di Diallo, Theate e Acerbi.
Nuova offerta da 40 milioni più bonus al Sassuolo per Scamacca, ormai vicinissimo al Psg che non molla Skriniar: l'Inter aspetta l'offerta giusta; se va via de Vrij ci sono Milinkovic e Bremer, ma sul brasiliano è vigile anche la Juve che può perdere de Ligt. I bianconeri non scendono dalla richiesta di 100 milioni per l'olandese, il Chelsea proverà a inserire una contropartita per abbassare la cifra (Jorginho è la più gradita ad Allegri). E in difesa, oltre a Bremer, occhi su Kimpembe e Gabriel. Nel mirino a centrocampo c'è sempre Paredes, in uscita dal Psg, mentre è in chiusura Cambiaso: accordo raggiunto col giocatore e il Genoa, rimane da convincere Dragusin (in contropartita + 4 milioni) ad accettare la Serie B. Ufficiale Carboni al Monza, dopo Sensi Galliani prova l'affondo decisivo per Candreva e non molla gli altri obiettivi: Pessina, Pinamonti, Marlon e Birindelli (Pisa). Piccoli in prestito al Verona dall'Atalanta, oggi pomeriggio lo Spezia presenterà il nuovo allenatore Gotti.

Alberto Mauro

A Wimbledon Sonego vola e ora lo aspetta Rafa Nadal

TENNIS

Nella quarta giornata del torneo di Wimbledon, solida prova di Lorenzo Sonego che batte Gaston 7-6 6-4 6-4 con l'ottimo 77% nei punti con la prima di battuta e si qualifica al terzo turno per una inedita sfida contro Rafa Nadal. Una missione impossibile per il tennista azzurro che però è in grande forma e ci crede. Nonostante il suo match sia stato interrotto per pioggia a metà del quarto set, lo spagnolo ha comunque sconfitto l'ex stella juniores Berankis: 6-4 6-4 4-6 6-3.

Protagonista di giornata Nick Kyrgios che domina il serbo Filip Krajinovic in un'ora e mezza, commettendo solo 9 errori gratuiti, col 93% di punti con la prima e 49 vincenti (anche 24 ace): con questa prestazione si auto-promuove al test contro Stefanos Tsitsipas.

Intanto, dopo Cilic e Berrettini, i Championships perdono un altro giocatore per Covid dichiarato: lo spagnolo Bautista Agut, mentre si moltiplicano i ritiri, cosa strana coi ricchi premi in palio. Oggi Jannik Sinner, reduce dalle prime ottime prestazioni sull'erba inglese, nel terzo turno affronta l'americano John Isner: una vittoria a testa nei due precedenti confronti.

V.M.

LA FATICA DELL'ITALIA È D'ORO

Mondiali, Dario Verani vince la 25 km di fondo Azzurri terzi nel medagliere dietro Usa e Cina

IN VOLATA Verani ha bruciato il francese Reymond

NUOTO

ROMA Dario Verani, ventisettenne dottore in economia di Cecina, Livorno, mette insieme l'urlo di Tarzan e quello di Tardelli: lo sentono per tutte le sponde del mare finto del Lupa Lake . E' appena diventato campione del mondo nella più faticosa delle gare di nuoto, la 25 chilometri (pensarla in metri: 25 mila! E' ancora più dura). «Ci credevamo solo io e Fabrizio e ci prendevano per pazzi», dice, e Fabrizio è Antonelli, che allena anche Paltrinieri e Acerenza (e la Beck tedesca, "Marcolino" Olivier, francese, Barbara Pozzobon, splendida azzurra quarta nella maratona in acqua femminile). «Abbiamo avuto ragione noi» sorride il Dottor Mondiale. E spiega così: «Axel Reymond sulla distanza è più forte, ma io lo sono allo sprint: così era lì che dovevo giocarmela». Cioè dopo 24.900 metri di bracciate (e d'altri colpi più o meno proibiti) è stato in quell'imbuto che porta al traguardo che Verani dice di aver pensato «e quando mi ricapita!» e l'ha fatto. Ha fatto uno sprint che sarebbe piaciuto pure ai nostri ragazzi d'oro della staffetta veloce. E il supercampione francese è stato spacciato: ammetterà, cavalleresco, «bravo, sei stato più forte»: e via con l'abbraccio fra avversari e non nemici, essenza dello sport.

BATTAGLIA DI 5 ORE POI LO STRAPPO ALLE ULTIME BRACCIATE È COMPAGNO DI ALLENAMENTI DI PALTRINIERI

LA LIBERAZIONE

Cosa c'era in quell'urlo? «Rabbia, sacrificio, gioia e sofferenza. C'era - dice Verani - la liberazione». Di uno che non ha un gran talento da spendere o sprecare, come fanno certuni, ma che ha la religione del lavoro e dell'impegno. Che colorano d'oro azzurro la fatica. Ora come ora l'Italia è terza nel medagliere global e davanti ha Stati Uniti e Cina! Una fatica che è durata poco più di cinque ore nell'acqua calda a 28 gradi del Lupa Lake da dove Dario Verani è decollato verso il gradino più alto del podio che era anche il suo "Settimo cielo". Ha detto di sentirsi lassù, e di stare sognando, il che non era perché ha vinto davvero, a sorpresa per tutti, ma non per l'allenatore e per se stesso. Ha dovuto allungare la gittata per abbondanza di personale: Paltrinieri e Acerenza occupano le distanze più brevi (si fa per dire: 5 e 10 chilometri hanno poco di breve) e dunque bisognava "costruire" altro, e costruire è il verbo giusto. A Budapest europea un anno fa era stato bronzo nella "breve" (oro, manco a dirlo, Greg), ma se voleva qualcosa di suo doveva faticare di più. E Verani, 181 centimetri e 80 chili, non ha paura della fatica.

IL SETTEROSA PERDE IN SEMIFINALE E LOTTERÀ PER IL BRONZO IL SETTEBELLO CONTRO LA GRECIA PER UN POSTO IN FINALE

PROMESSA E DEDICA

La dedica è familiare, Francesca, una sorella, un nipote, l'Esercito e Fabrizio; il futuro è Roma europea: «Del resto ci vivo da tre anni, sono romano d'adozione». E Ostia è il suo mare: sempre Tirreno è e l'onda è lunga. «A me piace nuotare in mare, la schiuma, le meduse» sorride, leccandosi i baffi che ha, come la barba, che pare un Tritone 2.0, con una bella faccia paffuta da italiano normale, senza grilli né social per la testa. Vabbè, il selfie sul podio non se lo nega, ma glielo ha chiesto l'ungherese terzo... Barbara Pozzobon, quarta, dice: che potevo fare contro quelle tre? Niente di più che arrivare quarta a poco più di un secondo. Vince la maratona la rossa nicendiaria brasiliana Cunha. Dice il Setterosa, che giocherà domani per il bronzo: che potevamo farci contro le americane? Beh, un po' più che perdere 14-6 forse sì. L'approccio è stato timido, senza gioco e le americane avevano in porta la dea Kali, Amanda Longan, che sembrava avesse braccia numerose e infinite. Oggi il Settebello si gioca la finale contro la Grecia. Giovanni Tocci, primo nelle eliminatorie dei tuffi da un metro, poteva aspettarsi il ritorno cinese e quello inglese, ma gli è andata ancor peggio. Wang il cinese era primo (terzo oro suo a Budapest 2022 e record di punti) e Giovanni si perdeva in una vasca d'acqua e alla fine chiudeva decimo. Notizia: un cinese era addirittura ottavo, un ex cinese ora australiano, 34enne!, terzo.

Piero Mei

Partenza di un Tour agitato Ganna sogna subito in giallo

CICLISMO

L'attesa è finita ma la preoccupazione rimane. E' stata una vigilia tutt'altro che tranquilla quella che ha preceduto l'edizione numero 109 del Tour de France che scatterà oggi con una cronometro di 13 km a Copenaghen, in Danimarca. Non c'è solo l'incubo Covid a rendere difficile la grande partenza, ma anche le perquisizioni che hanno interessato la Bahrain-Victorious, squadra in cui milita Damiano Caruso. Corridori e staff della squadra ieri sono stati svegliati all'alba dalla polizia, che ha perquisito l'hotel nel quel alloggiano. Un atto che segue quello avvenuto pochi giorni fa, quando sono state perquisite le loro abitazioni, e di un anno fa, quando nel bel mezzo della corsa ci fu un'altra perquisizione da parte delle autorità competenti.

Un clima da caccia alle streghe attorno alla formazione di Damiano Caruso, che parte con l'ambizione di ben figurare dopo il secondo posto finale al Giro d'Italia 2021: «In questo Tour sarò leader insieme al mio compagno Jack Haig e cercheremo di raggiungere il miglior risultato possibile. Temiamo molto la tappa con il pavè: tutto ciò che riusciremo a portare a casa sarà tutto di guadagnato». Il favorito numero uno per la maglia gialla finale resta però sempre Tadej Pogacar. Il campione uscente è apparso in gran forma al recente Giro di Slovenia e non vede l'ora di iniziare a correre per conquistare la sua terza maglia gialla consecutiva in tre partecipazioni alla corsa francese. Ma anche per il leader della UAE Team Emirates la vigilia non è stata serena: la squadra ha infatti dovuto rinunciare a Matteo Trentin, contagiato dal Covid e rimpiazzato dallo svizzero Hirschi.

IL VIA A COPENHAGEN TRA PERQUISIZIONI AI CORRIDORI E ALTRI CASI DI COVID. POGACAR DA BATTERE, HA VINTO LE ULTIME DUE EDIZIONI

LA VIGILIA DI TADEJ

«Partecipare al Tour è un sogno - ha affermato Pogacar - vivremo un avvio molto difficile, le prime tre tappe in Danimarca saranno caratterizzate dal vento e in Francia ci sarà la frazione con il pavè. Ci faremo trovare preparati. La situazione Covid mi preoccupa molto, gli sforzi di una stagione possono essere vanificati per un contagio». Nel corso delle 21 tappe, l'avversario numero uno di Pogacar sarà la Jumbo-Visma, formazione che tenterà di far saltare il banco con la coppia formata da Primoz Roglic e Jonas Vingegaard. L'Italia punta invece alla prima maglia gialla con Filippo Ganna: il campione del mondo della cronometro è il favorito numero uno per la frazione odierna, e potrebbe battezzare la sua prima partecipazione in carriera al Tour de France con il simbolo del primato.

Carlo Gugliotta

Faulkner, fulmine a Cagliari Balsamo in maglia azzurra

GIRO DONNE

CAGLIARI Kristen Faulkner vince a Cagliari e festeggia tuffandosi in mare, ovviamente indossando la Maglia Rosa. Quella della prima tappa del Giro Donne 2022, iniziato ieri in Sardegna. L'americana del Team Bike Exchange colora così le acque del Poetto con la prima Maglia assegnata di questa edizione.

Nella crono tra il mare e il Parco Naturale Regionale di Molentargius-Saline, la Faulkner si è imposta con un tempo di 5'45" a una media di 49, 450 km/h. Subito dietro la compagna di squadra, l'australiana Georgia Baker, che ha preceduto Elisa Balsamo (Trek-Segafredo). L'italiana, accolta dagli applausi del pubblico sardo al traguardo, ha chiuso la sua crono con un ottimo 5'51". Ma soprattutto indossando la Maglia Azzurra come italiana meglio classificata.

IN ROSA L'americana Faulkner

La Balsamo ha confermato il suo importante stato di forma che la portata al recente tricolore: a soli 6 secondi di ritardo dal primato ha mandato un messaggio chiaro alle avversarie.

LA SODDISFAZIONE

«Elisa Balsamo si gode gli applausi del pubblico ma soprattutto la sua performance: «Questa era un crono adatta a chi va forte in pista. Siamo una squadra che punta in alto, vogliamo fare risultato. La Maglia Rosa? Sarebbe un sogno, non sento pressioni». La Balsamo conferma la strategia vincente dei team, dopo una giornata movimentata dal punto di viste meteo: «Abbiamo guardato le previsioni, sapevamo che si sarebbe alzato il vento e così insieme alla Longo Borghini abbiamo scelto di partire per prime. Si è rivelata una buona scelta». Oggi seconda tappa la "Villasimius – Tortolì".

L'AMERICANA È LA PRIMA "ROSA". BATTE BAKER NELLA CRONO TERZA L'ITALIANA. OGGI ANCORA IN SARDEGNA, ARRIVO A TORTOLÌ

L'Italia in Romania per mostrare il vero volto

▶Dopo la figuraccia in Portogallo serve una vittoria senza patemi

RUGBY

La Romania non fa più paura, come ai tempi in cui travolgeva gli Azzurri 44-0 e 69-0 (anni '70). Da quando 22 anni fa l'Italia del rugby è entrati nel Sei Nazioni si è scavato il solco fra le due squadre, l'unica sconfitta è maturata nel 2004 (25-24, ct Kirwan) proprio qui a Bucarest. Dove oggi alle ore 20 allo stadio Arcul la nazionale sfida i rumeni nel secondo test del tour estivo, diretta su Sky-Sport Action.

La rocambolesca vittoria 38-31 in Portogallo nel primo test, con un prestazione largamente insufficiente, getta però un luce diversa sul match. L'Italia deve dimostrare Lisbona è stata solo un incidente di percorso. Deve sfoderare una prestazione di livello e un gioco concreto (se c'è da piazzare si piazza) che permettano sì la crescita dei giovani (l'esordiente Alessandro Garbisi, Menoncello, Zuliani, Neculai), ma che badino al sodo, cioè a vincere. Perché questo serve all'Italia a livello internazionale. Un tour del genere, contro squadre di terzo livello, è un'occasione unica per portare il filotto di successi consecutivi a 4 (compreso quello in Galles), come non succede da decenni. Il pericolo scampato di rovinarlo in Portogallo deve essere uno stimolo per continuarlo nel modo migliore, non per mettere dei dubbi in testa.

«Faremo una grande partita contro la Romania, la fisicità sarà uno dei punti cardine su cui dovremo essere più performanti assicura Edoardo Padovani, capitano di giornata (Lamaro in panchina). A dare esperienza all'apertura ritorna Tommaso Allan. Nel secondo tempo entrerà 25' Paolo Garbisi campione di Francia, per la prima volta in azzurro in coppia con il fratello Alessandro

FORMAZIONE: Capuozzo; Bruno, Menoncello, Zanon, Padovani (c); Allan, Garbisi A.; Halafihi, Zuliani, Ruzza; Fuser, Cannone; Ferrari, Lucchesi, Nemer. A disp. Nicotera, Traorè, Neculai, Sisi, Lamaro, Giammarioli, Albanese, Garbisi P. All. Crowley. Arbitro Pearce (Ing).

UNDER 20: A Treviso l'Italia under 20 demolisce la Scozia 34-14 (mete 6-2), secondo successo come il Galles (30-24 alla Georgia) nelle 6N Summer Series.

Ivan Malfatto

Agenda

G | Venerdì 1 Luglio 2022
www.gazzettino.it

METEO

Soleggiato su tutto il territorio nazionale.

DOMANI

VENETO
Giornata prevalentemente stabile e soleggiata, salvo locale debole variabilità tra pomeriggio e sera su Alpi e Prealpi, con eventuali piovaschi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata caratterizzata da tempo stabile e soleggiato. Dal pomeriggio variabilità in aumento, con alternanza di nubi e schiarite.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata caratterizzata da tempo stabile e prevalentemente soleggiato, salvo locali annuvolamenti pomeridiani a ridosso dei rilievi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	30	Ancona	22	31
Bolzano	18	33	Bari	28	30
Gorizia	22	33	Bologna	22	33
Padova	22	33	Cagliari	23	30
Pordenone	24	34	Firenze	18	37
Rovigo	23	32	Genova	21	29
Trento	18	34	Milano	22	34
Treviso	21	34	Napoli	25	33
Trieste	26	31	Palermo	24	32
Udine	22	33	Perugia	23	34
Venezia	24	30	Reggio Calabria	24	31
Verona	23	34	Roma Fiumicino	22	31
Vicenza	21	33	Torino	21	32

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.10 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Barbara Capponi e Giammarco Sicuro
11.50 **Camper** Viaggi. Condotto da Tinto e Roberta Morise
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Top Dieci** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Codice - La vita è digitale** Doc.

Rai 2
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **La nave dei sogni - Portorico** Film Drammatico
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Villasimius - Tortolì. 106. Giro d'Italia Femminile** Ciclismo
15.45 **Speciale Tour de France 2022** Ciclismo
17.00 **Tg 2** Informazione
17.15 **Copenhagen - Copenhagen. Crono 13. Tour de France** Ciclismo
19.10 **Tour Replay** Informazione
19.50 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.00 **The Blacklist** Serie Tv
0.25 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.55 **Geo** Doc.
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Gli imperdibili** Attualità
15.15 **#Maestri** Attualità
15.55 **Semifinale Maschile: Italia – Grecia. Mondiali 2022 Budapest** Pallanuoto
17.10 **Overland - L'estremo Sud-Est asiatico tra mare e terra** Doc.
18.05 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Morto tra una settimana... o ti ridiamo i soldi** Film Commedia. Di Tom Edmunds

Rai 4
8.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.45 **Gli imperdibili** Attualità
9.50 **Senza traccia** Serie Tv
11.20 **Criminal Minds** Serie Tv
12.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.15 **Kiss Kiss Bang Bang** Film Azione
16.00 **Scorpion** Serie Tv
16.45 **Senza traccia** Serie Tv
18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno** Film Azione. Di Steven C. Miller. Con Sylvester Stallone, Dave Bautista, Xiaoming Huang
22.55 **Escobar** Film Drammatico
0.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.00 **Wonderland** Attualità
1.35 **The Strain** Serie Tv
3.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.25 **The dark side** Doc.
5.00 **Stranger Europe** Doc.
5.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.10 **Immersive World** Doc.
6.40 **Francia selvaggia** Doc.
7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **I tre architetti** Doc.
9.00 **Art Rider** Doc.
10.00 **Opera - Tosca** Teatro
12.30 **Art Rider** Doc.
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Doc.
15.50 **I Miserabili** Serie Tv
16.45 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
17.50 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
18.05 **I tre architetti** Doc.
19.05 **Gli imperdibili** Attualità
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **I Tre Architetti** Doc.
20.15 **Art Rider** Doc.
21.15 **Art Night** Doc.
23.15 **Bee Gees: in our own time** Doc.
0.15 **Elvis Classic Broadcasts** Doc.
1.20 **Rai News - Notte** Attualità
1.25 **I Tre Architetti** Doc.

Rete 4
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **L'inferno sommerso** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Quarto Grado Le Storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi
0.50 **Training Day** Serie Tv
1.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.50 **Un altro domani** Soap
16.45 **Testamento d'amore** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **New Amsterdam** Serie Tv. Con Ryan Eggold, Freema Agyeman, Tyler Labine
22.15 **New Amsterdam** Serie Tv
23.10 **New Amsterdam** Serie Tv
23.50 **Station 19** Serie Tv
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.45 **Black-Ish** Serie Tv
7.40 **Pippi Calzelunghe** Cartoni
8.10 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
8.35 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
9.05 **Georgie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Brick Mansions** Film Drammatico. Di Camille Delamarre. Con Paul Walker, Rza, David Belle
23.10 **Autobahn - Fuori controllo** Film Thriller

Iris
6.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.15 **Orazio** Serie Tv
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Hazzard** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Agente X 1-7 - Operazione Oceano** Film Poliziesco
10.45 **La Grande Partita** Film Biografico
13.05 **Il villaggio dei dannati** Film Fantascienza
15.10 **Cantando sotto la pioggia** Film Musical
17.20 **Kangaroo Jack - Prendi i soldi e salta** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Argo** Film Drammatico. Di Ben Affleck. Con Ben Affleck, Bryan Cranston, Alan Arkin
23.30 **La guerra di Charlie Wilson** Film Drammatico
1.30 **Il villaggio dei dannati** Film Fantascienza

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Doc.
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Desideria: La vita interiore** Film Drammatico. Di Gianni Barcelloni. Con Stefania Sandrelli, Lara Wendel, Klaus Löwitsch
23.15 **Prostituzione in Corea - Una realtà nascosta** Doc.
0.30 **Sex diaries** Doc.
1.30 **Webcam Girls** Doc.
2.30 **La cultura del sesso** Doc.

Rai Scuola
8.30 **Speciali Raiscuola 2020**
10.30 **Lezioni di latino e greco**
11.00 **Perfect English** Rubrica
11.05 **Figures of Speech**
11.20 **Spot on the Map** Rubrica
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le misure di tutte le cose**
14.00 **fEASYca** Rubrica
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Lezioni di latino e greco**

DMAX
6.00 **Dual Survival** Doc.
8.40 **La febbre dell'oro** Doc.
11.50 **Highway Security: Spagna** Doc.
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.15 **I bunker di Hitler** Doc.
22.15 **I bunker di Hitler** Doc.
0.10 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
2.00 **Il mostro di Cuba** Doc.
3.50 **Squali in città** Doc.
5.35 **Marchio di fabbrica** Doc.

La 7
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Doc.
17.15 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Doc.
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Allenamento con la morte** Film Thriller
15.45 **Due cuori e un matrimonio** Film Commedia
17.30 **Un ascensore per due** Film Commedia
19.15 **Home Restaurant** Show
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **I delitti del BarLume - La briscola in cinque** Film Commedia
23.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Doc.
15.20 **Torbidi delitti** Doc.
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
23.00 **La confessione** Attualità
0.10 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Giulio Cesare** Miniserie
0.45 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **A Voi La Linea** Rubrica
18.00 **AskaNews** Attualità
18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Miss Telefriuli 2022** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **A Tu per Tu con la storia** Rubrica
17.00 **Tg News 24** Informazione
18.15 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Gli eroi del gol** Doc.
21.00 **Music Social Machine** Musica
21.30 **Mal d'Africa** Doc.
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Con il bel trigone della Luna a Giove, che è nel tuo segno, la giornata inizia a gonfie vele. Pieno di **fiducia**, ti senti amato, circondato da persone con cui ti diverti e che stimi. L'atteggiamento competitivo e di sfida sembra passare in secondo piano. Senti però la necessità di proporti obiettivi professionali più stimolanti. Forse anche perché sei tentato dal desiderio di aumentare il tuo potere.

Toro dal 21/4 al 20/5
Ti senti piuttosto soddisfatto di quello che stai facendo, ricco non solo di esperienze ma anche di risultati che hai ottenuto e che ti fanno sentire più **sereno**. In un certo senso costituiscono delle conferme di cui hai periodicamente bisogno nella tua costante ricerca di sicurezza e stabilità. Ti farà bene dedicare un momento alla dimensione privata, alla famiglia. Fatti un regalo per abbellire casa.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Nonostante una sensazione di dispersione e confusione, riesci benissimo a mantenere la rotta perché dentro di te qualcosa ti fa sentire **sicuro** del fatto tuo. In questo momento specifico, i dubbi e le deviazioni dal percorso sono arricchimenti e come tali vanno considerati. Godi di un atteggiamento favorevole delle persone che ti sono vicine e che in qualche modo, anche se non sembra, ti proteggono.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Ti piacerebbe fare qualcosa di grande, di importante. Hai un grande desiderio di **successo**, di farti notare, di sentirti gratificato. E la situazione professionale sembra più che compatibile con questa tua aspirazione. Le occasioni già ci sono, ma sta anche a te crearle, favorirle, cavalcarle perché le cose da sole non si fanno. Allora usa la giornata di oggi come un trampolino e fai un bel salto!

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna nel tuo segno forma numerosi aspetti armoniosi che mettono in evidenza la natura positiva del periodo che attraversi. Le preoccupazioni sono meno invasive e le tensioni si sono attutite. Adesso sei più concentrato in un atteggiamento propositivo. Hai una visione delle cose che ti rende forte. Ma per essere re hai bisogno della tua corte. Fai del tuo meglio per **coinvolgere** anche gli altri!

Vergine dal 24/8 al 22/9
Lasciando per il momento in secondo piano il tuo lato pragmatico e concreto, in questi giorni sembra che tu dia la priorità a un atteggiamento più sognatore e **visionario**. È vero che sei analitico e razionale, ma il tuo è un segno doppio e anche la componente più folle e spirituale ha bisogno di esprimersi. Prova a salpare per un viaggio fuori dalle tue rotte tradizionali, tornerai con un'idea nuova.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Per chiudere la settimana in pace con te stesso e in armonia con il mondo sarebbe bene concentrare le tue energie su un **traguardo** professionale. Quell'obiettivo che ti sta a cuore diventa per verti versi anche una bussola, un qualcosa che ti consente di orientarti e che ti indica la strada da seguire anche quando la situazione è un po' confusa. Diventerà anche più facile mantenere gli equilibri.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
In questi giorni stai attraversando un momento molto particolare, nel quale il dubbio diventa legge. Questa forma di agitazione in realtà è una tua caratteristica. Le crisi periodiche che ne derivano ti rigenerano e ne esci ancora più **invincibile**. Fin da ora puoi contare su vari elementi che favoriscono la soluzione di questioni legate al lavoro. La routine diventa più facile e perfino gradevole.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Giornata dinamica, energizzante, che mette in movimento le energie e ti coinvolge in avventure di vario tipo. Hai una percezione molto positiva della situazione e questo contribuisce a renderti vincente nelle scelte. La **fortuna** ti assiste e ti spiana la strada. Inutile economizzare le tue forze, sei in un momento particolarmente dinamico. Più ti dai da fare e più l'energia a disposizione aumenta.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il quadrato tra Marte e Plutone potrebbe metterti di fronte a una situazione faticosa, di contrasto aperto e polemica. Il settore della famiglia e della casa è quello più esposto in questo frangente. Ma difficilmente prendendo le cose di petto troverai la soluzione. Si tratta invece di capire come **disinnescare** questa energia esplosiva. La guerra non è la strada per la vittoria, troverai l'alternativa.

Acquario dal 21/1 al 19/2
In questo periodo il lavoro richiede attenzione. Ma fortunatamente tu sei particolarmente lucido e se necessario riesci ad agire anche in maniera chirurgica per rimuovere sul nascere elementi dissonanti. Oggi riceverai delle richieste che lasciano intravvedere una **prospettiva** piuttosto incoraggiante. Per una volta, lasciati prendere dall'entusiasmo e buttati. Le occasioni bisogna coglierle al volo.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il bel trigone tra la Luna e Giove ti sprona a darti subito da fare per risolvere eventuali questioni rimaste in sospeso sul lavoro. Ci sono ottime possibilità di fare **progressi** significativi e trarre vantaggio dalle circostanze. Affidati ai collaboratori e investi le tue energie. Non è il momento di tergiversare. Le porte che oggi per te si aprono possono anche richiudersi mentre stai a guardare.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 30/06/2022 — LOTTO

Bari	54	42	70	86	63
Cagliari	17	69	83	2	23
Firenze	55	76	30	68	84
Genova	66	79	26	88	25
Milano	31	49	1	6	12
Napoli	20	54	9	78	26
Palermo	34	80	37	57	50
Roma	67	46	53	18	10
Torino	70	35	38	76	20
Venezia	47	83	40	27	56
Nazionale	90	74	23	30	29

SuperEnalotto — Jolly

9 16 12 79 32 6 — 26

Montepremi 234.742.064,16 €		Jackpot 229.436.708,76 €	
6	- €	4	143,00 €
5+1	- €	3	14,42 €
5	11.141,25 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 30/06/2022

SuperStar — Super Star 40

6	- €	3	1.442,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	14.300,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IL COMPORTAMENTO DELLA CORTE SUPREMA È STATO OLTRAGGIOSO, MA L'AMERICA NON ARRETRA, SIAMO IN UNA POSIZIONE MIGLIORE DI PRIMA. DOBBIAMO CAMBIARE LA DECISIONE DELLA CORTE SULL'ABORTO».
Joe Biden *presidente Usa*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Il centrosinistra ha vinto? In molti capoluoghi sì, nella grande provincia italiana molto meno

Roberto Papetti

*Caro direttore,
non sono mai stato bravo in matematica, ma basta fare due semplici calcoli per comprendere che l'euforia della sinistra per le recenti amministrative sia smentita dai numeri. Il voto, se analizzato in valore assoluto, assegna una vittoria chiara al centrodestra. Nei capoluoghi di provincia e regione, che sono andati al voto tra primo turno e ballottaggio, il centrodestra ha raccolto 1.887.000 voti. Il campo largo di Letta e Conte si è fermato 1.352.000 voti. Il distacco tra le due coalizioni è di circa 535.000 voti. Tradotto in percentuale: il centrodestra è al 52% dei consensi mentre il centrosinistra o campo largo Letta-Conte si ferma al 37%. Un distacco di 15 punti. I dati riportati da YouTrend, in riferimento al bilancio dei 142 Comuni superiori chiamati al voto, parlano in maniera chiara: gli uscenti del centrodestra ammontavano a 54 e le vittorie sono ben 58. Gli uscenti del centrosinistra erano 48 e i trionfi sono stati solo 38. Una piccola stampella è arrivata grazie all'ammucchiata con M5s. La sinistra festeggia, ma cosa festeggia?*
Antonio Cascone
Padova

Caro lettore,
la recente tornata elettorale ha portato al voto poco più di 3 milioni di elettori che sono poi crollati a meno di 800 mila ai ballottaggi. Anche tenendo conto dell'ampio astensionismo, si è trattato dunque di un test abbastanza limitato. Ma non privo di segnali importanti. Benché le elezioni comunali siano da sempre condizionati da dinamiche locali, non si può infatti negare che alcuni risultati abbiano premiato più il centrosinistra che il centrodestra. Penso, solo per rimanere al Nordest, a caso Verona ma anche a Padova dove la coalizione guidata da Sergio Giordani ha vinto al primo turno. Ampliando l'orizzonte si possono ricordare Monza e Alessandria o scendendo al Sud, Catanzaro. I numeri che lei ricorda però sono utili per inquadrare meglio anche questi risultati. Perché ancora una volta il centrosinistra si è dimostrato forte nei capoluoghi, ma assai più debole nei territori delle province o nei centri più piccoli. E questo è accaduto in Veneto dove per esempio ha perso Feltre e Belluno, ma anche altrove. In un test elettorale positivo, o almeno vissuto come tale dal Pd e dove nel campo avverso si sono trovati mille motivi per litigare, il centrosinistra ha dimostrato ancora una congenita difficoltà ad attrarre larghi consensi "fuori le mura" o nel mondo della grande provincia italiana. E questo in vista delle elezioni politiche del prossimo anno e' un segnale da non sottovalutare.

Politica / 1

A centrodestra c'è di nuovo aria di autogol

La dissennatezza delle scelte quotidiane dei maggiorenti del centrodestra è talmente inspiegabile, da far pensare che qualcuno lo stia facendo addirittura apposta. Giorgia Meloni, con il suo Partito all'opposizione, sta a vedere cosa farà Grillo con Draghi, perchè se venisse tolta la fiducia dai Cinque Stelle, la maggioranza avrebbe immediatamente qualche problemino a reggersi, appoggio esterno o meno che possa venir promesso. E allora, potrebbero anche partire i canti delle sirene tentatrici verso Matteo Salvini, al quale proporre di uscire pure lui dal Governo. Ma forse, con l'incognita della responsabilità di un'eventuale simile scelta, il Capitano non se la sente più di cadere un'altra volta nel trappolone che già di recente gli è costato un fiume di consensi, e quindi adesso sarà per forza di cose combattuto tra i falchi e le colombe di casa, nel mezzo di facili promesse per inossidabili alleanze, e il desiderio di far parte per se stesso, dato che il suo elettorato, da un po', pare avergli staccato la spina. Ma tra i due litiganti c'è sempre un terzo, che ora è di sicuro il più pericoloso e inaffidabile, quel Silvio che si ammanta della serafica veste di alleato federatore moderato e benpensante, ma che è colui che ha accolto tra i propri adepti quel Flavio Tosi giusto un giorno dopo la prima tornata elettorale, all'unico scopo di indebolire la possibile alleanza,e di fatto mettendosi così masochisticamente di traverso. Lui, dall'alto dell' indiscutibile esperienza che possiede, sa bene quali tortuosi sentieri vi siano da percorrere per arrivare al soglio di Palazzo Chigi, e sta quindi programmando l'ascesa con intenti da protagonista, e non certo da comparsa. Il Centro (non necessariamente di destra) è senz'altro un bell'obiettivo, ma il Capo dovrà essere lui, e quindi vale senz'altro la pena di giocare contemporaneamente su due tavoli. Anche questa volta si sta costruendo un'autostrada agli avversari, e che, dopo, le rese dei conti saranno solo un inutile ulteriore pretesto per nuovi interminabili litigi,e fragorose sbattute di porte.
Giuseppe Sarti

Politica / 2

I partitini personali non risolveranno nulla

Seguendo la politica da molto tempo, registro che se oggi la gente diserta le urne, lo si deve alla precarietà della politica stessa, sempre più spesso succube delle ideologie molto più organizzate e non saranno certo i molti partitini personali che nascono come funghi a porvi rimedio. Tra i vari aforismi di Winston Churchill c'è anche quello sulle forme di governo, egli diceva appunto che la democrazia è la peggior forma di governo, eccezion fatta per tutte le altre. Nelle nostre ultime elezioni governative, la maggioranza relativa è stata conquistata da un nuovo movimento, gli elettori avevano pensato, che potesse essere l'unico modo per cambiare la politica italiana non più accettabile sotto molti aspetti. Purtroppo si è poi verificato che questi nuovi politici alla fine della giostra, l'unica cosa che sono riusciti a cambiare, è il loro status economico e ora hanno un'ottima qualità di vita, mentre nel paese non è cambiato nulla. E' universalmente noto che l'arte della politica dovrebbe essere un servizio per i cittadini, però quando è fatta da dilettanti, questi potrebbero fare più danni dei corrotti. Il capo dello stato, rieletto a furor di popolo dopo il suo settennato, dovendo formare un governo, non essendoci una vera maggioranza parlamentare e non volendo nuove elezioni, ha privilegiato la quantità a discapito del decoro democratico. In passato i politici italiani usciti dalla dittatura fascista, ci avevano regalato quel miracolo economico che tutto il mondo ci ha invidiato, ora non siamo messi molto bene e non sarà certo disertando le urne che risolveremo le cose, che Dio ce la mandi buona.
Ugo Doci
Mestre

Economia

Non solo bonus: servono azioni strutturali

"Chel ch'a si dismìnta a zova pì di chel ch'a si recuarda" (Quello che si dimentica, giova più di quello che si ricorda), scrisse da Casarsa il giovane Pasolini. Che certamente aveva in grande considerazione-rispetto la memoria, ma quando c'è un cambiamento d'epoca, climatico, lavorativo, familiare eccetera, restare voltati indietro è esiziale e prima o poi si finisce a sbattere. Sarebbe bene se ne ricordasse chi sta spendendo il Pnrr non guardando avanti, bensì tenendo in piedi attività di fatto fallite-defunte, trascinate per accanimento terapeutico, mentre esse stesse invocano il colpo di grazia. Perché con sgravi-agevolazioni fiscali, con bonus e superbonus si possono certamente tenere in piedi certe attività piuttosto che altre, che se lasciate in balia del mercato soccomberebbero, ma stornare-distrarre risorse dal welfare per degli zombies, forse non è la migliore politica possibile. Sacrificare i fondi per la transizione ecologica per compensare il caro-benzina/bollette, oppure azzerare le politiche attive del lavoro per ridurre il cuneo fiscale, può certamente far guadagnare voti, ma non è una manovra strutturale e da statisti. Con troppo poca visione d'insieme e troppi non rappresentati, si sta compromettendo l'intero sistema, e l'enorme astensionismo alle urne fa sorgere il dubbio che stiano diventando troppi gli smemorati del mito di Orfeo e Euridice.
Fabio Morandin
Venezia

Il futuro della Chiesa

Bisogna sapere parlare il linguaggio del cuore

Il 12-13 maggio 1974 la maggioranza del popolo italiano votò in favore dell'introduzione del divorzio in Italia, contraddicendo quanto detto dagli "Uomini di Chiesa". E da allora le cose sono andate sempre peggiorando per la Chiesa, nonostante tanti altri autorevoli interventi ... Che fare allora? Una rivista per Famiglie presentava qualche settimana fa l'esempio di un parrocchia di Padova. «Per tenere i contatti con i parrocchiani vecchi e nuovi il parroco ha scelto di rendere permanente la benedizione alle Famiglie.. In questo modo - precisa - riesco a incontrare la mia comunità, scegliendo momenti in cui trovo a casa tutti. E' un'occasione di evangelizzazione e di conoscenza alla quale anche i lontani partecipano volentieri». Portare il Vangelo, la "buona notizia" di Dio, i suoi comandamenti...(Non uccidere, Non rubare...) "Io sono il Signore Dio tuo"... Non sono parole di un padrone che impone il suo volere ma di un padre che desidera insegnare e guidare i figli a stare bene e a volersi bene... Molti cercano nuovi linguaggi per parlare a un mondo che sembra sordo agli inviti della Chiesa. Abbiamo presente in questi mesi la figura di Papa Luciani (che tra poco verrà beatificato). Sapeva farsi capire e arrivare da tutti con un linguaggio semplice, affabile, sereno, positivo... il linguaggio del cuore.
Natale Trevisan
Belluno

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/6/2022 è stata di **46.279**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Funerali Del Vecchio, la moglie: «Lui sarà sempre qui con voi»

Ieri ad Agordo ultimo saluto a Leonardo Del Vecchio, patron di Luxottica. Imprenditori e politici sono giunti da tutta Italia, ma soprattutto migliaia di dipendenti, tutti uniti nel cordoglio

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Alcol dei boss della mala scoperto per le accise non pagate

Finalmente controlli efficaci, di solito siamo noi dipendenti e i pensionati a pagare sempre e comunque le tasse. Così si tengono in piedi il sociale, la sanità e le scuole (Cervo08-Vesp)

L'analisi

La politica dei sussidi e la lezione del superbonus

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

Il mostro, come lo chiamerebbe Thomas Hobbes, si è agitato per due anni cambiando le regole, sconvolgendo i procedimenti, dilatando i tempi e aumentando obblighi e documentazioni richieste. Un danno certo per l'attività economica in generale e per i cittadini onesti in particolare, forse solo parzialmente compensata dagli abusi che sono stati evidenziati. Secondo insegnamento: l'ambizione di fare grandi cose può portare a errori marchiani. E a danni duraturi. Il nostro paese era totalmente incapace di gestire un bonus di questo tipo. Ma ora non si può semplicemente abbandonare l'esperienza come se questa non avesse prodotto effetti. Ci sono tantissime aziende che si sono esposte e che, senza proroghe o rifinanziamenti, saranno a rischio chiusura. Per ritardi, vale la pena di ricordarlo, che non dipendono certo da loro. L'uscita deve essere quindi graduale. Terzo insegnamento: l'effetto redistributivo del bonus non è stato affatto chiaro. Dal lato dell'offerta, le piccole aziende edili, forse le più bisognose, hanno avuto pochi ritorni, alcune addirittura hanno evitato di impegnarsi su un'impresa considerata al di là delle loro capacità (non edilizie, bensì di gestione della burocrazia). Dal lato della domanda, i piccoli proprietari non sono stati considerati clienti interessanti: i ricavi maggiori arrivano infatti dai condomini o dalle grandissime ville. Il che va bene: ma escludere arbitrariamente un pezzo importante della società da dei benefici pubblici (finanziati anche dalle imposte pagate dagli esclusi) non è esattamente l'ideale dal punto di vista redistributivo. Quarto e ultimo insegnamento: ogni sussidio (così come ogni tassa) ha un effetto distorsivo sui prezzi. Spesso, come in questo caso, nella direzione di farli lievitare per almeno due motivi. Il primo è per ragioni di "domanda": introducendo uno sconto su alcuni beni (le ristrutturazioni edilizie), questi sono più richiesti; quando la domanda supera la capacità dell'offerta di soddisfare le richieste, i prezzi salgono per mantenere il mercato in equilibrio. Oltre a ciò, il meccanismo del 110% non offre alcun incentivo per contrattare prezzi più bassi; paradossalmente, anzi, è interesse di tutte le parti private in causa (tranne, naturalmente, lo stato che finanzia il tutto) trovare un accordo al rialzo, così da aumentare il credito d'imposta. Rinunciare al 110%, con tutti i problemi che ciò crea, si porta almeno via queste distorsioni? È solo un'illusione. Basta fare un paio di esempi. Mentre il Parlamento continua a discutere della delega fiscale, si fa luce la possibilità di un rimborso spese istantaneo per le spese sanitarie; in altri termini, invece di avere uno sconto d'imposta del 19% ottenibile con la dichiarazione dei redditi, si avrà diritto a uno sconto immediato di uguale ammontare. Bene, verrebbe da dire: una misura trasparente, fruibile da tutti, con effetti immediati. Tuttavia, ancora una volta, bisogna ben bilanciare i pro e i contro. La trasparenza è un valore positivo solo se gli effetti, razionali o comportamentali che crea, sono adeguati. In questo caso, uno sconto posticipato (la detrazione d'imposta) non influenza i prezzi delle prestazioni sanitarie (visite, esami, medicinali). Al contrario, uno sconto immediato avrà effetti. La previsione (semplice) è che chi può fissare i prezzi (i professionisti) li aumenterà, tanto al cliente sembrerà comunque di pagare di meno. E uno sconto fiscale che prima era solo a vantaggio del cittadino ora sarà suddiviso tra il cittadino stesso e il professionista: è davvero questo quello che si vuole? Si avanzano seri dubbi. Un ultimo esempio: l'UE nella sua interezza istituzionale (Commissione, Parlamento e da ieri notte anche Consiglio) annuncia la fine dell'auto a benzina o diesel a partire dal 2035. Obiettivo encomiabile. Finalità indiscutibile. Ma quali saranno i suoi effetti redistributivi? O, chiesto con altri termini, chi pagherà questo capitolo della transizione ecologica? Aumenterà la domanda per queste auto, è evidente. E non in un contesto dove il consumatore è libero di scegliere tra auto diverse e dove tutti i produttori possono competere offrendo tipologie e prezzi diversi ma in un mercato in cui alcuni beni sono esclusi, totalmente e per legge, dalla competizione. Siamo sicuri che i prezzi della auto scenderanno? La Cina si sta accaparrando le materie prime già oggi (anzi, da ieri); l'Unione europea procede molto più lentamente. È davvero giusto che tutto il costo della transizione ecologica, edilizia o in altre forme, sia concentrato sulla generazione corrente? Da mesi stiamo subendo tassi di inflazione che non si registravano dal secolo scorso. È troppo chiedere al legislatore di non peggiorare ulteriormente la situazione?

La vignetta

Sconti dal 20% al 40%

1+1 Gratis

Offerte valide fino al 6 luglio 2022

1+1 Gratis

1 pezzo ~~3,99 €~~
2 pezzi 3,99 €
pari a
2,00 € /pezzo

Prosciutto Crudo di Parma DOP 18 mesi affettato
vaschetta 100 g - 20,00 €/kg

1+1 Gratis

1 pezzo ~~2,49 €~~
2 pezzi 2,49 €
pari a
1,25 € /pezzo

Vaschetta Gelato Despar gusti assortiti
500 g - 2,50 €/kg

-46%
~~5,39 €~~
Offerta
2,89 € /pezzo

8 Cornetto Algida
assortito - 480 g - 6,02 €/kg

MARCHIO ESCLUSIVO

Offerta
6,99 € /kg

Grigliata mista di suino Il Pronto da Cuocere

900 g

-43%
~~7,99 €~~
Offerta
4,49 € /conf.

Caffè Classico Splendid
4 x 225 g - 4,99 €/kg

-31%
~~28,90 €~~
Offerta
19,90 € /conf.

Pannolini Quadripack Pampers Babydry
assortiti

-25%
~~79,90 €~~
Offerta
59,90 € /Pz.
Risparmi 20 €

Gazebo automatico Ragno
- 3 x 3 m

oppo

-26%
~~229 €~~
Offerta
169 € /Pz.
Risparmi 60 €

Smartphone A54S 4G 4/128 OPPO TIM/VOD
- RAM 4 GB/ ROM 128 GB (espandibile Max 256 GB)

Salvo errori tipografici. Verifica su www.despar.it gli orari feriali e festivi del tuo punto vendita

I prezzi e le percentuali di sconto per alcuni Interspar possono essere diversi rispetto a quanto comunicato nella pagina

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Venerdì 1, Luglio 2022

Sant'Aronne. Commemorazione di sant'Aronne, della tribù di Levi, da suo fratello Mosè unto con l'olio sacro sacerdote dell'Antico Testamento e sepolto sul monte Hor.

22°C 32°C

Il Sole Sorge 5.18 Tramonta 21.00
La Luna Sorge 7.01 Cala 23.05

«È QUI LA FESTA!» LIGNANO ATTENDE I CENTOMILA FAN DEL JOVA BEACH PARTY NUMERO DUE

A pagina XI

Notte bianca

Matteo Bevilacqua e Lorenzo Ritacco svegliano la città a colpi di note

A pagina XIV

FriuliEstate

Lawrence Steele: «Il guardaroba è diventato un affare di famiglia»

Il direttore creativo di Aspesi: «Creo un guardaroba per lui, per lei e per i figli. Ricchezza espressiva fatta di differenze e condivisione»

Da pagina XI a pagina XV

Inceneritore, prime ipotesi sul sito

▶Pordenone si candida con due soluzioni, zona Ponterosso con Ambiente Servizi e Aviano con Snua, EcoMistral rinuncia

▶La gestione dovrà essere in mano al pubblico per garantire l'energia che potrà far abbassare le bollette di privati e imprese

Anche se manca un progetto di riferimento, anche se l'assessore Fabio Scoccimarro ha spiegato che in questa tornata amministrativa regionale non sarà realizzato alcun termovalorizzatore sul territorio, si è già scatenata la caccia al sito. Del resto, come si legge sul piano dei rifiuti, l'impianto sarebbe di grosse dimensioni, 120-130 mila tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati, una quantità che non sarebbe raggiunto neppure mettendo insieme la produzione di Udine e Pordenone. Intanto il Friuli Occidentale si fa avanti con due siti: Ponterosso con Ambiente Servizi e Aviano con la Snua.

Del Frate a pagina II

Il caso

Gli imprenditori: «Fate arrivare più immigrati»

Il concetto è espresso più o meno così: «A noi del dibattito sui confini, sui barconi e sui "muri" non interessa nulla». E qui si innesta il ragionamento di base espresso dalla Confindustria di Udine: «Ci servono più stranieri per assumere».

A pagina III

Il caso. Accesso ai turisti consentito solo a pagamento

Un biglietto per entrare in val Saisera

Da domani per raggiungere la val Saisera e l'Alpe di Ugovizza i turisti dovranno pagare un biglietto. Un "ticket di parcheggio", deciso dal comune di Malborghetto per far fronte ai costi di gestione del comprensorio.

Gualtieri a pagina VII

Il sindaco / 1

Fontanini: «Non serve, soldi sprecati Uno c'è già»

Il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, non ha alcun dubbio. Un nuovo termovalorizzatore non serve. «Ne abbiamo già uno a Trieste - spiega - non vedo proprio che senso abbia realizzarne un altro nuovo. Meglio spendere i soldi per spingere la raccolta differenziata, creare meno combustibile secco di rifiuto e puntare sulla riduzione delle immondizie. Questa è la strada giusta».

A pagina II

Il sindaco / 2

Ciriani: «Servirà all'intero territorio»

Alessandro Ciriani, primo cittadino del capoluogo del Friuli Occidentale non ha alcun preconcetto sul nuovo termovalorizzatore previsto nel piano regionale dei rifiuti. «Prima di parlare di siti è molto più importante capire se un impianto del genere possa servire. Se la risposta è sì, come pare di capire perché la regione non è autonoma sulla gestione dei rifiuti, io sono favorevole».

A pagina II

I cibi nelle mense diversi dagli appalti Indagine per frode

▶Perquisizioni dei Nas per le forniture ad alcune scuole della provincia di Udine

I carabinieri del Nas di Udine hanno eseguito ieri una serie di perquisizioni a Udine, Padova e Milano, al termine di indagini coordinate dalla Procura nei confronti di diverse persone che collaborano con una società di ristorazione collettiva multinazionale alla quale vari Comuni del Friuli Venezia Giulia hanno affidato in appalto il servizio di ristorazione delle scuole. I reati che vengono ipotizzati sono di inadempimento e frode nelle pubbliche forniture.

A pagina V

La polemica

Italia Nostra contro le demolizioni dell'ex Dormisch

Italia Nostra Udine chiede una modifica al progetto per salvare la parte più antica della ex Dormisch, l'edificio a sud-est che risale all'Ottocento.

Pilotto a pagina V

L'Apu cerca un'anima friulana: dopo Mian, Cusin

Dopo il goriziano Fabio Mian, ecco il centro Marco Cusin. Il pordenonese, veterano di mille battaglie sul parquet, con oltre 100 presenze in azzurro, è il secondo acquisto dell'Old Wild West più che mai con "anima friulana" per vincere l'A2. L'Apu sarà la quattordicesima squadra di club della quale il lungo indosserà la canotta in carriera, ed è in effetti strano che non sia successo già prima. L'ingaggio dell'ex centro della Nazionale, 37 anni per 2 metri e 11 centimetri di altezza e di muscoli, è stato ufficializzato nella tarda mattinata di ieri, ma la notizia era comunque già trapelata nelle ore precedenti.

Sindici a pagina X

LUNGO Il pordenonese Marco Cusin

Calcio

Domizzi: «Ho fiducia in Pozzo ma la difesa dev'essere ricostruita»

Maurizio Domizzi, storico gladiatore della difesa Udinese, guarda al futuro dei bianconeri: «Le uniche certezze chiamano in causa Perez e Pablo Mari, che per fine prestito se ne andranno. Questo è un problema, inutile negarlo. La difesa viene smantellata per due terzi. Ora dipenderà dalla proprietà».

Gomirato a pagina VIII

GLADIATORE Maurizio Domizzi

La Guardia di Finanza dice addio a Sella Nevea

Ieri alle 14 la caserma "Salvatore Russo" è stata chiusa definitivamente e la dozzina di militari con i due cani da ricerca sono stati trasferiti a Tarvisio. Dopo ben 68 anni di attività, quindi, gli uomini del Soccorso alpino della Guardia di FinanzadF hanno salutato un paese che li aveva amichevolmente ospitati e accolti con affetto e riconoscenza per il fondamentale lavoro svolto. La località della Val Raccolana è stata privata dell'ultimo presidio in caso di emergenza sanitaria.

A pagina VII

SELLA NEVEA La storica caserma della GdF

L'impianto della discordia

Termovalorizzatore prime ipotesi sul sito Pordenone si candida

▶Due le ipotesi per la costruzione del nuovo impianto: se la giocano Ambiente servizi e Snua

▶Tra le ipotesi anche Tauriano, ma EcoMistral blocca ogni possibilità: non siamo interessati

IL CASO

Anche se manca un progetto di riferimento, anche se l'assessore Fabio Scoccimarro ha spiegato che in questa tornata amministrativa regionale non sarà realizzato alcun termovalorizzatore sul territorio, si è già scatenata la caccia al sito. Del resto, come si legge sul piano dei rifiuti, l'impianto sarebbe di grosse dimensioni, 120-130 mila tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati, una quantità di combustibile solido da rifiuto che non sarebbe raggiunto neppure mettendo insieme la produzione di Udine e Pordenone. C'è però il fatto che se dovesse partire il nuovo impianto quello di Trieste verrebbe ridimensionato a 60 mila tonnellate l'anno in modo da avere un equilibrio sull'intero territorio regionale. Non solo. Viste le potenzialità dell'impianto si potrebbe pure pensare di bruciare Css da altre regioni incassando soldi e chiudendo la partita del conferimento di combustibile solido da rifiuto dagli impianti pordenonesi ai termovalorizzatori all'estero (Slovacchia, Austria, Ungheria e Slovenia) che solo ad Ambiente Servizi costa mediamente 6 milioni all'anno.

VERSO PORDENONE

Le voci si rincorrono e, anche se non c'è nulla di concreto e manca pure il progetto, dove eventualmente realizzare il termovalorizzatore è diventato uno dei passaggi fondamentali. Il piano su questo fronte parla chiaro: il nuovo impianto deve essere costruito dove ci sono già altre strutture che si occupano della gestione dei rifiuti. In provincia di Pordenone, salvo alcuni partiti e le comunità dell'area che sarà eventualmente scelta, c'è una maggiore apertura rispetto al territorio udinese ad accogliere la struttura. Il centrodestra non ha perplessità, il Pd non fa barricate, il sindaco del capoluogo ha un atteggiamento positivo e Confindustria si è subito detta favorevole. Come dire, insomma che ci sarebbero meno problemi (politicamente parlando) a realizzarlo nel Friuli Occidentale.

LA CORSA AI SITI In alto EcoMistral che non è interessata, la zona Ponterosso dove opera Ambiente Servizi e l'ingresso della Snua ad Aviano

CENTRODESTRA FAVOREVOLE IL PD NON ALZERÀ GLI STECCATI CONFINDUSTRIA LO APPOGGIA

I SITI

Resta da capire dove. Alcune possibilità sono già emerse. Le voci più insistenti parlavano di Spilimbergo, nel sito della EcoMistral che ha un impianto da 25mila tonnellate per bruciare rifiuti industriali e ospedalieri. Molto probabilmente il fatto che lunedì prossimo l'azienda presenti in commissione comunale a Spilimbergo il progetto di ammodernamento e ampliamento dell'impianto di Tauriano, aveva fatto alzare le antenne a parecchie persone. È stata però la stessa azienda a spiegare che il termovalorizzatore per i rifiuti urbani a loro non interessa. Vero che sarà chiesto un aumento delle tonnellate da bruciare, ma il core business resteranno i rifiuti industriali e ospedalieri. L'impianto sarà rinnovato e reso più performante. Non solo. Con il progetto EcoMistral presenterà anche uno studio ambientale. Scartato (forse) Spilimbergo, restano due valide alternative. La prima è San Vito, dove c'è l'impianto di Ambiente servizi. Proprio ieri il sindaco di Spilimbergo, Enrico Sarcinelli, è diventato presidente dell'azienda sanvitese. Il nuovo impianto potrebbe sorgere nella zona industriale di Ponterosso. Infine c'è la Snua di Aviano. Oltre a gestire uno degli impianti più grandi ha lo spazio per poter realizzare in loco il termovalorizzatore. È una valida alternativa.

LA GESTIONE

Sono parecchi i milioni di euro necessari a realizzare un termovalorizzatore di quelle dimensioni. I soldi dei privati sarebbero una manna, ma è difficile pensare che i privati mettano i soldi (anche se non tutti) e poi lascino gestire l'impianto al pubblico. Più facile il contrario. C'è però da aggiungere che se la politica in provincia di Pordenone è più *tollerante* ad accogliere un termovalorizzatore nuovo, una delle condizioni è che la struttura venga gestita dal pubblico. I giochi sono aperti.

Loris Del Frate

TRA LE CONDIZIONI PER REALIZZARLO NEL FRIULI OCCIDENTALE LA GESTIONE PUBBLICA

Ciriani: «Se ragioniamo senza essere integralisti l'impianto si può fare»

QUI PORDENONE

Alessandro Ciriani, primo cittadino del capoluogo del Friuli Occidentale non ha alcun preconcetto sul nuovo termovalorizzatore previsto nel piano regionale dei rifiuti. «Intanto - spiega - mi sento di dire che prima di parlare di siti è molto più importante capire se un impianto del genere possa servire. Se la risposta è sì, come pare di capire perchè la regione non è autonoma sulla gestione dei rifiuti e un impianto simile può attuare l'economia circolare dei rifiuti, allora invito tutti a ragionare con pacatezza, valutando tutte le cose sul tavolo. Sono inutili gli estremismi».

Ciriani va avanti. «Stiamo parlando di un tema decisamente importante per l'intera regione. Se un nuovo termovalorizzatore ci aiuta da un lato a chiudere il ciclo dei rifiuti sul territorio, dall'altro a creare energia in un momento decisamente complicato, posso dire che non ho alcun motivo per essere contrario. La cosa fondamentale è dare risposte concrete al problema rifiuti e alle esigenze dei cittadini e delle imprese che magari vorrebbero una bolletta meno cara. L'importante è parlare senza preconcetti e senza prese di posizione di parte. Discutiamo solo dei pro e dei contro e valutiamo insieme se percorrere questa strada ha un senso. Personalmente credo di sì e credo anche se sarà realizzato un impianto di questo tipo male non farà di sicuro».

«CHIUDIAMO IL CICLO DEI RIFIUTI CITTADINI E IMPRESE AVRANNO BOLLETTE MENO PESANTI»

Come dire che sarebbe favorevole ad ospitarlo anche in città? «Non credo che la città sia il sito giusto anche perchè l'impianto deve essere costruito dove ci sono impianti di trattamento dei rifiuti esistenti perchè per chiudere il ciclo servono anche altre strutture. Mi rendo conto che non sarà una passeggiata indicare il sito più adatto, ma come ho detto se non ci saranno strumentalizzazioni e prese di posizione talebane, qualsiasi sito può andare bene, basta parlare con i cittadini e spiegare il perchè della scelta. In quel caso sono sicuro che i problemi saranno decisamente limitati. Tutti capiscono l'importanza di avere una bolletta meno salata».

ldf

Fontanini: «Uno c'è già, non ha senso farne un altro Spingiamo la differenziata»

QUI UDINE

Il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, non ha alcun dubbio. Un nuovo termovalorizzatore non serve. «Ne abbiamo già uno a Trieste - spiega - non vedo proprio che senso abbia realizzarne un altro nuovo. Meglio spendere i soldi per spingere la raccolta differenziata, creare meno combustibile secco di rifiuto e puntare sulla riduzione delle immondizie. Questa è la strada giusta».

Così si pone Pietro Fontanini sulla realizzazione del nuovo termovalorizzatore previsto dal piano regionale dei rifiuti. Il sindaco di Udine va ancora avanti. «Avere due termovalorizzatori di grandi dimensioni in una regione che conta un milione e duecentomila abitanti mi sembra un palese controsenso. Ritengo sia meglio ammodernare quello di Trieste che è già stato realizzato e funziona e non costruire nulla di nuovo. Non c'è alcuna necessità e anche con gli impianti esistenti sul territorio, operando sulla raccolta differenziata spingendola al limite saremmo in grado di ridurre ulteriormente i rifiuti. Questa è la strada giusta, tutto il resto mi pare fuori luogo». Facile immaginare che con una posizione del genere diventa complicato poter pensare di costruire un impianto in provincia di Udine. Il primo cittadino del capoluogo friulano non ha però finito. «Realizzare un impianto di quel tipo non è in sintonia con il riciclo che stiamo portando avanti. Abbiamo chiesto ai cittadini di sforzarsi sempre di più per differenziare meglio i rifiuti in casa, e questa è la linea che riteniamo sia la più corretta e che porteremo avanti. Un nuovo termovalorizzatore andrebbe nelle direzione contraria rispetto alle linee esistenti e darebbe anche un brutto segnale ai cittadini».

«NON POSSIAMO DARE AI CITTADINI MESSAGGI CONTRADDITTORI LA NOSTRA LINEA È UN' ALTRA»

Il perchè Pietro Fontanini lo spiega subito dopo. «Avendo un nuovo impianto che brucia i rifiuti urbani indifferenziati potrebbe far pensare che spingere la differenziata non abbia senso, tanto c'è un grande inceneritore che brucia tutto. Un esempio che non vogliamo dare. Mi pare di essere stato chiaro su cosa vogliamo noi».

ldf

L'economia in Friuli

IL DIBATTITO Mancano maestranze in tutta la regione e la Confindustria di Udine chiede l'arrivo di più stranieri

Gli imprenditori: «Servono immigrati per la produzione»

▶Confindustria Udine si rivolge alla politica: fabbriche ferme senza stranieri

▶Le aziende chiedono 29mila persone in due mesi, ma sul territorio non ce ne sono

LA RIVOLUZIONE

Il concetto è espresso più o meno così: «A noi del dibattito sui confini, sui barconi e sui "muri" non interessa nulla. A noi interessa produrre, e per produrre ci serve la manodopera, che scarseggia in ogni settore». Manodopera, va aggiunto, che in Italia è ormai impossibile perfino pensare di recuperare. Va importata. E qui si innesta il ragionamento di base espresso dalla Confindustria di Udine: «Ci servono più stranieri». È un po' più complesso di così, ma fondamentalmente il nocciolo è proprio questo. La maggiore associazione che rappresenta i datori di lavoro sul territorio (e in Friuli si parla anche di giganti di caratura multinazionale) si appella a governi e politica per far arrivare più extracomunitari sul territorio. Il tutto quando una parte della politica stessa chiede l'esatto opposto: uno stop ai flussi e alle ondate migratorie.

IL QUADRO

«Auspichiamo con fiducia una gestione dell'immigrazione tesa a coprire le attività lasciate libere», rileva la Confindustria udinese. Questo anche perché si prevede «un trend inflattivo che va raffreddato, probabilmente con un aumento progressivo dei tassi ed una stretta sulla liquidità. Sostanzialmente - spiega sempre la relazione - il macro ciclo economico entrerà nella fase down (quindi negativa, ndr), che resterà tale per almeno un paio di anni». Perché servono più stranieri, secondo gli industriali udinesi? La risposta è semplice. Le aziende cercano ogni giorno addetti di ogni tipo, ma non ne trovano. È il paradosso di questo inizio di anni Venti: il lavoro c'è, ma c'è anche chi lo rifiuta.

L'APPELLO

La Confindustria friulana chiede una cosa specifica: la ridefinizione del sistema delle quote, che garantisce un riparto di lavoratori extracomunitari in ogni regione. In sostanza, c'è bisogno di un flusso maggiore. Di lavoratori, si intende. Quindi cosa ben diversa dai richiedenti asilo o da chi non è in grado di autosostenersi quotidianamente. Il ragionamento torna semplice: «Se nasce un nuovo stabilimento da 600 maestranze, oggi dove sbatterebbe la testa? Ci servono persone per produrre di più». E queste persone sul territorio non ci sono. Lo dicono anche degli studi messi nero su bianco, dei quali la Confindustria udinese si serve per supportare la propria richiesta.

Solo nel periodo tra giugno e agosto, ad esempio, in Friuli Venezia Giulia le aziende richiedono l'inserimento di personale per 27.980 unità. Nel solo mese di giugno la richiesta è stata di 11mila persone in tutta la regione. Ma la base risponde meno prontamente rispetto all'impulso della domanda di lavoro. Un lavoro compiuto da Unioncamere mostra come le aziende incontrino difficoltà di reperimento delle risorse nel 42 per cento dei casi. E la quasi totalità di queste figura dovrebbero essere rappresentate da giovani, come giovani sono gli immigrati che arrivano nel nostro Paese. Ecco che il cerchio si chiude.

Dal settore del legno a quello delle costruzioni, infatti, la "musica" è sempre la stessa: tra le cause alla base della mancanza di manodopera, infatti, spicca sempre in termini percentuali la voce "assenza di candidati", mentre solo nel 17-20 per cento dei casi si tratta di impreparazione di base da parte di chi ambisce ad ottenere un determinato posto di lavoro. Le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine dei dati Istat per l'Italia a giugno, infine, confermano un miglioramento del clima di fiducia delle imprese, da 111 a 113,6, ed un peggioramento di quello dei consumatori, da 102,7 a 98,3.

R.P.

INTERESSATI TUTTI I SETTORI DAL LEGNO AI SERVIZI PASSANDO DALLA METALMECCANICA

La posizione di "Alto Adriatico"

Agrusti: «Scegliere i più capaci, sì a un canale con i giovani ucraini»

Immigrazione sì, ma "mirata". Alla tedesca (in Germania, va ricordato, durante l'ultima grande crisi migratoria arrivarono i siriani specializzati e laureati), non sregolata. E guardare all'Europa dell'Est, con un focus sull'Ucraina che ora è devastata dalla guerra ma che dovrà affrontare il periodo della ricostruzione. Anche industriale e non solo civile e morale. È diversa, la posizione della Confindustria Alto Adriatico rispetto al concetto espresso dall'associazione omologa di Udine. Più progetto e meno appello.
A parlare è il presidente Michelangelo Agrusti: «Il problema vero - spiega - è quello di iniziare a "sceglierseli", gli immigrati che devono lavorare». E immediatamente ecco che nasce il progetto - già con i ferri in acqua - della Confindustria Alto Adriatica. Riguarda quello che adesso è un rovente teatro di guerra, ma che in un futuro forse non troppo lontano tornerà ad essere un Paese in pace, ma da ricostruire. Si parla ovviamente dell'Ucraina, a cui l'associazione guarda non solo come ad un bacino per la forza lavoro ma anche come sede di un ufficio da dedicare proprio alla creazione di un canale occupazionale di natura bilaterale.
«Dobbiamo immaginare - chiarisce Agrusti - che ci saranno centinaia di giovani ucraini quando questa guerra finirà (perché finirà), ai quali nel frattempo che si ricostruisce il loro Paese potremo offrire occasioni di lavoro con specialità indispensabili. Si tratta di gente che ha molta formazione tecnica e anche nel campo del digitale. Il 50 per cento, inoltre parla inglese. Vogliamo aprire un ufficio a Kiev. E questo proprio per capire se sarà utile per noi e per loro aprire un vero e proprio ponte lavorativo». Non quindi un'immigrazione sregolata e in alcuni casi caotica e poco produttiva, ma un canale bilaterale in grado di dare alle aziende quello che cercano, e ai lavoratori una nuova prospettiva in un tempo breve. Un progetto che però deve attendere, ostacolato al momento da dinamiche non solo internazionali, ma mondiali.

Frodi nel servizio delle mense scolastiche: nove perquisizioni

▶Nei piatti cibi di qualità, ma non diversi rispetto al capitolato
Il Nas indaga sul contratto tra Sodexo e il Comune di Udine

L'INDAGINE

PORDENONE Nuovo polverone sulle mense scolastiche, dopo quello della EP, nel giro di due anni a Udine. Dopo le sanzioni da parte del Comune di Udine e la rescissione consensuale del contratto per le mense scolastiche, sull'attività della multinazionale Sodexo Italia Spa si sta concentrando la Procura di Udine. Il sostituto procuratore Elisa Calligaris ieri è uscita allo scoperto facendo eseguire ai carabinieri del Nas di Udine nove decreti di perquisizione che equivalgono ad altrettanti avvisi di garanzia. Gli inquirenti stanno sondando le ipotesi di inadempimento e frode nelle pubbliche forniture, che in questo caso è nella forma aggravata, perché riguarda generi alimentari. Il sospetto è che siano state violate le clausole dei contratti proponendo cibi che, per provenienza o qualità, non erano contemplati dal capitolato. «L'attività investigativa – si legge in una nota degli inquirenti – ha consentito di raccogliere elementi indicativi di una continua e pressoché generalizzata violazione delle clausole di appalto relative ad aspetti essenziali dei servizi affidati alla società multinazionale».

LE PERQUISIZIONI

L'attività dei carabinieri ieri mattina ha riguardato nove dipendenti della Sodexo che abitano in provincia di Udine, dal capo area agli altri responsabili di zona, e che si sono occupati della gestione dei contratti in Friuli Venezia Giulia. Oltre agli appalti con il Comune di Udine, si stanno valutando anche gli accordi raggiunti da Sodexo con le amministrazioni comunali di Maniago, Tavagnacco, Tricesimo, Aquileia, San Giorgio di Nogaro, Lignano Sabbiadoro e Gradisca d'Isonzo. Sono state perquisite abitazioni e uffici, compresi quelli della filiale di Padova, che ha competenza per l'intero Triveneto, e della sede principale che si trova a Cinisello Balsamo.

LE ACQUISIZIONI

Gli investigatori hanno già incrociato i dati di bolle di trasporto, fatture e capitolati riscontrando delle anomalie. Sono le stesse che, nei mesi scorsi, hanno portato l'amministrazione pubblica udinese a sanzionare Sodexo per inadempienze che nulla hanno a che fare con la qualità del cibo che finiva nelle mense scolastiche, che è sempre stata elevata, ma per difformità rispetto all'offerta con cui la società aveva vinto la gara. Lo scorso aprile, ad esempio, era stata contestata una sanzione da 8.500 euro. E all'inizio del mese di giugno la somma era lievitata a 60mila euro. Nella maggior parte dei casi la tecnologa del Comune e la Commissione mensa avevano rilevato difformità relative alla stagionalità dei frutti, alla scarsa variabilità delle derrate, dei prodotti biologici e alla provenienza regionale, ma anche alla temperatura dei cibi. Per il servizio nelle scuole primarie il rapporto si è concluso proprio ieri, a scadenza naturale. Nel caso degli asili nido comunali, invece, Sodexo aveva l'appalto fino al 29 luglio. Da oggi, pertanto, il servizio sarà affidato a un'altra azienda.

DA TAVAGNACCO A LIGNANO E AQUILEIA QUASI UNA DECINA I COMUNI COINVOLTI CON SCUOLE PRIMARIE E ASILI NIDO

NAS I carabinieri controllano documentazioni e misurano la temperatura della pasta che sarà servita ai bambini

Ex Dormisch, Italia Nostra chiede di salvare l'edificio dell'Ottocento

L'OPERA CHIAVE

UDINE Tutti soddisfatti della riqualificazione della ex birreria Dormisch, ma c'è chi ha dei dubbi sul progetto puntuale. In particolare, è il consiglio direttivo di Italia Nostra Udine a chiedere una modifica per salvare la parte più antica della fabbrica, l'edificio a sud-est che risale all'Ottocento. Il piano di recupero prevede le demolizioni degli edifici, che sono in stato di degrado per il lungo abbandono e per l'incendio che ha colpito il sito nel 1999, per realizzarne di nuovi, riprendendo però parte delle strutture modulari a falde che caratterizzavano il primo insediamento produttivo. Ed è proprio l'idea delle demolizioni a far storcere il naso a Italia Nostra, secondo cui si tratta «di un altro pezzo della vecchia Udine che se ne va». «Dopo l'ex fabbrica di Birra Moretti, l'ex Safau, l'ex Bertoli, ed altri stabilimenti produttivi che hanno caratterizzato l'imprenditoria udinese dei due secoli passati, anche dell'ex Dormisch non resterà che un ricordo – interviene il consiglio direttivo -. Il progetto prevede infatti di fare tabula rasa; unico residuo dell'ex fabbrica, peraltro fuori dall'area di intervento, rimane la ciminiera». L'associazione conviene sulle difficoltà di riconvertire a nuovi usi tutto il complesso, ma è convinta che qualcosa si possa salvare: «È poco comprensibile la scelta di cancellare qualsiasi traccia del passato: il nucleo ottocentesco più antico, che si trova ai margini dell'area di intervento, poteva essere restaurato e riutilizzato: per le sue forme architettoniche, per le sue caratteristiche costruttive, per il suo valore simbolico, avrebbe anzi qualificato maggiormente un progetto che intende rifarsi alle tipologie delle antiche costruzioni produttive. Non entriamo nel merito delle scelte progettuali; quello che troviamo inaccettabile è la demolizione di un edificio di interesse come testimonianza di archeologia industriale». Per questo Italia Nostra chiede direttamente al Gruppo Danieli (ma anche agli enti che dovranno rilasciare le autorizzazioni), di considerare l'ipotesi di una variante di progetto per salvare il fabbricato all'angolo sud-est lungo il Ledra: «Sarebbe un'operazione culturalmente importante per la conservazione della memoria storica di tanti cittadini udinesi».

IL SITO La ciminiera rimarrebbe l'unico "superstite"

Alessia Pilotto

Piazzetta Marconi pronta in tempo per Friuli Doc

CANTIERI

UDINE Piazzetta Marconi sarà pronta entro due mesi, in tempo utile per Friuli Doc. Il cantiere era stato avviato a metà marzo; in questi giorni, invece, iniziano le operazioni sul secondo lotto che coinvolgerà la zona tra vicolo Sottomonte e Riva Bartolini, davanti alla Biblioteca Civica Joppi. Durante i primi mesi è stata quindi posata la pietra piasentina nella porzione al centro della strada, con una corsia in porfido a ridosso dell'edificio sul lato nord, in continuità con via Mercatovecchio: «Sono lavori che rendono la piazza più bella e più resistente, cui si aggiungono interventi alla rete idrica e agli allacci fognari – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -. La seconda fase durerà una cinquantina di giorni e riguarderà l'area antistante Palazzo Bartolini. L'intervento permette anche di valorizzare pienamente una pietra che costituisce un importante pezzo di storia della nostra città. Proprio ieri mattina (martedì, ndr) si è tenuta la posa di questa pietra, perfettamente salvaguardata». Il cantiere da 800mila euro comporterà qualche modifica alla viabilità con il divieto di transito che sarà istituito nel tratto tra vicolo Sottomonte e via Sarpi, in un tratto della stessa via Sarpi (fino in via Valvason) e in vicolo Sillio.

Al.Pi.

Le pubblicità degli eventi viaggiano sugli autobus

IL PATTO

UDINE La promozione degli eventi viaggia sui mezzi pubblici. L'amministrazione e Arriva Udine hanno siglato un accordo per utilizzare bus "griffati" che diffondano appuntamenti, mostre, concerti e iniziative culturali organizzati dal Comune. A sancire l'accordo, ieri, il sindaco Fontanini, l'assessore Cigolot e il vicepresidente della società Marzin che hanno anche presentato i primi due mezzi, che sponsorizzano "Prâts de Tombe", un percorso storico e naturalistico attraverso il Parco di Sant'Osvaldo e l'Azienda Universitaria Servadei. La visita costituisce un'occasione per conoscere da un punto di vista storico e naturalistico il Parco di Sant'Osvaldo. Nel corso dell'estate sarà quindi possibile apprezzare con tre visite guidate (23 luglio, 23 agosto e 23 settembre) le peculiarità dell'area attraverso un itinerario tra presente e passato dell'ex Ospedale psichiatrico provinciale, interessante sia sul piano naturalistico sia archeologico, poiché custodisce un tumulo, monumento protostorico, datato nella prima metà del II millennio avanti Cristo. «L'accordo con Arriva Udine – ha spiegato il primo cittadino -, serve a raggiungere gli utenti attraverso il numero maggiore possibile di canali».

Al. Pi.

Da domani si paga un ticket per entrare in val Saisera

IL CASO

MALBORGHETTO «Un intervento forse impopolare ma essenziale per mettere in sicurezza la viabilità della zona e tutelare l'ambiente da un eccessivo traffico veicolare». Boris Preschern, sindaco di Malborghetto - Valbruna, è consapevole che la decisione di istituire un ticket parcheggio per chi si recherà in Val Saisera e nell'Alpe di Ugovizza farà storcere il naso: ma forte dell'appoggio unanime dell'amministrazione, tira dritto ribadendo la necessità di fare «atti importanti per il futuro della collettività, anche se visti come possibile danno d'immagine». Dal 2 luglio - con sospensione tra il 15 ottobre e il 30 novembre vista la scarsa affluenza e conseguente antieconomicità - sulle strade pubbliche dell'Alpe di Ugovizza e Val Saisera, sarà istituito il servizio di parcheggio giornaliero incustodito a pagamento. «Dal 27 dicembre al 15 aprile scorso avevamo fatto un test in Val Saisera: in circa tre mesi abbiamo incassato circa 65 mila euro e la quasi totalità delle persone ha pagato senza lamentarsi».

Il ticket, per l'intero anno solare esclusi eventi e manifestazioni, avrà valenza dalle 6 alle 22.30 e costerà dai 4 euro per le moto ai 5 per le auto e fino ai 15 per camper e roulotte. Gli autobus pagheranno da 30 a 50 euro.

Nell'ultimo periodo, complice il Covid e la ricerca di spazi aperti, c'è stato un vero assalto ad alcune delle aree naturalistiche più belle della zona. Questo aumento di turisti ha reso ancora più evidente la necessità di disciplinare gli accessi e di mettere in sicurezza le strade. Per la sola sistemazione della viabilità lungo l'Alpe di Ugovizza, ad esempio, potrebbero volerci fino a cinque milioni di euro, soldi che al momento il Comune non ha «perché la Regione eroga fondi solo alle strade gestite da FVG Strade» mentre per la viabilità gestita dai Comuni, non sono previsti contributi. Pulizia neve, asfaltature e ripristini sono interventi fondamentali «ma che il bilancio comunale non riesce più a garantire».

Una scelta era necessaria: «Ogni euro incassato al netto delle spese, garantisce Preschern, sarà destinato per la viabilità delle due aree e la realizzazione di zone di parcheggio pubblico». Ma se ad esempio residenti e usufruttuari con diritto di servitù, operatori boschivi e del turismo avranno accesso gratuito, nessuno sconto è previsto per i fruitori dei servizi di ristorazione compresi nell'area: «Non abbiamo trovato un accordo con gli operatori e quindi, per ora, il pagamento sarà intero». Ai possessori di baite saranno garantiti un paio di pass - nominativi e da richiedere presso l'ufficio turistico - da usare in caso di visite «ma vigileremo per evitare un utilizzo indiscriminato dell'agevolazione». Nessuna agevolazione prevista neppure ai possessori di seconde case. La scelta di istituire un abbonamento mensile alla tariffa agevolata di 25 euro, potrebbe però venire incontro alle loro esigenze.

Il Montasio dalla Val Saisera

Tiziano Gualtieri

La Finanza se ne va da Sella Nevea

▶Da ieri la stazione del Soccorso alpino è stata trasferita a Tarvisio con i dodici uomini e i due cani da ricerca

▶Si chiude una storia iniziata 68 anni fa, non senza qualche rimpianto e preoccupazione per garantire eventuali interventi

LA STORIA

SELLA NEVEA C'era una volta. È l'inizio della favola della stazione di Sella Nevea del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. Una favola che questa volta non ha un lieto fine. Ieri alle 14 la caserma "Salvatore Russo" è stata chiusa definitivamente e la dozzina di militari con i due cani da ricerca sono stati trasferiti a Tarvisio. Dopo ben 68 anni di attività, quindi, gli uomini della GdF hanno salutato un paese che li aveva amichevolmente ospitati e accolti con affetto e riconoscenza per il fondamentale lavoro svolto e la località della Val Raccolana è stata privata dell'ultimo presidio in caso di emergenza sanitaria.

Il rapporto creatosi era così stretto da aver spinto quasi 700 cittadini a firmare una petizione, rimasta inascoltata, contro lo spostamento. Del rischio chiusura si era parlato più volte, ma la caserma si era sempre "salvata" per esigenze di sicurezza territoriale. A fine luglio 2020, invece, la decisione definitiva che ha lasciato perplessi sia chi vive la montagna sia chi, come il CNSAS, collabora a stretto contatto con i finanzieri. La levata di scudi aveva coinvolto tramite interrogazioni e interpellanze alcuni parlamentari regionali. Tutto inutile.

Da ieri Sella Nevea è orfana di un reparto diventato punto di riferimento per turisti e residenti. «Ci dispiace dover chiudere questo capitolo - spiega il maresciallo capo Luca Treu, comandante di stazione - ma i vertici hanno preso questa decisione. Non abbandoneremo però il territorio e continueremo a garantire il soccorso, sempre in stretta sinergia con il CNSAS». Qualche difficoltà in caso di chiusura per valanghe della strada provinciale che sale da Cave potrebbe però esserci. «In effetti ci sono stati lunghi periodi di chiusura e salire da Chiusaforte, con il brutto tempo, è impensabile. Speriamo sia da stimolo verso un nuovo modo di agire».

La caserma della Finanza a Sella Nevea. Sopra, una suggestiva foto invernale

Anche Fabrizio Fuccaro, sindaco di Chiusaforte e finanziere, vede con rammarico questa decisione: «Nonostante il tentativo di intervenire nei confronti della GdF, non siamo riusciti a risolvere la situazione». Fuccaro ricorda come i colleghi siano da sempre punto d'appoggio «con la caserma che era pronta ad accogliere persone in difficoltà a tutte le ore». Il pensiero va ora proprio all'edificio: tanta è la paura di vederlo abbandonato. «Ho avuto contatti con l'Agenzia del Demanio (proprietaria dell'immobile ndr) e sarà mio impegno far sì che la caserma trovi una sua nuova funzionalità».

Il comandante storico della stazione è stato il luogotenente Giampiero Zanni, in pensione dal 2010 dopo aver guidato la caserma per circa trent'anni. È la sintesi di cosa sia il SAGF per il paese e viceversa. «Sella Nevea è in una posizione strategica. Il nostro presidio era utilissimo per garantire immediatezza d'intervento anche in condizioni estreme, cosa che facendo base altrove non è possibile. Era un baluardo che dava sicurezza».

Il binomio tra Sella Nevea e GdF affonda le sue radici nel lontano 1954. Il 31 agosto venne inaugurata la caserma "Salvatore Russo", allora brigata di confine, in ricordo del giovane finanziere ucciso il 29 agosto 1949 da un soldato jugoslavo. Il 21 gennaio 1975, per un ampliamento del SAGF istituito dieci anni prima dall'allora maggiore Carlo Valentino, alla caserma di Sella Nevea viene dato anche il compito di soccorso alpino. Subito si capì l'importanza di avere una stazione in zona: seppur non ancora ufficialmente operativi, il 18 marzo furono i finanzieri a intervenire all'hotel Canin investito da una valanga.

Da quel giorno tanti sono stati i soccorsi e nel maggio 2010 il Comune di Chiusaforte ha conferito alla stazione SAGF e al CNSAS FVG la cittadinanza onoraria quale eterno suggello dell'importanza sociale di questi "ambasciatori del patrimonio della nostra montagna". Ieri davanti alla caserma, l'ultimo saluto che ha visto riunirsi non solo decine di finanzieri in servizio e in congedo ma anche tanti cittadini che hanno voluto esprimere la loro gratitudine per il lavoro svolto dal SAGF a Sella Nevea in questi 47 anni di onorata carriera.

T. G.

Tremila telecamere in rete per sorvegliare il territorio

SICUREZZA

UDINE Per ora sono 3mila, ma il numero è destinato a crescere entro il 15 ottobre: sono le telecamere pubbliche di videosorveglianza interconnesse in Fvg sull'unica rete Ermes, la dorsale che assicura il collegamento a banda larga agli enti locali della regione. A monitorarle c'è lo snodo costituito dalla sala operativa della Protezione civile di Palmanova. In regione, a tale rete sono connesse anche tutte le sale operative della polizia locale e delle forze dell'ordine. Il punto lo ha fatto ieri a Udine l'assessore regionale Roberti, evidenziando che «la polizia locale che non abbia ancora fornito i dati richiesti al censimento delle videocamere potrà farlo entro il 15 ottobre, condizione necessaria per non aver revocato i contributo regionali ottenuti dal piano sicurezza». Sono diversi gli elementi che danno valore a questa rete interconnessa di occhio vigile: «Siamo la prima regione in Italia a garantire ai cittadini un sistema di sicurezza integrato cui le forze dell'ordine possono accedere con il supporto operativo della Protezione civile», ha spiegato Roberti ai vigili riuniti ieri nell'auditorium della Regione a Udine. Inoltre, questa rete di telecamere è utilizzata per la sicurezza intesa ad ampio spettro, la quale contempla anche il monitoraggio del territorio in caso di emergenze. In tre anni l'amministrazione regionale ha investito in questo progetto due milioni e attualmente l'80 per cento dei Comuni ha fornito a Regione e Insiel i dati necessari a ricostruire una mappa georeferenziata di tutte le telecamere. Entro metà ottobre sono attesi i riscontri dei 42 Comuni mancanti. Avere chiari il numero e il posizionamento delle telecamere sul territorio, serve «a capire come indirizzare i successivi finanziamenti e in questo settore – ha spiegato Roberti – e a meglio comprendere come utilizzare le telecamere sia per la sicurezza che per gli usi più tipici della Protezione civile». Ci sarà così una centrale unica da cui monitorare tutto il territorio e «in futuro da qui potranno accedere anche le forze dell'ordine per acquisire in autonomia i dati necessari ad indagini puntuali, senza che i Comuni debbano mettere a disposizione la propria porta d'accesso e il proprio personale», ha concluso l'assessore.

SICUREZZA Una telecamera

Antonella Lanfrit

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Music social machine e Mal d'Africa

La programmazione della prima serata di Udinese Tv oggi sarà all'insegna della musica e del fascino del Continente Nero. Alle 21 appuntamento con lo speciale di "Music social machine", a cura di Alessandro Pomarè. Alle 21.30 spazio invece al documentario "Mal d'Africa".

COMMOSSO Il "duro" Maurizio Domizzi nel suo saluto ai fans bianconeri del maggio 2016

DOMIZZI: «DIFESA DA RICOSTRUIRE»

L'ex "gladiatore": «Marì e Perez vanno sostituiti al meglio Ho fiducia nei Pozzo. Con il Pordenone meritavo la conferma»

PARLA L'EX DIFENSORE

Dalle giovanili della Lazio, il club con cui debuttò in prima squadra, al Venezia. È passato un quarto di secolo, durante il quale Maurizio Domizzi ha sempre difeso con onore la maglia e si è tolto diverse soddisfazioni. Con la Lazio, dopo aver vinto nel 2001 il campionato Primavera, si è aggiudicato la Coppa Italia e la Supercoppa italiana. Poi ha fatto centro con il Venezia. Però Domizzi, 42 anni compiuti il 28 giugno, le sue pagine più belle probabilmente le ha scritte con l'Udinese. Ha militato nella squadra bianconera dal 2008 al 2016, totalizzando 171 presenze in campionato e 6 gol. Si aggiungono 8 gare in Coppa Italia e 29 in nelle Coppe europee (con una rete), tanto da essere ricordato come uno degli atleti più fedeli al club. friulano.

FORZA

«È stata una parentesi molto felice - sorride -. La squadra era forte e per tre volte conquistò il pass per partecipare alle Coppe europee». L'attuale Udinese può essere paragonata alla "sua"? «No, se non come filosofia societaria - risponde il "gladiatore" -. Però nella stagione appena chiusa i segnali sono stati sicuramente buoni. E non poteva essere altrimenti, perché nel gruppo c'erano elementi importanti». Prevede un'annata positiva? «È del tutto prematuro parlarne. Il mercato non è ancora entrato nel vivo, non si sa chi rimane e chi partirà. Le uniche certezze chiamano in causa Perez e Pablo Mari, che per fine prestito se ne andranno. Questo è un problema, inutile negarlo. La difesa viene smantellata per due terzi. Ora dipenderà dalla proprietà. Sicuramente i Pozzo stanno lavorando per portare in Friuli valide alternative, poiché sanno fare calcio». Per il resto? «Vediamo cosa succede con Deulofeu, resta tutto in divenire - ribadisce -. Si parla del Napoli e di altri club che gli farebbero la corte, ma una cosa è assodata: sinora si è mossa solo l'Inter. Girano pochi soldi e le società devono fare i salti mortali per il bilancio. L'Udinese sotto questo punto di vista è un club virtuoso e ciò rappresenta una garanzia per i tifosi e per la società. Insomma, l'eventuale partente dovrebbe essere rimpiazzato in maniera adeguata».

COMBATTENTE Il difensore centrale spagnolo Pablo Marì ha giocato sei mesi a Udine in prestito dall'Arsenal

CORSI E RICORSI

Ricorda una stagione in cui furono ceduti due e più elementi importanti? «Nel 2011, dopo la conquista del quarto posto, se ne andarono Christian Zapata, Sanchez e Inler - dice Domizzi -. Arrivarono Pereyra, Zielinski, Muriel e altri giovani poi cresciuti. Trovò spazio Danilo, ma il brasiliano era stato bloccato già a gennaio. La squadra fece ancora meglio e si classificò al terzo posto». Parliamo di Sottil: il suo ingaggio rientra nella filosofia dei Pozzo che puntano a giovani o figure che si affaccino per la prima volta in A. «Non c'è nulla di nuovo nel loro modo di fare calcio - sottolinea -. Sono bravi e meritano fiducia. Confesso di non conoscere il Sottil tecnico. Ha fatto bene all'Ascoli, certo, ma non ho elementi sufficienti per esprimere un giudizio esaustivo». Lei quest'anno parte praticamente da zero, allenando il Castelvetro nel campionato emiliano d'Eccellenza. Perché queste scelta? «Mi ha convinto un caro amico ed ex compagno, l'ex portiere Marco Ballotta, che vuol fare bene le cose al Castelvetro». Per me è un'occasione di ripartire, la "mia" occasione, quindi con tutta la famiglia ho deciso di lasciare Udine e di trasferirmi in Emilia Romagna».

SALVEZZA

Parliamo della sua esperienza nel Pordenone. Nel 2020-21 riuscì a salvare i ramarri, si aspettava la conferma? «Dal punto di vista personale ho accettato la decisione del presidente Lovisa e non mi sento deluso o amareggiato - conclude -. Ma professionalmente meritavo di rimanere alla guida dei neroverdi, che avevo salvato dopo un periodo negativo, in cui si erano avvicinati pericolosamente al baratro. Fa niente, ricomincio dall'Eccellenza. Ho voltato pagina e voglio far bene con il Castelvetro».

Guido Gomirato

«FINORA SUL MERCATO SI È MOSSA BENE SOLTANTO L'INTER STAREMO A VEDERE COSA FARÀ IL NAPOLI PER DEULOFEU»

Il Monza corteggia Pereyra

IL MERCATO

L'Udinese incrocerà il Monza il 26 agosto, ma le strade dei due club stanno già confluendo sul mercato. La società di Galliani e Berlusconi avrebbe fatto un sondaggio per "El Tucu" Pereyra. Preso Sensi, ora i brianzoli puntano Candreva, Pessina e l'argentino dell'Udinese, che nel frattempo si gode la fine delle sue vacanze con la "combriccola" sudamericana a Ibiza, capitanata da Messi, che presenta tante facce note del calcio italiano. Tra queste anche a Nahuel Molina, sul quale si continua a registrare l'interesse della Juventus, ma senza affondi, almeno finché non sarà risolta la situazione dell'ex udinese Juan Cuadrado. Da registrare intanto l'inserimento della Salernitana su Saric, con l'Udinese che resta però in vantaggio. Nella trattativa per Copetti il Racing spara alto (7 milioni), mentre Manuel Gasparini potrebbe passare in prestito al Pordenone, in C.

S.G.

Milan-Udinese a San Siro aprirà la stagione alle 18.30

IL CALENDARIO

Si avvicina l'inizio dei "lavori" della stagione 2022-23. La voglia di vedere il pallone rotolare sui campi di serie A è sempre più grande e ora si possono già segnare le prime date sul calendario. La squadra di Andrea Sottil nelle prime 5 giornate di campionato giocherà una sola volta di domenica, e sarà invece soggetta a parecchi anticipi. A cominciare dalla prima giornata, quella che vedrà i bianconeri impegnati in casa dei campioni d'Italia del Milan a San Siro. L'Udinese giocherà infatti la gara inaugurale del torneo che, come da prassi, vede scendere subito in campo proprio la squadra che ha conquistato lo scudetto. Il comunicato della Lega di serie A ieri pomeriggio ha così dato concretezza a quelle che erano le sensazioni. Milan-Udinese rappresenterà quindi il debutto del campionato e si giocherà sabato 13 agosto alle 18.30. Le fasce orarie per le prime giornate, che si disputeranno con temperature particolarmente alte, saranno di fatto tutte serali, tra le 18.30 e le 20.45.

PRIMA IN CASA

L'esordio alla Dacia Arena sarà invece previsto a una settimana esatta di distanza dal match del "Meazza". La formazione di Sottil nel secondo turno giocherà sul campo amico contro la Salernitana. Sarà ancora un ritorno per l'ex Davide Nicola, che proverà il bis di quanto ha fatto nella scorsa stagione, quando nel recupero della 19. giornata la sua squadra passò al 94' con un gol in contropiede di Verdi. Fu un tassello fondamentale per la salvezza poi centrata dal club campano. Appuntamento sabato 20 agosto, sempre alle 18.30. Una data che Sottil non dimenticherà facilmente, perché segnerà il ritorno dell'ex difensore nello stadio che è stato "casa sua" (anche se nella versione precedente) dal 1999 al 2003.

AGOSTO ROVENTE

Il mese canicolare prevede altri due impegni "scottanti" per la squadra friulana, che inaugurerà il suo cammino con le neopromosse già alla terza giornata. Trasferta in quel di Monza, dove al Gewiss Stadium il club dei Pozzo sfiderà quello del "vecchio amico" Adriano Galliani e di Silvio Berlusconi, che hanno portato i brianzoli in A per la prima volta nella loro storia. Altro anticipo per l'Udinese, che sarà di scena in Lombardia sempre alle 18.30, venerdì 26 agosto. Epilogo del mese con un'altra gara casalinga, contro la Fiorentina di Vincenzo Italiano. Si giocherà nel turno infrasettimanale, ancora una volta all'orario "affezionato" delle 18.30, mercoledì 31 agosto. L'impegno contro la squadra toscana chiuderà il programma agostano, ma non quello di anticipi e posticipi già predisposti dalla Lega di serie A. Corrisponde a questa seconda categoria la partita del quinto turno, con i bianconeri ancora in campo in casa, alla Dacia Arena, contro la Roma di José Mourinho. Fischio d'inizio domenica 4 settembre, alle 20.45, a sigillare il programma domenicale della giornata.

ALL'OPERA

Il sentiero è tracciato. Adesso l'Udinese può tuffarsi anima e corpo nella prossima stagione, come hanno già fatto alcuni protagonisti bianconeri che, in attesa dell'inizio del ritiro (lunedì 4 luglio), stanno sudando al Bruseschi. Sono Beto, che sta recuperando dall'infortunio muscolare, e Silvestri, "tornato alla realtà" dopo le belle vacanze trascorse, come ha commentato su Instagram.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Non cambiano gli obblighi sui fuoriquota

Fuoriquota obbligatori: la stagione 2022-23 non produrrà stravolgimenti nell'obbligo d'impiego dei giovani. Per quel che concerne i campionati regionali, riguarderà Eccellenza e Promozione. Entrambe le categorie dovranno schierare dall'inizio alla fine delle gare almeno un giocatore nato nel 2003 e uno del 2004.

sport@gazzettino.it

Venerdì 1 Luglio 2022
www.gazzettino.it

NEROVERDI Domenico "Mimmo" Di Carlo in vacanza mantiene i contatti con il direttore dell'Area tecnica neroverde, Matteo Lovisa, impegnato al calcio mercato di Milano

PRESI PETROVIC, PISCOPO, ANDREONI E INGROSSO

▶Neroverdi: subito quattro "botti" per rinforzare il gruppo di Di Carlo

▶Matteo Lovisa: «Dobbiamo rifondare il reparto portieri». Piace Gasparini

CALCIO C

Primi "colpi" di mercato per il nuovo Pordenone che militerà in serie C sotto la guida di Domenico Di Carlo. A proposito: mister "Mimmo" ha già abbracciato la causa neroverde e si è calato a fondo nel club che nei prossimi due anni dovrà riportare in B. Il tecnico, che è in vacanza in Sicilia, ha ribadito il concetto attraverso il suo profilo instagram. "Scilla nel cuore, ma sempre in contatto con il Pordenone Calcio", si legge sotto la foto che lo ritrae al mare, mentre fa il bagno, con il cellulare all'orecchio. Fra i tanti commenti ricevuti non è mancato quello della società neroverde, che ha semplicemente risposto con la figura di un telefonino, in segno di sintonia tra tecnico e società. Del resto Di Carlo ha accettato di sposare la politica del presidente Mauro Lovisa e dei suoi soci soltanto quando ha avuto la garanzia che il Pordenone puntasse con forza al pronto ritorno in cadetteria. L'allenatore si è quindi legato ai ramarri firmando un contratto biennale, con scadenza 30 giugno 2024. Oggi cominciano le trattative di compravendita, ma nella sala dei bottoni neroverdi sono all'opera già dall'inizio di giugno. Ora il direttore dell'Area tecnica Matteo Lovisa è andato a Milano, la "capitale del mercato", per stringere i contatti. Insieme al nuovo compagno di scrivania, il ds Denis Fiorin, punta ad affidare al mister di Cassino una rosa di spessore e completa entro il 10 luglio, data del ritiro di Tarvisio.

PROGRAMMI

«Sappiamo di avere sotto contratto già diversi giocatori di valore, alcuni dei quali sono molto ricercati in serie B - premette lo stesso Matteo Lovisa -. Stiamo valutando chi di loro è seriamente motivato a restare con noi. Di sicuro costruiremo una squadra importante per la categoria. Possiamo sbagliare poco e lo sappiamo bene, mentre - ricorda - le entrate saranno in linea con le uscite. Abbiamo già di fatto definito quattro innesti». Al Centro sportivo De Marchi arriverà nei prossimi giorni il mancino Gabriele Ingrosso, laterale basso classe 2000, preso a titolo definitivo dalla Virtus Francavilla, con la quale ha collezionato nell'ultima stagione 33 presenze. Per lui contratto triennale. Riscattato poi Cristian Andreoni, trentenne terzino destro. Era giunto in gennaio in prestito dal Bari, adesso avrà un biennale. Poi due attaccanti. Kevin Piscopo, seconda punta, nato nel 1998, è stato prelevato dall'Empoli (ma nell'ultima stagione era al Renate). Anche per lui acquisto a titolo definitivo e intesa triennale. Infine Tomi Petrovic, centravanti croato classe '99 che abbina tecnica e potenza, ufficializzato già ieri pomeriggio, che nella stagione 2021-22 la Virtus Entella aveva prestato al Lecco. Contratto triennale per lui, che ha segnato un gol anche in B.

NUOVO INNESTO Tomi Petrovic

PORTIERI

Decisiva appare poi la questione portieri. La cessione di Samuele Perisan all'Empoli, il ritiro di Jack Bindi e il mancato rinnovo con il giovane Fasolino hanno lasciato interamente scoperta la porta neroverde. «È un reparto da rifondare - ammette il direttore Lovisa -, quindi stiamo valutando diversi profili». C'è un interesse concreto per Manuel Gasparini, dell'Udinese, che potrebbe ripercorrere le orme del sanvitese Perisan.

RAMARRE

L'Under 19 femminile del Pordenone, laureatasi campione d'Italia a Firenze con il 2-1 sulle pari età dello Spezia, oggi alle 17 sarà ricevuta in municipio dal sindaco Alessandro Ciriani e dall'assessore Walter De Bortoli. Le campionesse incontreranno le istituzioni cittadine per celebrare insieme la prestigiosa vittoria del campionato nazionale di categoria. Sempre oggi, dalle 18.30, le ragazze saranno festeggiate dal fan club Pn Neroverde 2020 nella sede del Bar San Quirino, in via Montini 14.

Giuseppe Palomba

Colletto raddoppia al FiumeBannia Rinaldi a Chions

▶Il tecnico guiderà anche gli Juniores Grotto verso Sacile

CALCIO MERCATO

Claudio Colletto "ter". Il FiumeBannia (Eccellenza), dopo averlo confermato alla guida della squadra maggiore che aveva portato alla salvezza, gli ha affidato pure gli Juniores. Una scommessa, per un impegno quasi totale del "sergente di ferro", che trasformerà gli under diventino in un serbatoio da cui pescare senza filtri. Colletto prende il posto di Claudio Salvadori che si è accasato al Cordignano, in Veneto. Sempre a livello di giovanili, ecco una faccia nuova: sarà Angelo Mazzucchin a guidare gli Allievi 2006. Arriva a Fiume Veneto dal Calcio Aviano. Il duo Teodosio Statuto-Tiziano Bianco, lascia invece i 2006 per ricominciare con gli Allievi sperimentali (2007). E ancora: conferme per Alex Moret che guiderà di Giovanissimi 2008 e per il tandem Christian Moretto-Fabio Santarossa, alle prese con gli sperimentali (2009).

Sistemato il puzzle del mister, si cambia l'organico: 7 i giocatori in entrata e altrettanti quelli in uscita, a cominciare dai portieri. Difenderanno i pali Andrea Zanier, in arrivo dalla Sacilese (Promozione), e Lorenzo Bon, che ha salutato il Brian Lignano. In difesa un altro ex alfiere dei biancorossi: Alessio Zambon. A centrocampo si registra il rientro di Andrea Fabbretto dopo l'esperienza con il Bannia (Prima). Poi è in arrivo un altro ormai ex portacolori della Sacilese, il bacino da cui a quanto pare il ds fiumano Roberto Gabrielli vuole pescare a piene mani. Vestirà la casacca neroverde anche Alessandro Nieddu, che vanta pure un trascorso nelle giovanili del Pordenone. In attacco ecco Maichol Caldarelli, che ha salutato il Calcio Aviano, e Riccardo Battiston, dal Tamai. Lasciano Fiume Veneto gli estremi Omar Rossetto e Filippo Mirolo; il difensore Samuele Guizzo, passato alla pari categoria Spal Cordovado; l'attaccante Marco De Anna, accasatosi al Chions (sempre in Eccellenza); il centrocampista Simone Furlanetto, che ha preso la strada di Fontanafredda (Promozione); la punta Alex Caliò che va all'Unione Smt (Prima) e il difensore Andrea Bortolussi.

In casa del Chions si registrano altri arrivi. Dal Cjarlinsmuzane, con un passato anche alla Sanvitese, sono in arrivo Habtamu Rinaldi, attaccante, classe 2004, e il portiere Alberto Ciroi, dal Treviso, con trascorsi alla Manzanese e al Monfalcone. Radio mercato si ri-sintonizza sulla Sacilese, dove potrebbe giungere l'esperto uomo d'attacco Davide Grotto: se così fosse, saluterebbe i veneti del Fontanelle. Per lui sarebbe un rientro in provincia. Ha già vestito i colori del Fontanafredda (che ritroverebbe da avversario) e dell'Union Pasiano. Dalle sponde del Livenza invece pare non si muova il centrocampista Mattia Tellan, che era nell'agenda del FiumeBannia. A chiudere, primo colpo in attacco per lo Spilimbergo (Seconda). I mosaicisti, dopo aver salutato mister Luca Gremese (passato al pari categoria Barbeano), hanno trovato l'accordo con lo sgusciante Andrea Sigalotti, che lascia un Montereale in rampa di lancio per il salto in Prima. Per lui, così come per il neotecnico Massimo Scaramuzzo, si tratta di un ritorno là dove tutto è cominciato.

Cristina Turchet

FIUMANO Luciano Colletto

Eccellenza a girone unico, Promozione tutta da definire

▶I casi di Prata Falchi e Venzone possono cambiare le carte in tavola

CALCIO DILETTANTI

La stagione che verrà è ormai alle porte. In attesa di una riunione con le società di Promozione, dove qualche situazione pericolosa c'è (dalla paventata non iscrizione del Venzone alla dichiarata fusione del Prata Falchi con il Tamai per giocare in Eccellenza), di sicuro la tornata 2022-23 sarà comunque di ancora di transizione.

A "comandare" è sempre l'Eccellenza. Se nella stagione appena chiusa si sono viste al via 24 squadre divise in due gironi, con annesse 6 retrocessioni (3 per raggruppamento) e un solo salto diretto in D, questa volta si partirà con un unico girone a 20. Il che comporterà un tris di turni infrasettimanali, sia all'andata che al ritorno. Resta garantito ancora un salto diretto, non ci saranno però né playoff, né playout. Sul fronte dei "passi del gambero", questi dovrebbero essere comunque 4 e, come detto, senza possibilità di esami di riparazione. Retrocessioni che, al pari di quelle della stagione ormai passata, bloccheranno in ogni caso le promozioni di tutte le altre categorie.

Intanto in Veneto, sulle 38 società d'Eccellenza aventi diritto di esprimersi, in 34 hanno risposto al questionario inviato dal Comitato regionale per sondarne l'umore. Di queste, ben 27 sono state quelle che hanno optato per i due gironi con 5 retrocessioni, mentre in 7 hanno caldeggiato l'ipotesi di 3 gruppi da 14 (con relativi "salti postumi" per completare il quadro generale), con 4 "scivoloni".

Adesso l'ultima parola spetterà allo stesso Comitato veneto, che dovrà dipanare la matassa. Stando ai grandi numeri dei club favorevoli all'idea, appare tuttavia quasi certo che si opterà per un'Eccellenza con due soli raggruppamenti (come in passato), con tutto quel che ne consegue in termini di meccanismi di salita e discesa.

Tornando alla Promozione friulana, finché le iscrizioni non saranno state messe nero su bianco, è difficile che il Comitato retto da Ermes Canciani possa muoversi. È vero però che appare improbabile dare seguito a una Promozione con due nuclei da 17 per tutelare le vincenti dei playoff di Prima e Seconda categoria.

C.T.

GOL Prende forma la stagione 2022-23 che vedrà nuovamente l'Eccellenza a girone unico

OWW RADDOPPIA, DOPO MIAN PRESO ANCHE IL LUNGO CUSIN

▶Il quintetto bianconero scommette sul veterano pordenonese di mille battaglie

▶La Gesteco "risponde" con l'ala-pivot Dell'Agnello, figlio d'arte bergamasco

BASKET A2

C'è un'anima forte friulana nell'Oww. È ufficiale: il "Marco Cusin tour" nel campionato di A2 2022-23 farà tappa a Udine. L'Apu sarà infatti la quattordicesima squadra di club della quale il lungo pordenonese indosserà la canotta in carriera, ed è in effetti strano che non sia successo già prima. L'ingaggio dell'ex centro della Nazionale, 37 anni e 2 metri e 11 di altezza, è stato ufficializzato nella tarda mattinata di ieri, ma la notizia era comunque trapelata nelle ore precedenti.

VETERANO

Una scelta, quella di far firmare il "Cuso", anche un po' sorprendente, fermo restando che il ragazzone a coach Boniciolli potrà assicurare fisicità, blocchi, rimbalzi e protezione del ferro. Oltre a portarsi dietro un carico di esperienza che pochi altri giocatori sono in grado di vantare. Diamo un'occhiata al curriculum. Cusin è un prodotto delle giovanili del Torre Pordenone e della 3S Cordenons. A farlo esordire in A fu la Pallacanestro Trieste, nella stagione 2002-03. Seguirono le esperienze a Biella, Ferrara, Fabriano, Soresina, con promozione in A1, prima che la società si spostasse a Cremona. Dopo tre stagioni tra Soresina e Cremona, Cusin passò alla Victoria Libertas Pesaro e vi rimane per un biennio. Accettò quindi di trasferirsi a Cantù, dove si aggiudicò la sua prima Supercoppa, nel 2012. Nel 2014 ne vincerà un'altra, stavolta a Sassari, giocando però solamente 5' in finale contro Milano e decidendo quasi subito di lasciare la Sardegna (non godendo della fiducia di coach Romeo Sacchetti) per tornarsene nella "sua" Cremona. Nella stagione 2016-17 fu il turno di Avellino. L'anno dopo lo chiamò addirittura l'Olimpia Milano, con la quale disputò 26 gare di campionato e 5 di Eurolega, contribuendo alla conquista di scudetto e Supercoppa. Nella stagione 2018-19 ecco il Torino. Quindi, nell'ordine, Caserta, Fortitudo Bologna e Cantù. Con la maglia della Nazionale il pordenonese debuttò il 14 luglio del 2009. Da allora ha collezionato 115 presenze in azzurro, prendendo parte a quattro edizioni di Eurobasket (2011, 2013, 2015 e 2017). Il mercato dell'Old Wild West insomma è cominciato con un paio di botti "made in Friuli" (mercoledì era stato ufficializzato il goriziano Fabio Mian, ala pura), ma adesso si concentrerà soprattutto sul profilo del play-guardia americano. Al momento le opzioni tra cui scegliere sono due. I nomi sono ovviamente tenuti top secret dallo staff tecnico bianconero, però è chiaro che per il dopo Cappelletti dovrà trattarsi di un leader vero, con grandi doti realizzative.

IN ARRIVO Il lungo Marco Cusin (a destra) contrasta un avversario; sotto Fabio Mian

AQUILE

Si muove anche il mercato della neopromossa Gesteco Cividale, che a quanto pare sta per ufficializzare il suo primo acquisto. Si parla di Giacomo Dell'Agnello, ala-pivot di 198 centimetri, figlio del mitico Sandro (colui che in carriera riuscì a stoppare sia Moses Malone che Michael Jordan). Evidentemente Dell'Agnello jr ha impressionato il presidente Davide Micalich e l'allenatore Stefano Pillastrini in occasione della serie di semifinale che la sua WithU Bergamo ha disputato proprio contro i ducali, trascinandoli fino a gara-5. In quell'occasione, oltre al giovane Nicolò Isotta, fu proprio il leader dalla compagine orobica a mettersi in luce con prestazioni che ne hanno enfatizzato sia le doti di realizzatore che di passatore. Nei piani del sodalizio ducale ci sono poi l'acquisizione di un altro lungo italiano e di un esterno americano. L'idea è probabilmente quella di imitare il modello dell'Allianz Pazienza San Severo, una squadra da combattimento, non ricca di centimetri e, anzi, sottodimensionata rispetto agli standard della categoria, ma feroce su ogni pallone, tanto in attacco che - soprattutto - in difesa e a rimbalzo. Staremo a vedere. Per quanto riguarda gli altri movimenti sul mercato di A2 della giornata di ieri, va registrata la partenza da Cantù del playmaker Luca Vitali.

Carlo Alberto Sindici

Scherma

Giulia Rizzi in pedana ai Giochi mediterranei

C'è anche la spadista udinese Giulia Rizzi tra i 18 azzurri della scherma che gareggeranno con i colori dell'Italia Team ai Giochi del Mediterraneo 2022 di Orano, in Algeria. Dal 3 al 5 luglio, sulle pedane della venue "Mohammed Ben Ahmed Hall", si disputeranno sei competizioni individuali, in ognuna delle quali saranno impegnati tre atleti indicati per la "missione Coni" dai responsabili d'arma Nicola Zanotti (sciabola), Dario Chiadò (spada) e Stefano Cerioni (fioretto). La friulana, che vive e si allena a Parigi, sarà in gara lunedì 4, nella giornata che il programma dedica alle prove di spada. Quest'anno il miglior risultato a livello internazionale della spadista del Gs Fiamme Oro è stato il 12. posto individuale nella gara di Coppa del mondo di Barcellona, che nella stessa occasione vinse il bronzo nella prova a squadre. Giulia Rizzi figura tra i convocati, come riserva in patria, anche per i Mondiali Assoluti che si terranno al Cairo a metà mese. I Giochi del Mediterraneo 2022 stanno godendo (per la prima volta nella storia di una manifestazione internazionale multidisciplinare) di una ricca copertura in diretta sul sito del Coni, attraverso la piattaforma Ott di Italia Team. Per dare maggiore diffusione a questa sfida, alla quale prendono parte in tutto 360 atlete e atleti italiani, il Comitato olimpico ha infatti deciso di aprire alla trasmissione live su due canali che quotidianamente raccontano le emozioni azzurre a Orano.

La Delser ingaggia l'azzurrina Sara Ronchi

BASKET A2 ROSA

La Libertas Basket School Udine ci ha preso gusto e prosegue la sua ricca campagna acquisti. L'ultima arrivata in maglia Delser è Sara Ronchi, classe 2003, 183 centimetri di altezza, che in questi giorni è impegnata proprio nel capoluogo friulano con la Nazionale Under 20 di coach Andrea Mazzon. In precedenza aveva già giocato in azzurro l'Europeo Under 16 del 2019 (in squadra con Vittoria Blasigh e Valentina Braida) e l'European challengers Under 20 del 2021, disputato a Sofia. Proprio in quella occasione l'azzurrina si era infortunata al ginocchio destro.

Tatticamente parlando, Ronchi può giocare sia da playmaker che da guardia o da ala piccola. La talentuosa cestista, che nel biennio 2019-20 era stata inserita nel programma "High school BasketbLab", il progetto federale riservato ai migliori prospetti delle annate 2003 e 2004, proviene dalla Geas Sesto San Giovanni, la cui prima squadra milita in serie A1. Una categoria che le Apu Women hanno tutte le intenzioni di conquistare nella prossima stagione, dopo averla mancata in quella che è da poco terminata (ma Crema era davvero troppo al di fuori della loro portata).

Le parole del nuovo acquisto della Delser Udine, una volta concluse le formalità per la sua inclusione nel roster udinese, sono promettenti. «Sono davvero contenta di entrare a far parte delle Women Apu Delser. Non vedo l'ora d'iniziare una nuova stagione e soprattutto di cominciare questa nuova esperienza - garantisce -. Ho sempre sentito parlare bene di questa società, molto ambiziosa e competitiva. Aspetto i tifosi numerosi al palazzetto, speriamo che il prossimo campionato di A2 ci regali qualche bella sorpresa».

C.A.S.

L'Aldo Moro è scatenata, successi a Raveo, Premariacco e Terzo

PODISMO

È un periodo intenso per il settore regionale della corsa, con tante gare ravvicinate e l'Unione sportiva Aldo Moro - come spesso accade - grande protagonista. A Raveo si è svolta la Carnia Classic Night Run, prova a staffetta in notturna organizzata dalla Piani di Vas. La società di Paluzza si è imposta grazie a Michele Sulli, Matteo Sabbadini e Steve Bibalo, che hanno preceduto di 55" l'Atletica Buja Treppo di Alex Bernardinis, Dario Bertolin, Fabio Stefanutti e di 1'34" l'Atletica 2000, che schierava Denis Manazzone, Paolo Corrado e Nicola Novello. L'Aldo Moro vince anche fra le donne con Elisa Gortan, Veronica Gortan e Marta Pugnetti, che hanno gareggiato con lo pseudonimo "Le Gazzelle". Anche in questo caso l'Atletica Buja Treppo è seconda, a 55", con il terzetto Giulia Franceschinis-Anna Gubiani-Gessica Calaz.

Il giorno seguente Premariacco ha ospitato la staffetta Bad Boys, 3200 metri quasi tutti su prato, con l'Aldo Moro vincitrice grazie a Maiko Mattiussi, Serhiy Mukhidinov e Steve Bibalo, con quest'ultimo che perciò conquista due gare in altrettanti giorni.

Tornando in Carnia, a Terzo di Tolmezzo si è svolta la terza tappa del Trofeo Gortani di corsa in montagna del Csi, organizzata dalla Carniatletica e con al via 171 atleti appartenenti a 21 società. L'Aldo Moro fa sua anche questa competizione, precedendo nella graduatoria di società il Gs Natisone e la Timaucleulis. Le prove più lunghe hanno visto il successo negli 8600 metri maschili di Patrick Merluzzi del sodalizio paluzzano, con 52" su Alex Bernardinis e l'10 sul compagno di squadra Paolo Della Mea, mentre nei 4300 metri femminile ha dominato Marta Pugnetti (nel Csi difende i colori della Carniatletica), precedendo di 2'12" Alice Fruch della Piani di Vas e di 2'18" Chiara Banelli dell'Aldo Moro. Nelle singole categorie primo posto nei cuccioli per Vittoria Causero (Natisone), Mattia Stacul (Maratona Città del Vino); negli esordienti per Zoe Pividori (Val Gleris) e Samuele Novaretti (Mario Tosi); nei ragazzi di Cristina Treu (Timaucleulis) e Raffaele Trinco (Natisone); nei cadetti di Laura Pavoni (Stella Alpina) e Dan Diaconita (Aldo Moro); negli allievi di Melissa Tullio (Maratona Città del Vino) e Andrea Sdraulig (Alpini Pulfero). Tra gli juniores exploit di Fabio Blanzan (Velox); nei senior di Pugnetti e Bernardinis; negli amatori A di Sara Polonia (Piani di Vas) e del vincitore assoluto Merluzzi; negli amatori B di Silvia Degano (Aquile Friulane) e Della Mea; nei veterani A di Paola Grion (Buja-Treppo) e Roberto Midena (Aquile); nei veterani B di Paolo De Crignis (Stella Alpina). Il "Gortani" tornerà domani a Paluzza con la quarta tappa, in una prova valida anche per i Campionati regionali individuali Fidal di tutte le categorie, a cura dell'Aldo Moro.

IN CORSA Il podista Michele Sulli dell'Aldo Moro durante una gara (Foto Sangoi)

Bruno Tavosanis

Il Summer Camp svela ai giovanissimi i segreti del pallone

CALCIO

Ha preso il via dal Friuli il progetto Summer Camp, riservato ai ragazzi nati dal 2011 al 2015, voluto dal presidente della Figc nazionale Gabriele Gravina. Prevede l'organizzazione di vere e proprie scuole di calcio gratuite, con programmi mirati per diverse fasce d'età e differenti livelli di abilità. L'obiettivo è combattere il sedentarismo sempre più diffuso tra i giovani, contrastare l'abbandono precoce dell'attività sportiva (che nel calcio si verifica in maggior misura quando termina l'attività ludica) e favorire un progressivo avvicinamento allo sport per le fasce più deboli della popolazione, ossia quelle che hanno maggiormente subìto le problematiche generate da due anni di pandemia.

La prima tappa si sta svolgendo da inizio settimana a Cervignano, presenti 35 tra calciatori e calciatrici, e si protrarrà fino all'8 luglio. Lo staff del Settore giovanile e scolastico regionale è composto dai referenti organizzativi Francesco Marchiol e Maurizio Zanello, dagli allenatori Elia Nadalutti, Brayan Baldin, Luca Piccinin e dal medico Giovanni Piccolo. In linea con il Progetto, c'è stato un incontro tra le componenti federali territoriali. Il coordinatore federale regionale del Sgs, Giovanni Messina, ha invitato i presidenti dell'Aiac Dante Cudicio, della Lnd Ermes Canciani e dell'Aia Andrea Merlino, oltre al referente dell'Aic Nicola Paolini. Presenti anche la dirigente della Pro Cervignano nonché preziosa collaboratrice Giorgia Burtea e, in rappresentanza dell'Unione nazionale veterani dello sport di Cervignano, Giorgio e Luigino Toffolo, che hanno contribuito in maniera determinante ad allestire le strutture, favorendo un ambiente eccellente per svolgere l'attività.

B.T.

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

Domani e domenica i due concerti sulla spiaggia del Bella Italia & Efa Village di City

"È qui la festa", Lignano e la carica dei centomila

CONCERTI

Un palco principale di 65 metri per 20 (1.300 metri quadrati), con un'incastellatura tecnica alta 22 metri, un palco secondario lungo 8 metri, largo 8 e alto 7. Un villaggio che occupa un'area di 45mila metri quadrati (450 metri per 100), pari a 9 campi di calcio regolamentari e mezzo, in cui troveranno posto chioschi, sponsor, food trucks, un ospedale da campo e 400 bagni chimici. È la misura dell'evento che tra domani e domenica porterà a Lignano decine di migliaia di giovani appassionati della musica con tutta la loro voglia di divertirsi assieme a Lorenzo Jovanotti e ai suoi compagni di viaggio. Nel 2019 la prima edizione del Jova Beach Party ne aveva fatti segnare quasi centomila nelle due giornate dell'evento, quest'anno si conta perlomeno di bissare la stessa affluenza. Il tour, che toccherà le migliori spiagge d'Italia, prenderà il via proprio dalla nostra località balneare. Due serate di divertimento, in cui Jova (Lorenzo Cherubini) si esibirà in un doppio concerto, il più grande che sia mai stato organizzato a Lignano Sabbiadoro. Radio ufficiale dell'evento sarà "Radio Italia". A partire dalle 15 dj nazionali e internazionali, spettacoli, musica, live e molto altro ancora, inizieranno a intrattenere i fan giunti da tutta Italia e dalle nazioni vicine.

SICUREZZA

È anche previsto l'impiego di 240 addetti alla sicurezza e 20 bagnini, mentre saranno circa 200 gli agenti delle forze dell'ordine coinvolti nel mantenere la sicurezza, fra cui anche personale della Capitaneria di porto e della Croce Rossa per le emergenze sanitarie. Per allestire l'area e tutti i servizi necessari sono state impiegate 400 persone che domani e domenica diventeranno 1.100.

All'interno dell'area concerto ci saranno anche uno spazio per i bambini, giochi, aree relax, bancarelle, bagni, drink & food. L'accesso alla spiaggia del Bella Italia & Efa Village, aal'interno della quale sono stati allestiti i palchi, sarà regolato da tornelli.

Jovanotti, con Lignano ha un legame speciale e chi è stato a Lignano nel 2019 sa che non si tratta del classico concerto, ma di un evento immersivo. È una festa: dalle 15.30 iniziano ad esibirsi vari gruppi e artisti sui palchi allestiti in spiaggia. Nella prima edizione, pre-covid, Lorenzo saltava da un palco all'altro a salutare e cantare con i vari artisti. Poi verso sera, nel palco principale, la sua esibizione. Non solo canzoni sue, anzi, un djset, in cui c'era un po' di tutto, Acdc compresi, mixando e cantando le sue canzoni. Chi c'è stato assicura che è uno spettacolo "assurdamente unico". Molti i divieti per chi parteciperà alla grande festa lignanese, fra cui alcolici, caschi, trolley, borse, zaini, bastoni da selfie, ombrelloni, sdraio e droni. A proposito di quest'ultimi, per evitare il loro utilizzo durante gli eventi verrà utilizzata una tecnologia brevettata dalla udinese Md Systems, già utilizzata durante il concerto dei Maneskin, dove sono stati neutralizzati una decina di apparecchi volanti utilizzati illegalmente. Grazie alla partnership con Trenitalia, si potrà raggiungere le località vicine ai concerti con i treni Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca, Intercity e Intercity Notte, con sconti fino al 50%, basta utilizzare il codice "JBP2022" in fase di acquisto online.

BIGLIETTI

I biglietti sono in vendita sui siti di Ticketmaster e Ticketone. Il biglietto semplice costa 65 euro; il Pit (con accesso libero all'area più vicina sotto il palco) 99 euro; l'accesso ai due concerti 125 euro; l'accesso all'esclusiva postazione "terrazza", nei pressi del palco, 345 euro. Per gli acquisti all'interno dell'area si potranno utilizzare solo i token, la moneta del Jova Beach Party, che possono essere acquistati sia alle casse esterne che all'interno del villaggio.

Jovanotti

LORENZO Un po' pirata, un po' istrione, un po' dj e un po' santone, Jovannotti continua a stupire

ALLESTITI DUE PALCHI QUELLO PRINCIPALE MISURA 65 METRI PER 20 E L'INTERA AREA INTERESSATA È GRANDE COME 9 CAMPI DI CALCIO

PARTICOLARE ATTENZIONE A IMPATTO ECOLOGICO E SICUREZZA CON LA TECNOLOGIA ANTI-DRONE UTILIZZATA ANCHE AL CONCERTO DEI MANESKIN

Teatro di figura

Bambini all'Ecomonsters puppet show

Prosegue la rassegna "Villa Manin Estate" nel parco, con il primo appuntamento della programmazione di "Teatro di Figura" che proporrà sei spettacoli con sei diverse compagnie e storie pensate per bambini di diverse fasce d'età, dai 4 fino ai 10 anni. Oggi, alle 18, va in scena "Ecomonsters Puppet Show" della Compagnia all'Incirco di Ravenna. L'ingresso per questo e per tutti gli altri appuntamenti è gratuito.

Gli allievi delle scuole di danza portano in scena l'opera di Pasolini

DANZA

Dopo il fortunato debutto a Udine, sotto la Loggia del Lionello, approda stasera, alle 21, all'Auditorium Concordia di Pordenone e verrà replicato domenica a Nova Gorica (nel Castello di Kromberk), l'allestimento di teatro-danza, prodotto dal Collettivo TerzoTeatro di Gorizia, "Pasolini100", che richiama il mondo del poeta di Casarsa attraverso quadri coreografici fortemente evocativi. Lo spettacolo - che si inserisce nell'omonima rassegna, offrendo un ampio spaccato dell'attività artistica dell'intellettuale friulano - è firmato dal coordinamento artistico di Elisabetta Ceron e si avvale di un pool internazionale di coreografi formato dalla slovena Nastja Bremec, Michal Rynia (Polonia) e da Salvatore Gagliardi con la voce recitante dell'attore Michele Costabile. La scelta e l'adattamento dei testi, tratti da "Ragazzi di vita" e "Una vita violenta", sono a cura dell'attore e regista Massimo Somaglino. Il lavoro coinvolge anche 26 giovani danzatori emergenti della Regione e dalla Slovenia in formazione professionale alla Mn Dance Company, Scuola di Danza Ceron e Ballet School Pordenone. In scena un'azione sinergica di coreografi espressa attraverso forme astratte e gesti della tradizione popolare: danza e parola si intersecano per arrivare alla messinscena di un unico spettacolo multimediale di danza, prosa e musica che porta in scena gli esiti di due laboratori proprio incentrati sui celebri romanzi di Pasolini. Un'umanità che avanza in scena, correndo, camminando, cadendo, rialzandosi in un flusso continuo di corpi prossimi al pubblico da intercettarne sguardi, espressioni, odori e stati d'animo. Il lavoro rispetta l'ordine cronologico dei libri e quindi il modificarsi della scrittura da un romanzo all'altro e la sequenza emotiva del racconto, che, pasolinianamente, va verso la morte, straziante finale per quasi tutti i suoi percorsi narrativi. L'ingresso è libero ed è consigliata la prenotazione via mail: a terzoteatrogo@gmail.com.

ELISABETTA CERON È la coordinatrice artistica e si avvale di un pool internazionale di coreografi

L'intervista Lawrence Steele

Il direttore creativo di Aspesi, tornato in azienda dopo una parentesi da Marni, racconta la sua filosofia basata sulle generazioni «Creo un guardaroba genderless: per lui, per lei e per i figli. Ne deriva una ricchezza espressiva fatta di differenze e condivisione»

«Se il vestito diventa un affare di famiglia»

Da Aspesi l'abito è una questione di famiglia. Crea memorie e ricordi, da riscoprire ancora e ancora. Lawrence Steele è tornato un anno fa come direttore creativo del brand, dopo una breve parentesi da Marni. Prima ha collaborato con Moschino e Prada. Lo stilista americano racconta la nuova creatività del marchio che punta sull'intergenerazionalità e sulle emozioni che un capo può trasmettere a seconda di chi lo indossa. «Per me gli abiti sono come gli archetipi, hanno il potere di evolversi nel tempo rimanendo fedeli al loro valore originale - racconta Lawrence Steele - Mirano a tirar fuori l'individualità di chi li indossa. La ricchezza espressiva che ne deriva è simile alle personalità in una famiglia».

Il nuovo corso di Aspesi si fonda su un guardaroba genderless ovvero per lui e per lei, che non vogliono essere confinati a un guardaroba piuttosto che a un altro. Da dove proviene l'idea?

«Fin dalla sua nascita Aspesi ha basato la strategia su capi che si ripetono stagione dopo stagione e che si perfezionano con il tempo. Una volta ottenuta questa perfezione entrano nell'armadio per non uscire mai più. La clientela è fedelissima ed è lei stessa a dettare cosa deve essere presente in collezione. La prima cosa su cui mi sono interrogato appena entrato in azienda era che cosa che cosa potessi aggiungere a un discorso che è quasi perfetto».

E quindi cosa ha fatto?

«Gli amanti di questo brand comprano da sempre prodotti autentici che sono più o meno gli stessi ma che evolvono pian piano nel tempo, che siano da uomo o da donna. Partendo da qui abbiamo lavorato su capi che potessero essere pensati anche su tre persone contemporaneamente, la mamma, il papà, la figlia o il figlio, lasciando al cliente la libertà di scegliere quello che vuole e, perché no, anche condividerlo. Abiti che sono intergenerazionali. La ricchezza espressiva che ne deriva è simile alle personalità in una famiglia. Tutte diverse e con un fondo comune».

L'abito è dunque un capo "affettivo" che deve durare nel tempo?

«Abbiamo aggiornato le dinamiche del mercato di oggi al dna di Aspesi. C'è una visione consapevole del lavoro, vendi gli stessi tessuti su due clientele (uomo e donna) e di conseguenza concentri gli acquisti».

Gli abiti che lei definisce "archetipi" sono senza tempo e intergenerazionali, a sottolineare una circolarità che oggi è della massima importanza.

Ma come si è avvicinato alla storia del marchio?

«Io ho vissuto dappertutto: in Germania, Spagna, Giappone e in Italia. Negli anni mi sono costruito un bagaglio di simboli, che ti fanno sentire a tuo agio e che sono una sorte di protezione, creando piano piano la tua identità, nel mio caso di cittadino del mondo. L'identità è il punto di partenza della mia rivoluzione all'interno del brand. La tradizione e la qualità dei tessuti che provengono da tutto il mondo, invece, sono parte di un vocabolario di Aspesi che voglio proteggere e portare avanti»

I suoi pezzi sono asciutti e essenziali. Dov'è la femminilità?

«La femminilità è un'arma che va tenuta nascosta e poi al momento giusto tirata fuori e usata a volontà. Può essere una schiena nuda o una parte del corpo. In pezzi classici è anche indossare la camicia del fidanzato. Quando facevo la mia collezione usavo tanti tessuti elasticizzati, per me erano l'arma segreta della seduzione femminile. Adesso viaggio su tutt'altra strada, su storie ed emozioni, vado più in profondità. La sottoveste è l'abito per eccellenza, comunica tanti aspetti di una donna, a seconda di come la indossi».

Un insegnamento importante che ha appreso nel tempo?

«Ascoltare: c'è sempre tanto da imparare. Tutto quello che sono, la mia fortuna e ciò che sono diventato lo devo alle persone che sono con me ogni giorno. Non solo il signor Aspesi, ma anche il gruppo con cui lavoro, le sarte, i figli dei miei amici. Quando ci sediamo a tavola, mi raccontano le loro esperienze e viene fuori un mondo: capisci quanto veloce bisogna andare, cosa è importante guardare e come stargli vicino. Metà del lavoro è praticamente fatto».

Al posto dei modelli lei usa le famiglie. Questa stagione in particolare quella di Vanina Sorrenti, che è una fotografa come suo fratello, il celebre Mario Sorrenti.

«Chi rappresenta meglio un guardaroba se non una famiglia? Io ci vedo una cultura unica, ma resa speciale da ogni carattere. Per me l'armonia sta nelle differenze».

Camilla Gusti

DIETRO LE APPARENZE **Sotto, una proposta Aspesi per l'estate 2023: un pigiama da usare anche per la sera. A destra, il direttore creativo Lawrence Steele, americano, 59 anni**

LO STESSO CAPO, PENSATO PER TRE PERSONE, DEVE FAR EMERGERE IL CARATTERE DI CHI LO INDOSSA

LA FEMMINILITÀ È UN'ARMA DA TIRARE FUORI AL MOMENTO GIUSTO: PUÒ ESSERE UNA SOTTOVESTE O LA SCHIENA SCOPERTA

PER LUI **Sopra, cappotto in doppia duchesse di seta, con inserto in lana Principe di Galles**

PER LEI **Polo e pullover in lana jacquard con disegno check per la fall/winter**

Borse e arredi a gonfie vele «Così tagliamo gli sprechi»

IL BRAND

«Molla gli ormeggi, esci dal porto sicuro e lascia che il vento gonfi le tue vele". Lo scriveva Mark Twain in tempi non sospetti, senza immaginare che qualcuno, con quelle stesse vele, sarebbe arrivato a creare delle borse. Silvia Ronchi, 44 anni, e Dario Noseda, 53, sono moglie e marito, architetto lei, velista lui, e insieme hanno fondato Rivelami, un brand di borse, accessori e complementi di arredo che recupera e riutilizza le vele esauste delle barche.

L'ESORDIO

«Avevamo un negozio di nautica con annesso laboratorio di riparazione vele. In un momento in cui gli affari non andavano molto bene, avendo a disposizione il materiale e una macchina da cucire, ho deciso di sperimentare, partendo dalla vela di un cliente che dovevo trasformare in un borsone», racconta Silvia.

Nel 2016 inizia l'avventura: nasce il laboratorio, le vendite crescono, la risposta dei clienti è positiva e il brand decolla. A Sarzana, in Liguria, Silvia gestisce la progettazione in tutte le sue fasi, mentre Dario è un tecnico, conosce bene i materiali e sa come gestirli, cucirli, tagliarli, recuperarli. «Si tratta di un lavoro faticoso e la produzione è tutta interna. Recuperiamo le vele da privati o da velerie e, una volta che arrivano in laboratorio, se sono tanto grandi, le riduciamo in pannelli da 1,50/1,70 metri per poterle arrotolare sui rotoli di cartone come fossero tessuti nuovi. Proseguiamo con il lavaggio, necessario per togliere la salsedine», racconta Silvia. «I pezzi vengono tagliati con le forbici o con la taglierina elettrica, a seconda del tipo di vela, e poi parte l'assemblaggio del prodotto finale». Ogni vela ha una storia da raccontare e recuperarla è il modo migliore per farlo, oltre che per abbattere gli sprechi e ridurre l'inquinamento.

LE CATEGORIE

«Esistono tre macro categorie di vele, ognuna destinata a una produzione diversa: le vele in dacron, bianche, da crociera, utilizzate per le borse o per alcuni tipi di imbottiti che non richiedono particolare flessibilità nella forma; le vele in tessuto laminato, in cui si intravede la trama fatta di fibre, utilizzate per le tovagliette americane impermeabili; infine, le vele in nylon, molto resistenti e leggere, utilizzate per l'arredo, per gli imbottiti e in due modelli di borse, di cui una ripiegabile e una per la spiaggia».

Chiara Rocca

SILVIA RONCHI E DARIO NOSEDA, MARITO E MOGLIE, HANNO DATO VITA A "RIVELAMI" PER RIUTILIZZARE LE TELE DELLE IMBARCAZIONI

ANDAR PER MARE **I borsoni Rivelami, capienti e resistenti**

L'IDEA **Una borsa del marchio, creata con le vecchie tele di una vela A sinistra, Dario Noseda, 53 anni, e la moglie Silvia Ronchi, 44, nel loro laboratorio**

Spacchi strategici, spalle in vista e un vorticare di paillettes: il look per la sera fa assomigliare la donna a una dea marina. Le borse sono a forma di conchiglia, tra i colori dominano l' argento e l'acquamarina

TENDENZE

Stelle d'estate

Giochi di luce e l'abito è sexy

Luminosi, iridescenti, volutamente trasparenti. Tornano gli abiti lunghi per le sere d'estate. Con giochi di luce e spacchi strategici per brillare sotto la luce della luna. Il corpo è oggetto di riscoperta, osannato da abiti che allargano le spalle, segnano la vita, lasciano balenare le gambe in un vorticare di paillettes e cristalli. La profezia della morte dell'abbigliamento, azzardata da Bloomberg meno di due anni fa, sembra cosa lontana, così come i pantaloni della tuta, (etichettati da Lagerfeld nel 2013 come segno di sconfitta personale), apparsi sulla copertina del *New York Times Magazine* a mo' di bandiera, segno di una divisa che sembrava essere destinata a durare per sempre. Torna una felicità fisica di gambe in movimento, spalle in bella vista, trasparenze di pelle sotto i pizzi, conchiglie e cristalli. Il desiderio della moda per un mondo diverso sembra provenire dai fondali marini, spinto sicuramente da un maggiore interesse per la natura e la sostenibilità.

SOVRAPPOSIZIONI

Gli stilisti per la bella stagione trasformano le donne in splendide dee marine con abiti ricamati con squame di tessuto iridescente o lievemente imprigionate in reti preziose. Da Alberta Ferretti l'omaggio alla forza vitale dell'acqua si staglia sulla fluidità dei voile e degli chiffon per mise impreziosite da ricami di perline e pietre dure di diverse dimensioni, frange e sovrapposizioni. Stesso feeling da Giada: lo stilista Gabriele Colangelo riproduce con plissettature, tinture e tessiture le spiagge affacciate sull'oceano, aggiungendo al mix il cobalto dell'acqua e i pezzi di vetro smussati dalle onde, in versione monile. Da Chloè, invece, non c'è solo l'ispirazione marina, ma anche l'intento a preservare l'oceano e tutte le sue creature. Gabriela Hearst, a capo dello stile della maison parigina del gruppo Richemont dal dicembre 2020, spinge l'acceleratore sul suo approccio eco-responsabile con una collezione lussuosa e rilassata, in cui la maggior parte dei capi sono realizzati con materiali riciclati, scarti di tessuto o eccedenze della casa. Il risultato sono abiti lunghi all'uncinetto dai colori vivaci, accessori creati con conchiglie intrecciate a scampoli di tessuto avanzato e borse con manici intrecciati a mano.

FILI METALLICI

Una dichiarazione di ritorno alla vita come la conoscevamo prima del lockdown, con la voglia di uscire, ballare, fare ondeggiare le frange e mostrare la pelle è chiara anche da Rodarte. Le ragazze camminano a piedi nudi con kaftani e abiti fluidi con grandi conchiglie come corpetti e maxi anemoni stampati, mentre Bottega Veneta gioca sulla versatilità dei tessuti con parka intrecciati con fili metallici, una tecnica che consente a chi li indossa di schiacciare e manipolare il tessuto in forme inaspettate e gli abiti sono intrecciati con perline, conchiglie e filati di gomma.

Tante conchiglie applicate su abiti da Jacquemus e Ulla Johnson. Un'ondata di polvere di cristallo si rifrange sugli abiti color acquamarina e argento con strascico in chiffon disegnati da Alberto Carili, al suo debutto da Missoni. Le sinuosità del corpo della sua musa marina vengono valorizzate con leggerezza da bagliori metallici scintillanti.

GLI ACCESSORI

Anche gli accessori seguono lo stesso trend, con borse a forma di conchiglia dai colori fluo protagoniste della passerella di Maison Margiela, oppure ostriche giganti iridescenti pensate da Matthew Williams per Givenchy. Mentre per le scarpe da N°21 Alessandro Dell'Acqua ripropone la Poseidonia oceanica su sandali e slingback. In attesa di vedere Halley Bailey nel ruolo della *Sirenetta* diretta da Rob Marshall, in arrivo il prossimo anno al cinema, non ci resta che brillare sia di giorno che di notte.

Camilla Gusti

RIFLESSI METALLICI PER IL DEBUTTO DI ALBERTO CARILI DA MISSONI, RICAMI DI PIETRE E PERLINE DA ALBERTA FERRETTI

SIRENE A sinistra, l'abito Missoni scivolato color acquamarina e bagliori d'argento per quello firmato Dolce & Gabbana A destra, il miniabito Bottega Veneta intrecciato con perline e conchiglie

Orologi

Alviero Martini 1a Classe e la Sardegna

Paesaggi sconfinati e acqua smeraldina ispirano la nuova collezione Sardegna di Alviero Martini 1A Classe Watches. Il tema del viaggio è reinterpretato attraverso due segnatempo con indici a cristalli baguette, cinturino in pelle intrecciata o con l'iconica stampa geo map beige e quadrante dalle linee pulite.

GUARDACHEROBA

di Simone Guidarelli

E quest'anno il bianco va a nozze con il green

Luglio rappresenta uno dei momenti migliori in cui dire "Sì! Lo voglio!" Siamo in arretrato di matrimoni, banchetti, feste e chiese da addobbare. E la richiesta di abiti da sposa è così elevata, da aver quasi mandato in tilt il sistema. Tanta richiesta, ma anche tanta scelta. Le spose del 2022 hanno un unico comune denominatore: colpire, essere speciali e irriverenti, mai banali. Dal ritorno ai modelli Grace Kelly agli abiti bianchi presentati da Alaïa che possono essere dei modernissimi abiti da sposa. E le collezioni sposa di Elie Saab e Zuhair Murad che sembrano veri e propri abiti couture. Oggi le spose sono attentissime anche alla sostenibilità ambientale: Atelier Emé propone la collezione Re-Love composta da 16 abiti ricreati con pezzi d'archivio e Carlo Pignatelli lancia la Green Bridal capsule collection con certificazione green. Tra tanti spicca un giovane talento, Simone Marulli, brand del mondo sposa che nasce dalla volontà di unire la nuova creatività alla storica sartorialità italiana. Tutti i capi sono ideati, disegnati e creati nel nostro Paese, ma la sfida è quella di farli amare anche all'estero. L'azienda ha sarte professioniste, modelliste e ricamatrici che realizzano abiti da sogno anche per le spose più esigenti. E Simone Marulli ama ricordare che la sua passione per la moda è nata quando aveva 4 anni e di nascosto dalla nonna rubava dalla credenza dei tovaglioli che poi tagliuzzava e arrotolava sulle bambole della madre. E oggi le spose possono creare l'abito che più le rappresenta, addirittura disegnarlo e inventarlo insieme a lui.

VESTITI SOSTENIBILI PER SIMONE MARULLI CREATI CON L'AIUTO DELLE FUTURE SPOSE

Figlia e nipote di Mandela alla Torino Fashion Week

LA KERMESSE

La moda come forma di cultura, inclusione e di pace. È questo il messaggio che vuol lanciare la settima edizione della Torino Fashion Week, la kermesse che si terrà dal 6 al 14 luglio che unisce sfilate, talk sulla giustizia sociale e sui cambiamenti climatici, cocktail party e dj set.

Tema centrale quest'anno è *La moda veste la pace*, che vedrà in passerella una grande varietà di stilisti provenienti da ogni parte del globo. Ad aprire le sfilate, domenica 10 luglio i designer della rete Een: gli americani Bekka Akinduro, Esi Bani, con il suo marchio di abbigliamento e gioielli couture EBDesignPlaza, Angelique Beasley e le sue scarpe posh, Vaniti'ez, Betty & Bradley con i suoi cappelli a farfalla e la tedesca Sandra Marienfeld - founder e ceo di Mary&Mary, specializzata in costumi per artisti circensi.

IL FLAMENCO

La Cátedra Internacional Moda Flamenca di Sevilla, eccellenza della moda spagnola, presenta 5 stilisti che traducono i bellissimi abiti tipici del flamenco in prêt-à-porter: Andrea Pablo, Carls Blanc, Carmina, Merche Caparrós e Sebastián Naranjo. Calcherà la passerella anche una delegazione di designer provenienti dall'Ucraina, tra cui Origa, che spazia dall'alta moda al prêt-à-porter, lo storico atelier Kachorovska con i suoi accessori artigianali di alta gamma, Morgental, One by One, la moda sostenibile di EtiKa ed EtnoShik. Presenti anche le scuole di moda torinesi, gli stilisti della Serbia e degli Emirati Arabi Uniti e i sei premiati nelle diverse settimane della moda africana, segnalati dall'organizzazione African Fashion Gate.

La sfilata più attesa è quella del brand House of Mandela che chiuderà la kermesse il 14 luglio. Si tratta del marchio creato da Maki e Tukwini Mandela, rispettivamente figlia e nipote dell'ex Presidente sudafricano e Premio Nobel per la pace Nelson Mandela. Mostreranno la loro collezione streetwear The Struggle Series i cui disegni originali sono stati realizzati dall'ex presidente del Sudafrica e raffigurano diverse mani. Evidenzia Maki Mandela: «La nostra linea rende omaggio alla resilienza dello spirito africano e al fatto che le mani sono strumenti potenti che guariscono ed elevano».

V.T.

Maki Mandela, 68 anni, figlia del Nobel sudafricano e ceo di House of Mandela

La stilista ucraina Stanislava Shevelenko con un cardigan fantasia della sua linea EtnoShik

LE SFILATE 6-14 LUGLIO LE PARENTI DEL NOBEL PRESENTANO UNA LINEA STREETWEAR CON IMMAGINI DI MANI DISEGNATE DA LUI

MUSICA

Piano (plugged), con Matteo Bevilacqua e Lorenzo Ritacco, che si esibiranno anche a quattro mani e si alterneranno allo strumento e alla postazione prevista per gli effetti, è il "concerto del risveglio" che aprirà domani, alle 7 del mattino, gli eventi della Notte bianca, tradizionale appuntamento organizzato dal Comune di Udine – Assessorato alle attività produttive, turismo e grandi eventi e dall'Assessorato alla cultura, che simboleggia l'ingresso della città nella stagione estiva. L'appuntamento è alle 7 nella centrale piazza Libertà. Per l'occasione il suono di un pianoforte gran coda verrà amplificato e arricchito di effetti in tempo reale. Un'esperienza immersiva per gli spettatori, che saranno accompagnati in un percorso di diversi stili e generi musicali, da Bach alle colonne sonore di Zimmer, e ancora da Gershwin a Tiersen e molti altri.

Nonostante il pianoforte rimanga il protagonista indiscusso di Piano (plugged), in alcuni brani è previsto l'uso di strumenti complementari (anch'essi effettati), quali un Toy Piano, la melodica, uno xilofono. La scelta di mantenere il pianoforte come principale generatore di suono e di non aggiungere altre tastiere digitali e sintetizzatori, deriva dalla formazione classica dei due artisti. L'idea alla base della performance risiede nella creazione di una visione sperimentale, ma comunque fruibile a un vasto pubblico, proponendo un prodotto che coniuga l'alta qualità esecutiva a un marchingegno scenico funzionale al risultato acustico, coinvolgendo il pubblico come ai grandi concerti, trascinandolo nel vortice delle emozioni e, nel contempo, preservando il rispetto e la forma delle grandi composizioni classiche.

I MUSICISTI

Matteo Bevilacqua è un pianista concertista italiano, recentemente selezionato come artista in residenza presso la Queen Elisabeth MusicChapel, in Belgio. Uno dei pianisti più interessanti della sua generazione, noto per il suo pianismo personale, intellettuale e raffinato e per la sua acutezza nella scelta del repertorio. Incide per le etichette Internazionali Naxos Records e Grand Piano. Vincitore del "Premio Concerti a Teatro" della Fondazione Carispezia, e del Concorso Internazionale "Palma d'oro" di Finale Ligure, ha ottenuto premi in oltre 30 concorsi internazionali, si esibisce in oltre 100 concerti solistici (in Europa e all'estero), ed è ospite di numerosi festival Internazionali. È anche direttore artistico dell'associazione RiMe MuTe.

Lorenzo Ritacco, classe 2001, laureato con lode nel 2021, ha partecipato a diversi progetti in tutta Italia, Austria, Slovenia, Croazia, Serbia, Bosnia ed Erzegovina. Compone dall'età di 10 anni, pubblicando vari lavori, tra cui improvvisazioni elettroacustiche e sinestetiche basate sulla scienza e sulla tradizione. Appassionato di disegno e fumetti, ha studiato architettura e ambiente al liceo artistico. Nel 2017 forma, con Matteo Di Bella, il duo pianistico En Blanc Et Noir; entrambi hanno studiato con Christoph Eggner, Borislava Taneva, Maurizio Baglini, Massimiliano Damerini, Massimiliano Ferrati, Franco Calabretto, Luca Trabucco.

GIOVANI PIANISTI Il pianista udinese Matteo Bevilacqua si è recentemente esibito allo Schlosstheater Schönbrunn di Vienna

Due artisti e un piano all'alba nella piazza

Intervista concerto

Dana Gillespie, la dama del blues a Roveredo

Dana Gillespie è una persona incredibile, con una vita da artista pazzesca, passata a fianco di persone come David Bowie, Bob Dylan, Keith Moon, Sean Connery, Jimmy Page, Elton John, Keith Moon, Michael Caine, Mick Jagger, solo per fare alcuni nomi e vivendo in prima persona la storia della musica londinese dell'epoca d'oro. La "Queen of british blues" ha, all'attivo, 73 dischi, ha cantato da corista (non accreditata) nel leggendario "The Rise and Fall of Ziggy Stardust and The Spiders from Mars", è stata Maria Maddalena nella straordinaria produzione londinese di Jesus Christ Superstar di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice, David Bowie scrisse canzoni ispirate a lei, Jimmy Page produsse dei suoi dischi e Mick Jagger duettò con lei sul palco. Queste e altre storie le racconterà a Roveredo in Piano, il 5 luglio per una straordinaria intervista-concerto assieme a uno dei più grandi chitarristi blues italiani, Mike Sponza, per un evento organizzato da Pn Blues Festival con PordenonePensa. Un evento gratuito imperdibile per sentire dalla sua voce la storia di una persona straordinaria. L'intervista concerto si terrà martedì, alle 21, in piazza Roma, a Roveredo in Piano.

"Piccolo violino magico", da martedì la finale del concorso in mondovisione

▶Sono 16 i finalisti di età compresa fra i 9 e i 13 anni

CONCORSO

Si conferma tra i più accreditati concorsi internazionali violinistici per giovanissimi talenti, non ha confini né limiti di nazionalità e i vincitori delle scorse edizioni sono ora degli apprezzati solisti. Parliamo del "Piccolo Violino Magico", per prodigi dell'archetto dai 9 ai 13 anni, un contest garantito da una giuria di concertisti e didatti presieduta dal noto Pavel Vernikov. La direzione organizzativa è di Domenico Mason, direttore artistico dell'Accademia d'Archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento, ente organizzatore della manifestazione. Un concorso ricercato, tecnicamente ed eticamente impeccabile, tra i più quotati per provetti violinisti, tanto seguito che l'emittente "The Violin Channel" di New York, da diversi anni, lo trasmette in mondovisione, ripreso, in quest'edizione, dalla casa di produzione pordenonese Videe.

Sono 16 i candidati che hanno avuto accesso alle semifinali e finali, che si terranno da martedì a domenica all'Auditorium Zotti di San Vito, con diverse anticipazioni ed eventi collaterali, concerti e incontri in luoghi storici della cittadina medievale, con visite guidate tra cultura e musica. Solo la finale del concorso, domenica, alle 15, all'Auditorium Zotti, è a pagamento. I biglietti si possono richiedere all'Ufficio Iat (tel. 0434.843030, iat@sanvitoaltagliamento.fvg.it); Accademia Arrigoni (tel. 0434.876624, info@accademiadarchiarrigoni@gmail.com).

PRESIDENTE DI GIURIA Pavel Vernikov

LE ULTIME FASI DEL CONCORSO FILMATE DA VIDEE SARANNO TRASMESSE DALL'EMITTENTE "THE VIOLIN CHANNEL"

I candidati provengono da Giappone, Taiwan, Singapore, Australia, Colombia, Stati Uniti, Spagna, Regno Unito, Germania, Svizzera, Italia, Polonia, Turchia. La giuria è altrettanto trasversale, presieduta dall'ucraino Pavel Vernikov è composta da Svetlana Makarova (Svizzera), da Aleksey Igudesman (Austria), Ruta Lipinaityte (Lituania), Min Lee (Singapore), Jacobs Soelberg (Danimarca), Elisa Citterio (Italia) e da Eduard Wulfson (Lettonia).

Nei primi due round i giovanissimi solisti saranno accompagnati dall'Accademia d'Archi Arrigoni, diretta da Giancarlo Guarino, che guiderà anche la finale con l'Fvg Orchestra. Tra i brani in programma, dal repertorio violinistico di varia estrazione e gran virtuosismo, è previsto anche un duo con l'autore e giurato Igudesman, oltre a un bis in finale a libera scelta. Ricchi i premi con ingenti borse di studio, violini di pregiata fattura, concerti in Italia al vincitore assoluto e riconoscimenti per tutti, come vuole l'etica del concorso, tra cui la possibilità di partecipare gratuitamente ad una masterclass tenuta dai giurati. Il calendario con tutti gli appuntamenti è disponibile sul sito www.ilpiccoloviolinomagico.it e sulle pagine social del concorso.

Il "Piccolo Violino Magico" è realizzato con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di San Vito al Tagliamento, della Fondazione Friuli, del Consorzio Ponterosso, della Camera di commercio Pordenone e Udine, di Confcommercio, dell'Ute, di Cidim, di Aiam, di Emcy, di Friulovest Banca, di Bcc Pordenonese e Monsile e di numerosi altri sponsor privati.

Fotografia

Al turco Ugur Gallenkus il Premio Young del Craf

Sarà l'artista turco Ugur Gallenkus a ricevere questa sera, alle 18.30, al Teatro Cinema Castello di Spilimbergo, a ricevere il primo Premio Young nell'ambito del festival Friuli Venezia Giulia Fotografia. La 36esima edizione della rassegna, promossa dal Craf e sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia e Friulovest Banca in collaborazione con Fondazione Friuli e il patrocinio dell'Università degli studi di Udine, si apre, quindi, al talento dei giovani. Nell'occasione verrà anche inaugurata la mostra Parallel Universes of War and Peace al piano nobile di Palazzo Tadea.

BIOGRAFIA

Ugur Gallenkus è un artista digitale turco che vive e lavora a Istanbul. Nato nel 1990 a Nigde, si è laureato nel 2013 presso il Dipartimento di Amministrazione Aziendale dell'Università di Anadolu (Anatolia). Gallenkus ha iniziato a sviluppare la sua arte sulla scia della guerra civile siriana come reazione spontanea all'immagine inquietante di Aylan Kurdi, un bambino siriano di tre anni il cui corpo è stato ritrovato sulle rive del Mediterraneo nel 2015. Lavorava per un e-commerce di giorno e come artista digitale di notte, studiando tutorial online. Oggi Ugur Gallenkus associa fotografie realizzate da fotoreporter a soggetti e scene del vissuto quotidiano, dedicati alle crisi globali e alle disparità sociali, che affrontano il crescente divario tra i privilegiati e gli oppressi. Attuando un parallelismo tra ricchezza e povertà, lotta e conforto, amore e dolore, Ugur Gallenkus mira a cambiare il modo in cui percepiamo le differenze di un mondo altamente polarizzato. Nel 2020 una parte di queste opere è stata raccolta nel primo volume dedicato al progetto artistico di Gallenkus intitolato Parallel Universes of Children.

LA MOSTRA

Cinquanta opere e un allestimento realizzato con tessuti e musica per l'artista turco, che invita l'umanità a guardare immagini polarizzate, "divise" tra l'opulenza dei Paesi Occidentali e il dramma dei Paesi in via di sviluppo o la violenza delle nazioni sfregiate dai conflitti. Anche l'Europa partecipa allo strazio della guerra, che si avvicina pericolosamente: «L'autore compone i suoi collage accostando immagini antitetiche - afferma il direttore del Craf, Alvise Rampini – per invocare con forza la nostra presa di coscienza delle ingiustizie che squarciano il mondo».

A "Un prato in piazza" Morgan canta Tenco De Gregori e Modugno

FESTIVAL

Dieci giorni di musica, danza, benessere, laboratori, attività per bambini e grandi ospiti: da oggi al 10 luglio Cividale accoglie "Un prato in piazza", il nuovo progetto organizzato da The Groove Factory con il supporto di CiviLive e il contributo del Comune. Piazza Foro Giulio Cesare, ricoperta con un manto erboso, circondato da alberi e siepi (a cura di Dimensione Giardino) ospiterà proposte culturali, intrattenimento, occasioni di incontro e momenti di svago all'aria aperta. Il tutto a ingresso libero. Si parte alle 19.30, con l'inaugurazione e, a seguire, lo spettacolo di danza moderna di Arteinventando.

AL PIANOFORTE Morgan stasera canterà e suonerà il pianoforte

CONCERTO

In serata, alle 21, il primo grande ospite di "Un prato in piazza": Morgan, all'anagrafe Marco Castoldi, uno dei più poliedrici artisti italiani. Cantautore, musicista, scrittore, divulgatore, poeta, musicologo, giornalista, traduttore, fondatore dei Bluvertigo, icona televisiva nazional-popolare, giudice recordman di talent show. Di sicuro un personaggio che non passa inosservato. Il suo concerto, per pianoforte e voce, sarà una performance senza tempo, intima e coinvolgente, durante la quale riproporrà i grandi successi della musica cantautorale italiana e internazionale, una selezione dei suoi brani più popolari e le riletture dei grandi autori che lo hanno accompagnato durante la sua crescita artistica. Tra i tanti David Bowie, Duran Duran, Pink Floyd e, attingendo ai grandi autori italiani, Bindi, Tenco, Modugno, De Andrè.

DOMANI

Il primo week end di "Un prato in piazza" prosegue, domani, alle 6, con il Concerto all'alba di Francesco Tizianel, che proporrà un repertorio acustico, rivisitando brani classici della musica pop, grazie anche al particolare utilizzo di una chitarra a 7 corde, da lui stesso pensata e progettata. Dalle 9.30 alle 12, Intrecci sull'erba: con l'associazione "Noi dell'Arte" un laboratorio rilassante per adulti e bambini in cui imparare l'arte dell'intreccio con fili e colori naturali per realizzare una divertente installazione collettiva. Nel pomeriggio, alle 15.30, un'occasione speciale per conoscere da vicino il mondo dei rapaci e l'antica arte della falconeria con Gli Acrobati del Sole. In serata, alle 21, spazio alla musica funk soul degli anni 60-70 con Penelope e i diabolici.

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Venerdì 1 luglio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri ad **Alessandra**, di Sacile, che oggi festeggia i suoi 49 anni, dal marito Marco, dai figli Antonella e Riccardo, dal fratello Andrea e da papà Massimo.

FARMACIE

AVIANO
▶Zanetti, via Mazzini 11

BRUGNERA
▶Comunale, via Morozzo 5 - Tamai

PINZANO AL T.
▶Ales, via XX Settembre 49

PORCIA
▶All'Igea, via Roma 4/10

PORDENONE
▶Comunale, via Cappuccini 11

PRATA
▶Zanon, via Tamai 1

SACILE
▶Comunale, via Ettoreo 4

SAN VITO AL T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

BAGNAROLA
▶Godeas, via Santa Lucia 42/c

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22

CUSANO DI ZOPPOLA
▶Rosa dei Venti, via Montello 23/25.

Cinema

PORDENONE

▶**ARENA LARGO SAN GIORGIO**
Largo San Giorgio Tel. 0434 520404
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.10 - 18.35 - 21.40.
«HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO» di M.Newell con D.Radcliffe, R.Grint : ore 17.20.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.30 - 20.30.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.40 - 20.50.
«MISTERO A SAINT-TROPEZ» di N.Benamou : ore 17.50.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 18.15 - 20.00 - 21.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 18.50.
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 19.30.
«LA MIA OMBRA E' TUA» di E.Cappuccio : ore 20.40.
«GOLD» di A.Hayes : ore 21.50.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 22.00.
«10 GIORNI SENZA MAMMA» di A.Genovesi : ore 22.10.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 17.10.
«LA MIA OMBRA È TUA» di E.Cappuccio : ore 19.20.
«ELVIS» di B.Luhrmann : 17 e 20.
«I GIOVANI AMANTI» di C.Tardieu: 17.05.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.10 - 19.15.
«MISTERO A SAINT-TROPEZ» di N.Benamou : ore 16.50.
«LA RAGAZZA HA VOLATO» di W.Labate : ore 18.40.
«REVOLUTION OF OUR TIMES» di K.Chow : ore 20.30.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 21.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 19.00 - 20.30 - 21.30 - 22.10.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 19.10 - 20.00 - 21.00.
«LA MIA OMBRA E' TUA» di E.Cappuccio : ore 19.10 - 22.00.
«MISTERO A SAINT-TROPEZ» di N.Benamou : ore 19.15.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.15 - 22.10.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 19.20 - 21.50.
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 21.30.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 21.40 - 22.40.
«GOLD» di A.Hayes : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.00.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.30 - 20.30.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.30 - 20.30.
«LA MIA OMBRA E' TUA» di E.Cappuccio : ore 18.00.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 18.00 - 21.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.00 - 21.00.
«MISTERO A SAINT-TROPEZ» di N.Benamou : ore 20.00.
«GOLD» di A.Hayes : ore 21.00.

Mario Boschetto

Tommaso e Graziamaria con Fabio ed Elisabetta sono vicini con grande affetto ad Andrea e a tutta la sua famiglia e partecipano al dolore per la scomparsa dell'amato papà.

Padova, 1 luglio 2022

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Fassetta

di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il figlio, il genero, i nipoti, e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa dell'Ospedale Civile di Venezia, sabato 2 luglio alle ore 9:00.

Venezia, 29 giugno 2022

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello

tel. 0415223070